

SPORT ITALIA 2020

IL LIBRO BIANCO DELLO SPORT ITALIANO

ROMA, 18 DICEMBRE 2012



Introduzione

Il Documento - volume II° del “Libro Bianco dello Sport Italiano” - costituisce il completamento e la logica evoluzione nell’attuazione del Progetto di Autoriforma “Lo Sport Italiano verso il 2020” - approvato dal Consiglio Nazionale il 30 settembre 2011 - per delineare le Strategie di Intervento dei prossimi anni nel Settore dello Sport per Tutti e dello Sport di Alto Livello.

In particolare in questo volume sono trattate le seguenti tematiche:

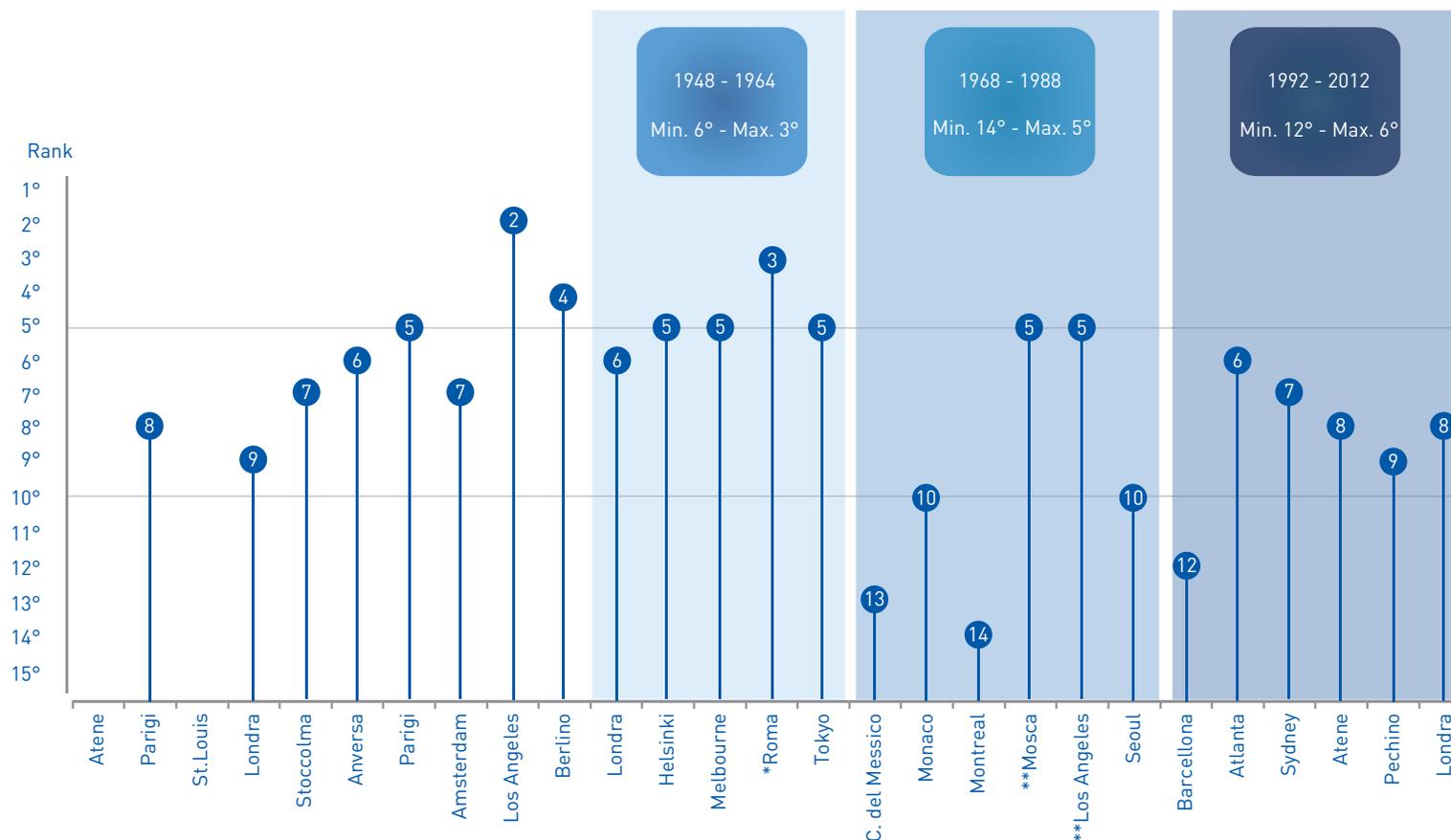
- 1 Analisi del livello di Competitività dello Sport Italiano di Alto Livello** sotto il profilo dell’andamento dei risultati nel tempo, del posizionamento attuale, storico e prospettico, del confronto con le nazioni paragonabili
- 2 Evidenze dell’analisi condotta con l’Università Sapienza, avente come oggetto “L’Evoluzione dei Contributi Pubblici a favore dello Sport”**
- 3 Evidenze dello studio elaborato con l’Università Bocconi, avente come oggetto “Il Risparmio sulla Spesa Sanitaria Nazionale ottenibile con l’incremento della Pratica Sportiva”.**

Agenda

- 1 INTRODUZIONE
- 2 **POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO**
Sport Estivi
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT
- 4 IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI

Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Posizionamento dell'Italia

ITALIA - EVOLUZIONE NELLA CLASSIFICA DEL MEDAGLIERE 1896-2012



La Squadra Olimpica Italiana si è sempre piazzata tra le nazioni Top 10 del medagliere, con le sole eccezioni di Città del Messico '68, Montreal '76 e Barcellona '92.

Il massimo livello di competitività è stato raggiunto nel periodo 1948-64 (da Londra a Tokyo), con piazzamenti entro le prime cinque posizioni (ad eccezione di Londra, 6°).

Variabilità di piazzamenti nel periodo 1968-88 (tra 14° e 5° posto), e ritorno ad una maggiore competitività e continuità di piazzamento nel periodo 1992-2012.

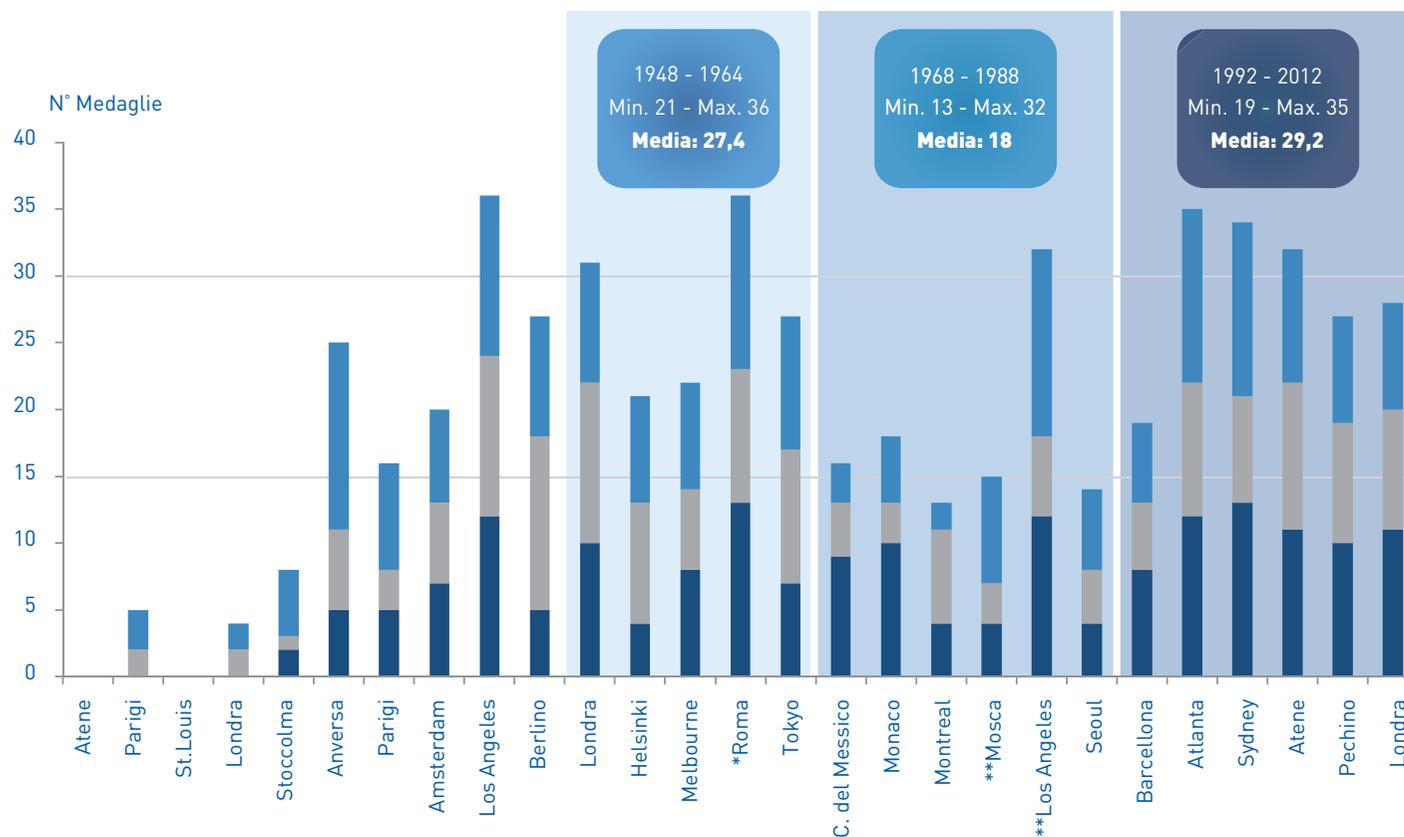
Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* L'Italia - come paese organizzatore dell'edizione di Roma '60 - compie un notevole salto in termini di performances.

** L'edizione di Mosca '80 ha subito il boicottaggio di molti paesi occidentali, tra cui USA, Canada, Germania Ovest, Norvegia, Giappone, nonché di Cina e Kenya; l'edizione di Los Angeles '84 ha subito il boicottaggio dell'URSS e di tutto il blocco dei paesi dell'Est. Il boicottaggio ha comportato - nelle due edizioni - una riduzione di competitività nella fascia Top 10 ed il conseguente innalzamento di posizione in graduatoria per alcuni paesi, tra cui l'Italia.

Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Medagliere dell'Italia

ITALIA - EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE MEDAGLIERE 1896-2012

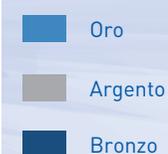


Il picco massimo raggiunto dall'Italia - nelle edizioni di Los Angeles '32 e Roma '60 - è di 36 medaglie complessive vinte.

Minimi storici in corrispondenza del periodo 1968-88 con una media di 18 medaglie.

L'Italia - nel periodo 1992-2012 - si posiziona su una media di circa 29 medaglie a edizione, la più alta della sua storia.

Incidenza significativa delle medaglie d'oro sul medagliere complessivo (peso medio del 36%).

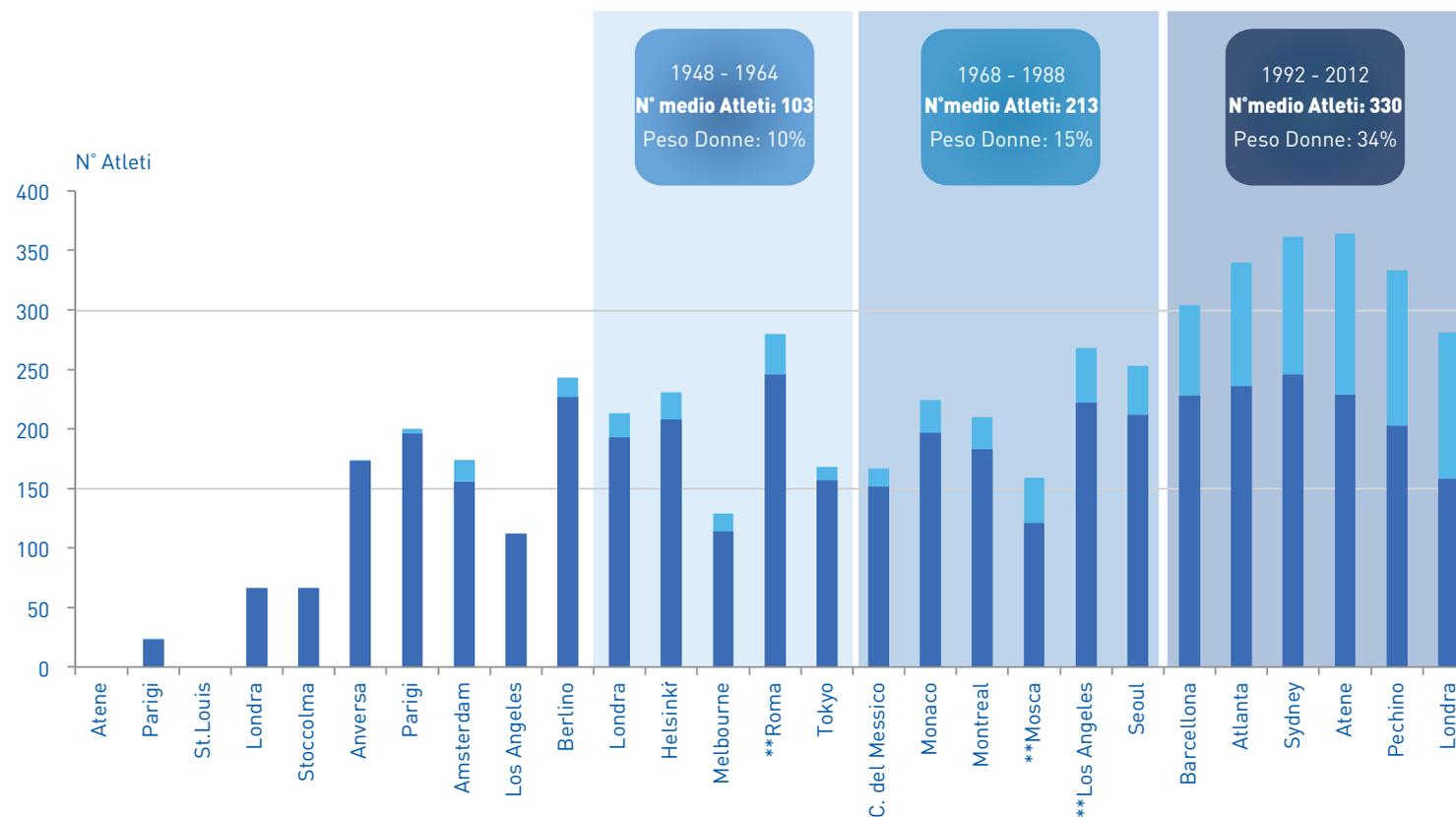


* L'Italia - come paese organizzatore dell'edizione di Roma '60 - compie un notevole salto in termini di performances.

** L'edizione di Mosca '80 ha subito il boicottaggio di molti paesi occidentali, tra cui USA, Canada, Germania Ovest, Norvegia, Giappone, nonché di Cina e Kenya; l'edizione di Los Angeles '84 ha subito il boicottaggio dell'URSS e di tutto il blocco dei paesi dell'Est. Il boicottaggio ha comportato - nelle due edizioni - una riduzione di competitività nella fascia Top 10 ed il conseguente innalzamento di posizione in graduatoria per alcuni paesi, tra cui l'Italia.

Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Partecipazione dell'Italia

ITALIA - NUMEROSITÀ E COMPOSIZIONE SQUADRA OLIMPICA* 1896-2012



La numerosità degli atleti delle Squadre Olimpiche Italiane è cresciuta sino ad oltre le 300 unità, a partire da Barcellona '92 (media del periodo 1992-2012: 330 atleti).

La componente femminile, marginale sino a tutti gli anni '80, raggiunge il 44% nei Giochi di Londra 2012.

Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* N° di atleti che hanno gareggiato.

** Nell'edizione di Roma, l'Italia - paese organizzatore - compie un notevole salto in termini di performances; l'edizione di Mosca 1980 ha subito il boicottaggio di molti paesi occidentali, tra cui USA, Canada, Germania Ovest, Norvegia, Giappone, nonché di Cina e Kenya; l'edizione di Los Angeles 1984 ha subito il boicottaggio dell'URSS e di tutto il blocco dei paesi dell'est. Ciò ha comportato, nelle due edizioni, una riduzione di competitività nella fascia Top 10 ed il conseguente innalzamento di posizioni in graduatoria di alcuni paesi, tra cui l'Italia

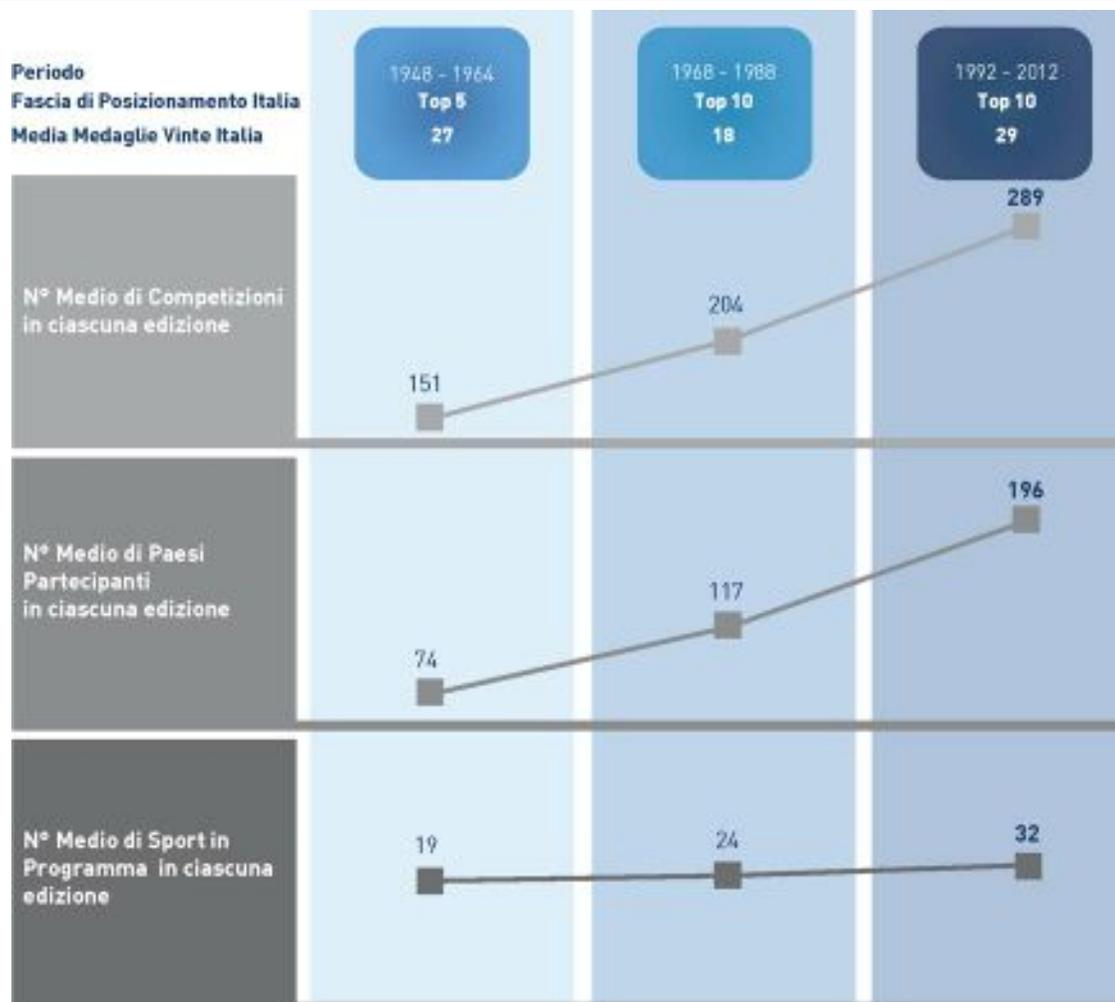
Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Evoluzione della Competitività

EVOLUZIONE DELLA COMPETITIVITÀ - ANDAMENTO INDICATORI CHIAVE

Il livello di competitività dei Giochi Olimpici è significativamente aumentato nel corso dell'ultimo ventennio (1992-2012):

- quasi raddoppiato il numero dei paesi partecipanti (stabilizzatosi dal 2000 oltre le 200 unità)
- 32 sport mediamente in programma (con una crescita del 33% rispetto alla media del periodo precedente, 1968-88)
- circa 290 competizioni mediamente in programma in ciascuna edizione (con una crescita del 42% rispetto alla media del periodo precedente).

Il numero medio di medaglie per posizionarsi tra i Top 10 passa - per l'Italia - da 18 a 29 (+60% rispetto al periodo precedente).



Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

Performances dell'Italia 2000-2012: Classifica ai Giochi Olimpici

L'Italia - sempre tra le Top 10 nelle ultime quattro edizioni dei Giochi - oscilla tra il 7° ed il 9° posto.

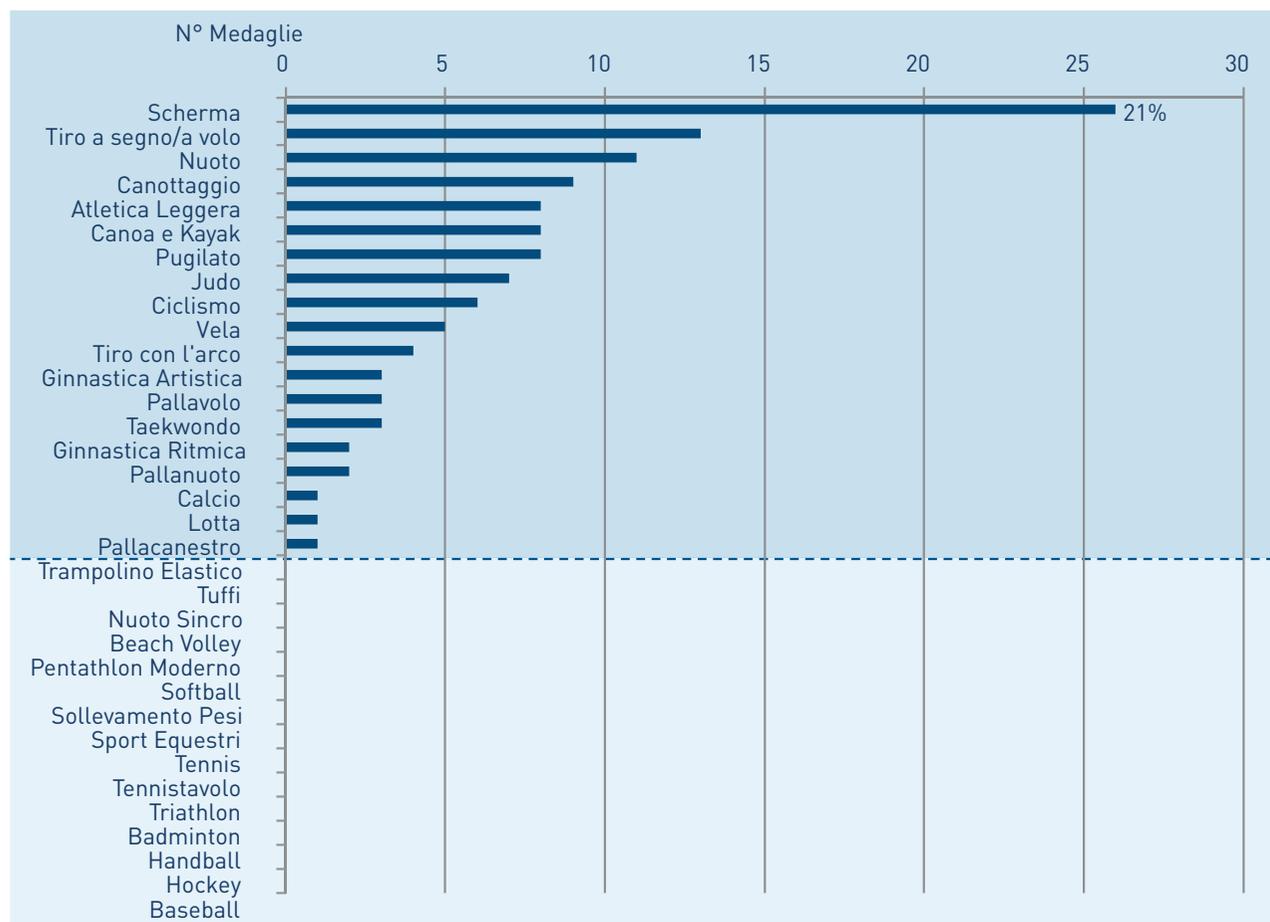
Le altre nazioni che si sono costantemente posizionate tra le prime 10 sono Stati Uniti, Cina, Russia, Germania, Francia, Gran Bretagna e Australia.

	SYDNEY 2000	ATENE 2004	PECHINO 2008	LONDRA 2012
Top 5	1 Stati Uniti	1 Stati Uniti	1 Cina	1 Stati Uniti
	2 Russia	2 Cina	2 Stati Uniti	2 Cina
	3 Cina	3 Russia	3 Russia	3 Gran Bretagna
	4 Australia	4 Australia	4 Gran Bretagna	4 Russia
	5 Germania	5 Giappone	5 Germania	5 Corea del Sud
Top 6-10	6 Francia	6 Germania	6 Australia	6 Germania
	7 ITALIA	7 Francia	7 Corea del Sud	7 Francia
	8 Olanda	8 ITALIA	8 Giappone	8 ITALIA
	9 Cuba	9 Corea del Sud	9 ITALIA	9 Ungheria
	10 Gran Bretagna	10 Gran Bretagna	10 Francia	10 Australia
Top 11-20	11 Romania	11 Cuba	11 Ucraina	11 Giappone
	12 Corea del Sud	12 Ucraina	12 Olanda	12 Kazakistan
	13 Ungheria	13 Ungheria	13 Kenya	13 Olanda
	14 Polonia	14 Romania	14 Giamaica	14 Ucraina
	15 Giappone	15 Grecia	15 Spagna	15 Nuova Zelanda
	16 Bulgaria	16 Brasile	16 Bielorussia	16 Cuba
	17 Grecia	17 Norvegia	17 Romania	17 Iran
	18 Svezia	18 Olanda	18 Etiopia	18 Giamaica
	19 Norvegia	19 Svezia	19 Canada	19 Rep. Ceca
	20 Etiopia	20 Spagna	20 Polonia	20 Corea del Nord

Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

Performances dell'Italia 2000-2012: Discipline Olimpiche (1)

TOTALE MEDAGLIE 2000 - 2012



La Scherma è la punta di diamante della Squadra Italiana: da sola contribuisce al 21% del medagliere cumulato delle ultime quattro Olimpiadi.

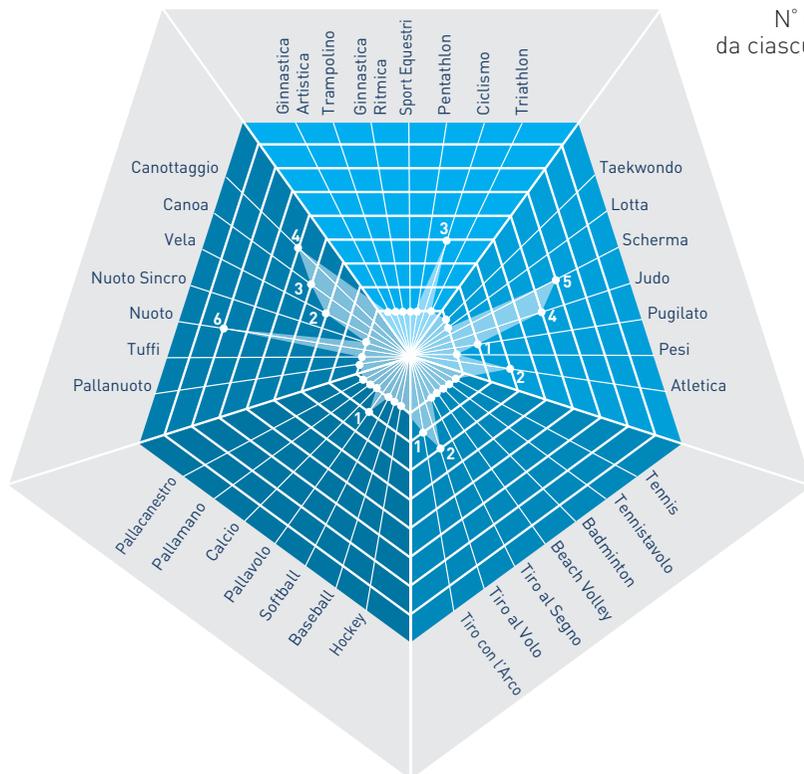
Seguono Tiro a Segno/Volo, Nuoto e Canottaggio che insieme contribuiscono per un'ulteriore 27%.

Quindici discipline non hanno mai ottenuto medaglie nelle ultime quattro edizioni dei Giochi.

Fonte: dati interni CONI.

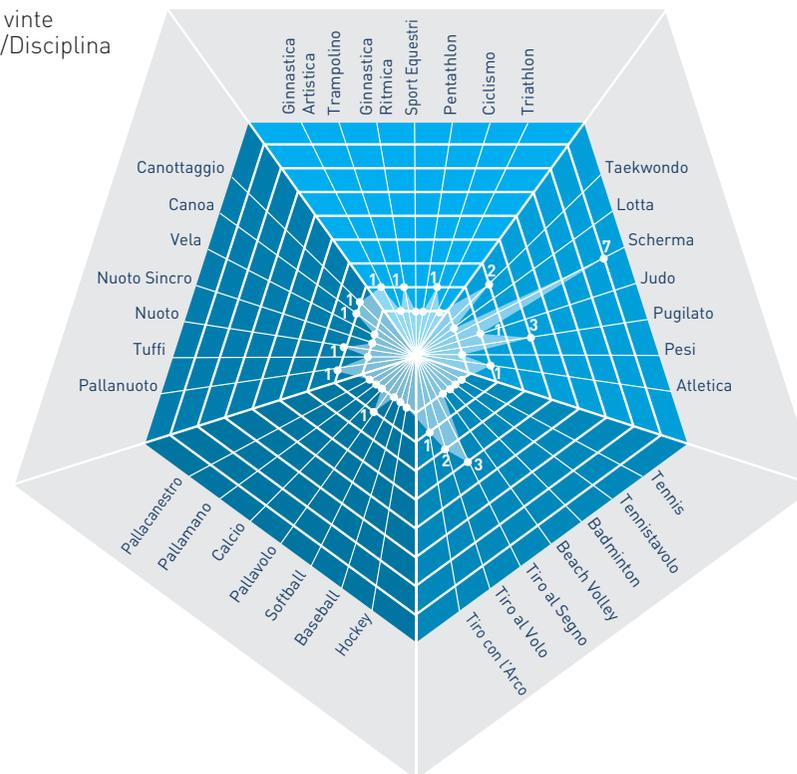
Performances dell'Italia 2000-2012: Discipline Olimpiche (2)

Italia PROFILO MEDAGLIERE A SYDNEY 2000



N° medaglie vinte da ciascuno Sport/Disciplina

Italia PROFILO MEDAGLIERE A LONDRA 2012

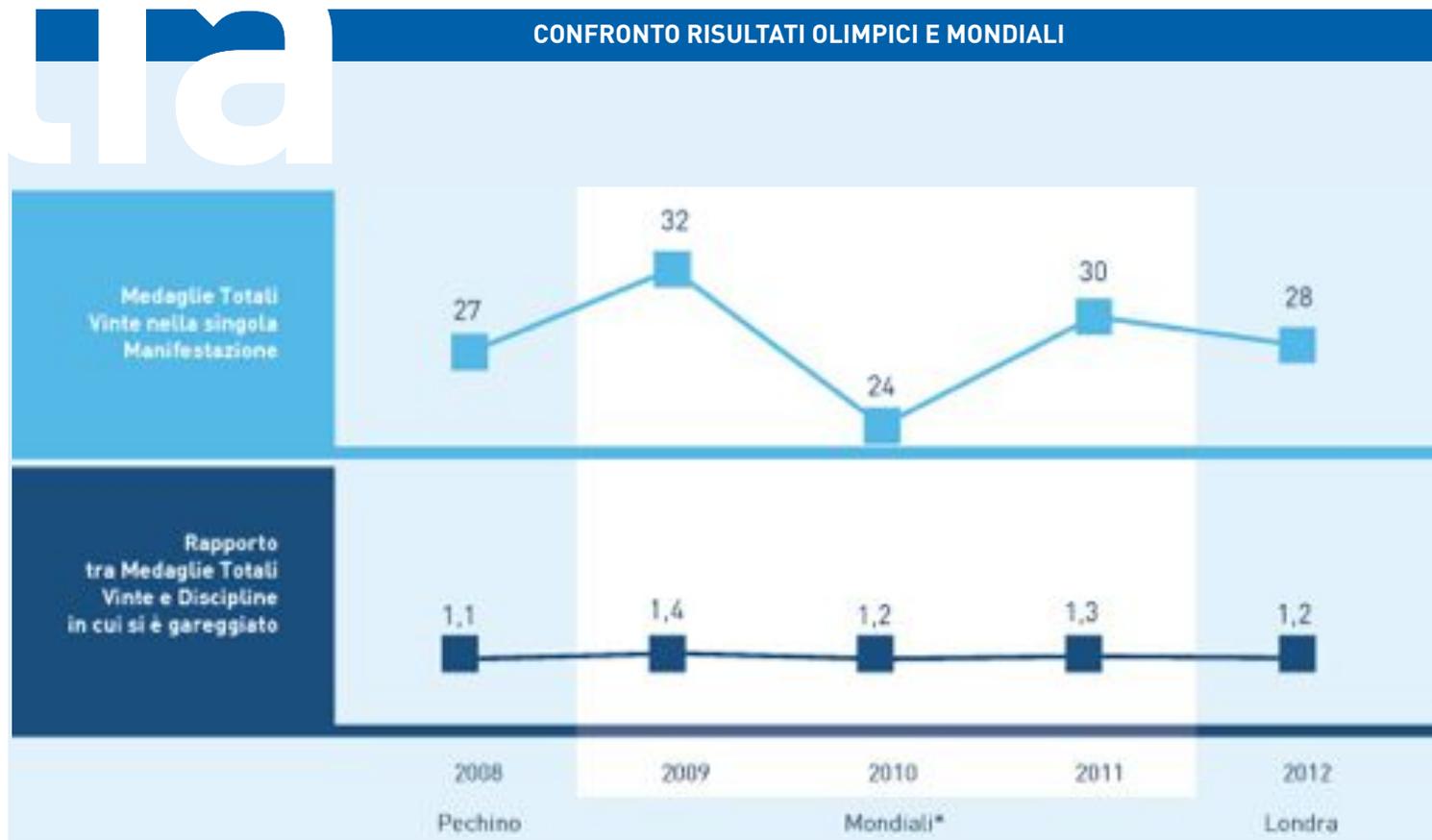


Fonte: dati interni CONI.

Il profilo competitivo della Squadra Italiana è mutato nel corso delle ultime quattro edizioni dei Giochi ed è andato “caratterizzandosi” su discipline dove la Squadra eccelle - in particolare sulla Scherma - in un contesto ove aumenta il numero di discipline vincenti:

- a Sydney dodici discipline hanno portato 34 medaglie e sei di loro hanno ottenuto almeno 3 medaglie (Scherma, Canottaggio, Canoa e Kayak, Judo, Nuoto e Ciclismo).
- a Londra sedici discipline hanno portato 28 medaglie e tre di loro hanno ottenuto almeno 3 medaglie (Scherma, Tiro a Segno e Pugilato).

Performances dell'Italia 2008-2012: Giochi Olimpici e Mondiali



La performance dell'Italia - con l'eccezione virtuosa dei Mondiali 2009 - è pressoché costante, sia a livello olimpico sia mondiale, con una media di circa 1,2 medaglie vinte nelle discipline in cui si è gareggiato.

Fonte: dati interni CONI.

* Mondiali di ciascuno sport/disciplina effettuati tra i Giochi di Pechino e Londra; numero variabile di sport/discipline in ciascun anno (ad esempio nel 2010 è stato effettuato un numero inferiore di Campionati Mondiali rispetto al 2009 e 2011).

Performances dell'Italia 2008-2012: Classifica Giochi Olimpici e Mondiali

Il posizionamento dell'Italia tra le Top 10 è confermato a livello dei Campionati Mondiali che si sono svolti tra le ultime due edizioni dei Giochi.

	PECHINO 2008	MONDIALI 2009-2010	MONDIALI 2011	LONDRA 2012
Top 5	1 Cina	1 Cina	1 Cina	1 Stati Uniti
	2 Stati Uniti	2 Stati Uniti	2 Stati Uniti	2 Cina
	3 Russia	3 Russia	3 Russia	3 Gran Bretagna
	4 Gran Bretagna	4 Gran Bretagna	4 Australia	4 Russia
	5 Germania	5 Germania	5 Gran Bretagna	5 Corea del Sud
Top 6-10	6 Australia	6 Giappone	6 Germania	6 Germania
	7 Corea del Sud	7 Francia	7 Giappone	7 Francia
	8 Giappone	8 Australia	8 Francia	8 ITALIA
	9 ITALIA	9 ITALIA	9 ITALIA	9 Ungheria
	10 Francia	10 N. Zelanda	10 N. Zelanda	10 Australia

Fonte: dati interni CONI.

Performances dell'Italia: Juniores-Classifica ai Giochi Olimpici e Mondiali

Anche a livello giovanile l'Italia conferma il posizionamento nei Top 10, sia nei Mondiali sia nei Giochi Olimpici.

	MONDIALI JUNIORES 2009-10	SINGAPORE YOG 2010	ULTIMI MONDIALI JUNIORES*
Top 5	1 Russia	1 Cina	1 Russia
	2 Stati Uniti	2 Russia	2 Giappone
	3 Giappone	3 Corea del Sud	3 Cina
	4 Cina	4 Ucraina	4 Stati Uniti
	5 Germania	5 Cuba	5 Germania
Top 6-10	6 Australia	6 Giappone	6 Australia
	7 ITALIA	7 Australia	7 Corea del Sud
	8 Gran Bretagna	8 ITALIA	8 ITALIA
	9 Francia	9 Ungheria	9 Gran Bretagna
	10 Ucraina	10 Stati Uniti	10 Francia

Fonte: dati interni CONI.

* Fa riferimento all'ultimo Mondiale disputato per ciascuna disciplina, nel 2011 o 2012.

Performances dell'Italia: Sport Non Olimpici*

Anche negli sport non olimpici l'Italia si posiziona spesso ai vertici delle Classifiche Mondiali, con risultati anche superiori rispetto alle discipline olimpiche. Nel programma dei prossimi Giochi Olimpici entreranno il Golf - dove l'Italia ha buone performances - e il Rugby "a sette" dove, invece, risultata meno competitiva.

ITALIA – MEDAGLIERE ULTIMI MONDIALI			ITALIA – CLASSIFICA ULTIMI MONDIALI		
SPORT NON OLIMPICI	PENULTIMO MONDIALE	ULTIMO MONDIALE	SPORT NON OLIMPICI	PENULTIMO MONDIALE	ULTIMO MONDIALE
Baseball e Softball	0	0	Baseball e Softball	0	0
Bocce	14	15	Bocce	1°	2°
Golf**	3	2	Golf**	4°	7
Hockey e Pattinaggio	18	31	Hockey e Pattinaggio	2°	1°
Motociclismo	3	4	Motociclismo	5°	3°
Motonautica	16	10	Motonautica	1°	1°
Pesca e Att. Sub.	18	26	Pesca e Att. Sub.	3°	3°
Rugby	0	0	Rugby	0	0
Sci Nautico	2	2	Sci Nautico	9°	5°
Squash	0	0	Squash	0	0
Karate	4	3	Karate	2°	3°

Fonte: dati interni CONI.

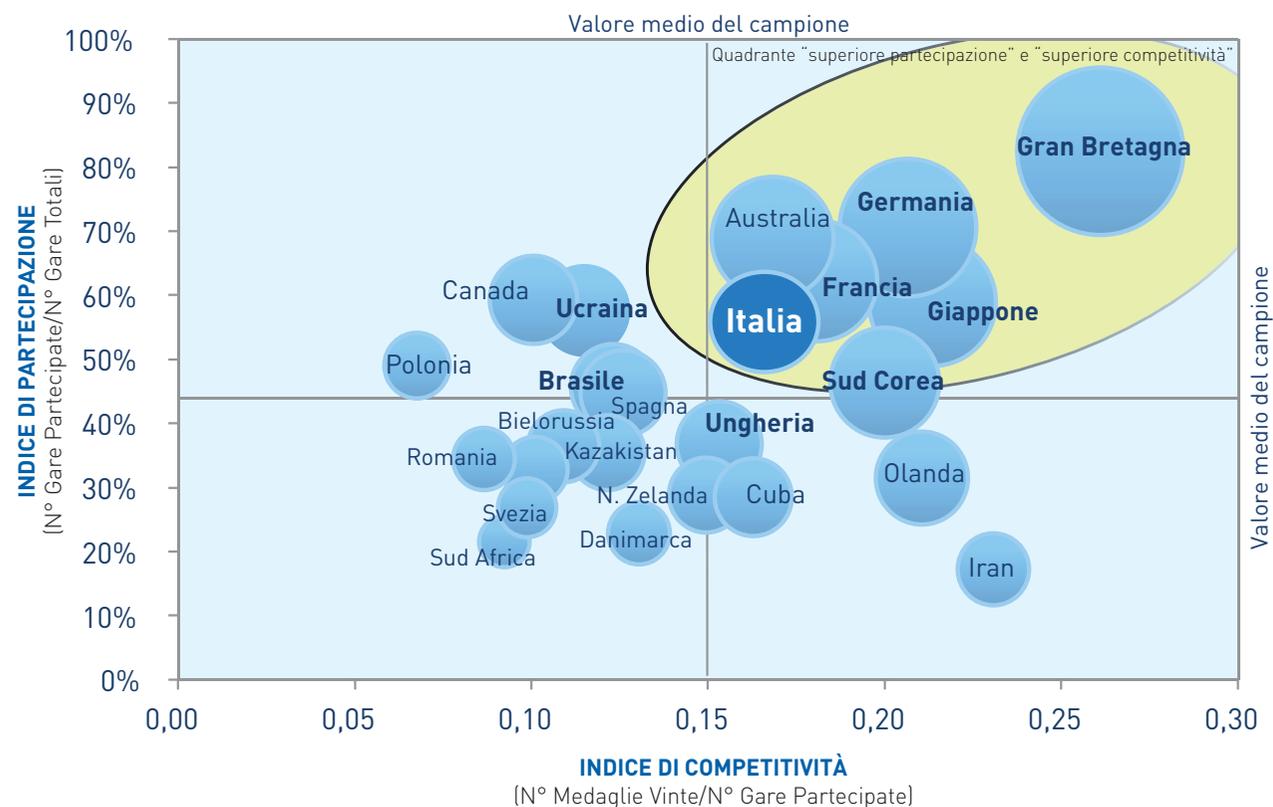
* Selezione di Sport non Olimpici, risultati aggiornati al momento della stesura del presente documento.

** Relativamente al Golf sono stati presi in considerazione i principali Tornei Professionistici Internazionali e la World Cup Uomini.

Confronto con i Concorrenti: Mappa di Posizionamento ai Giochi Olimpici

MATRICE "PARTECIPAZIONE/COMPETITIVITÀ" (LONDRA 2012)

Mette in relazione il livello di "copertura" del medagliere (in termini di gare partecipate) e il livello di competitività di ciascuna Squadra. Rappresenta il posizionamento relativo delle Squadre Olimpiche in una data edizione dei giochi.



Campione rappresentato dalle nazioni Top 25 di Londra, ad esclusione di Stati Uniti, Cina e Russia.

L'Italia si posiziona insieme alle Squadre con superiore indice di partecipazione e di competitività.

L'Ucraina a parità di indice di partecipazione con l'Italia ha una competitività di squadra inferiore, mentre Ungheria e Brasile si collocano su posizioni inferiori sia di partecipazione sia di competitività.

= numero di medaglie vinte

Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

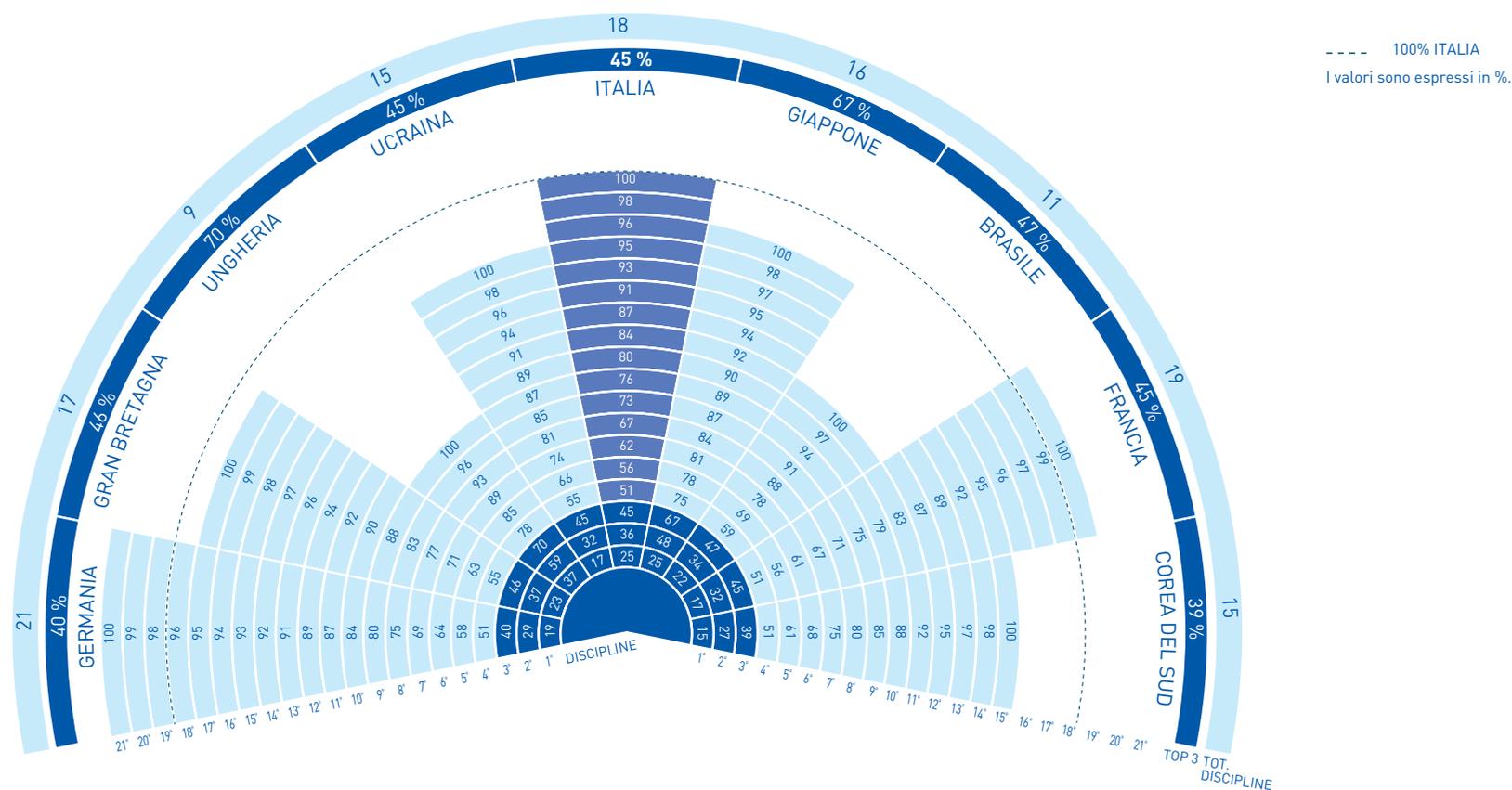
Confronto con i Concorrenti: Concentrazione del Medagliere

MEDAGLIE CUMULATE PECHINO E LONDRA: PESO % DELLE DISCIPLINE SUL PROPRIO MEDAGLIERE

L'Italia - tra Pechino e Londra - ha portato a medaglia 18 discipline diverse, seconda solo a Germania e Francia.

Il valore delle prime tre discipline medagliate (Top 3) dell'Italia - con un'incidenza del 45% sul totale medaglie - è in linea con Gran Bretagna, Francia e Ucraina. Ungheria e Giappone hanno il medagliere più concentrato (circa 70%).

Fonte: dati interni CONI.



Nota: le discipline sono ordinate in senso crescente all'interno di ciascuna nazione (ad esempio la 1° disciplina per l'Italia è la Scherma, con il 25% delle medaglie; la 1° disciplina per la Gran Bretagna è il Ciclismo, con il 23% delle medaglie).

Confronto con i Concorrenti: Tabella di Sintesi (Giochi Olimpici)

NAZIONI (RANK 2012)	DISTANZA DA ITALIA (N MEDAGLIE)	TREND VS 2008	% ORO SU TOTALE	SPORT TOP 3 (N MEDAGLIE)**	INDICE DI PARTECIPAZIONE*	INDICE DI COMPETITIVITÀ*	SOVRAPPOSIZIONE CON ITALIA**
Gran Bretagna (3°)	+37	▲	45%	Ciclismo, Canottaggio, Vela	82%	0,26	
Corea del Sud (5°)	0	▲	46%	Scherma, Tiro, Arco	46%	0,20	
Germania (6°)	+16	▶	25%	Canoa, Ciclismo, Equestri	70%	0,21	
Francia (7°)	+6	▲	32%	Nuoto, Judo, Ciclismo	62%	0,18	
ITALIA (8°)	0	▲	39%	Scherma, Tiro, Pugilato	56%	0,17	=
Ungheria (9°)	-11	▲	47%	Canoa, Nuoto, Lotta	37%	0,15	
Giappone (10°)	+10	▼	18%	Nuoto, Judo, Lotta	59%	0,21	
Ucraina (14°)	-8	▼	30%	Pugilato, Atletica, Lotta	58%	0,11	
Brasile (22°)	-11	▼	18%	Pugilato, Judo (+ 5 sport a pari merito)	46%	0,12	

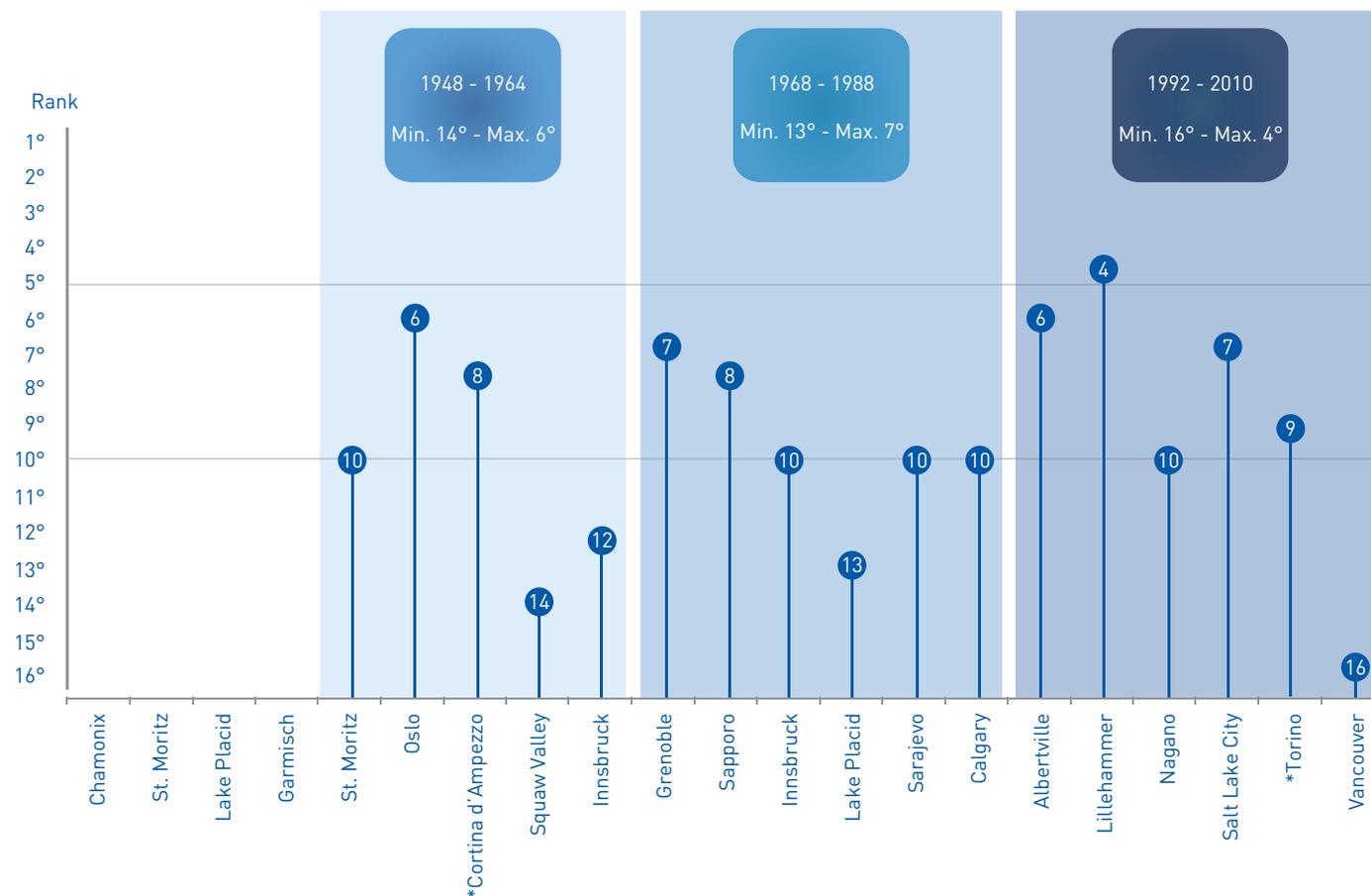
* Indice di Partecipazione: N° gare partecipate/N°gare totali. Indice di Competitività: N°medaglie vinte/N°gare partecipate. ** Sovrapposizione: N° sport medagliati del competitor/N° sport medagliati Italia 2008-2012. Sport Top 3: primi 3 sport nel medagliere 2008-2012.

Agenda

- 1 INTRODUZIONE
- 2 **POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO**
Sport Invernali
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT
- 4 IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI

Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Posizionamento dell'Italia

ITALIA - EVOLUZIONE NELLA CLASSIFICA DEL MEDAGLIERE 1924-2012



L'Italia - nei Giochi Olimpici Invernali - ha un posizionamento "oscillante" all'interno della fascia Top 15, con punte che toccano il 4° posto (Lillehammer '94) ed il 6° posto (Oslo '52 e Albertville '92).

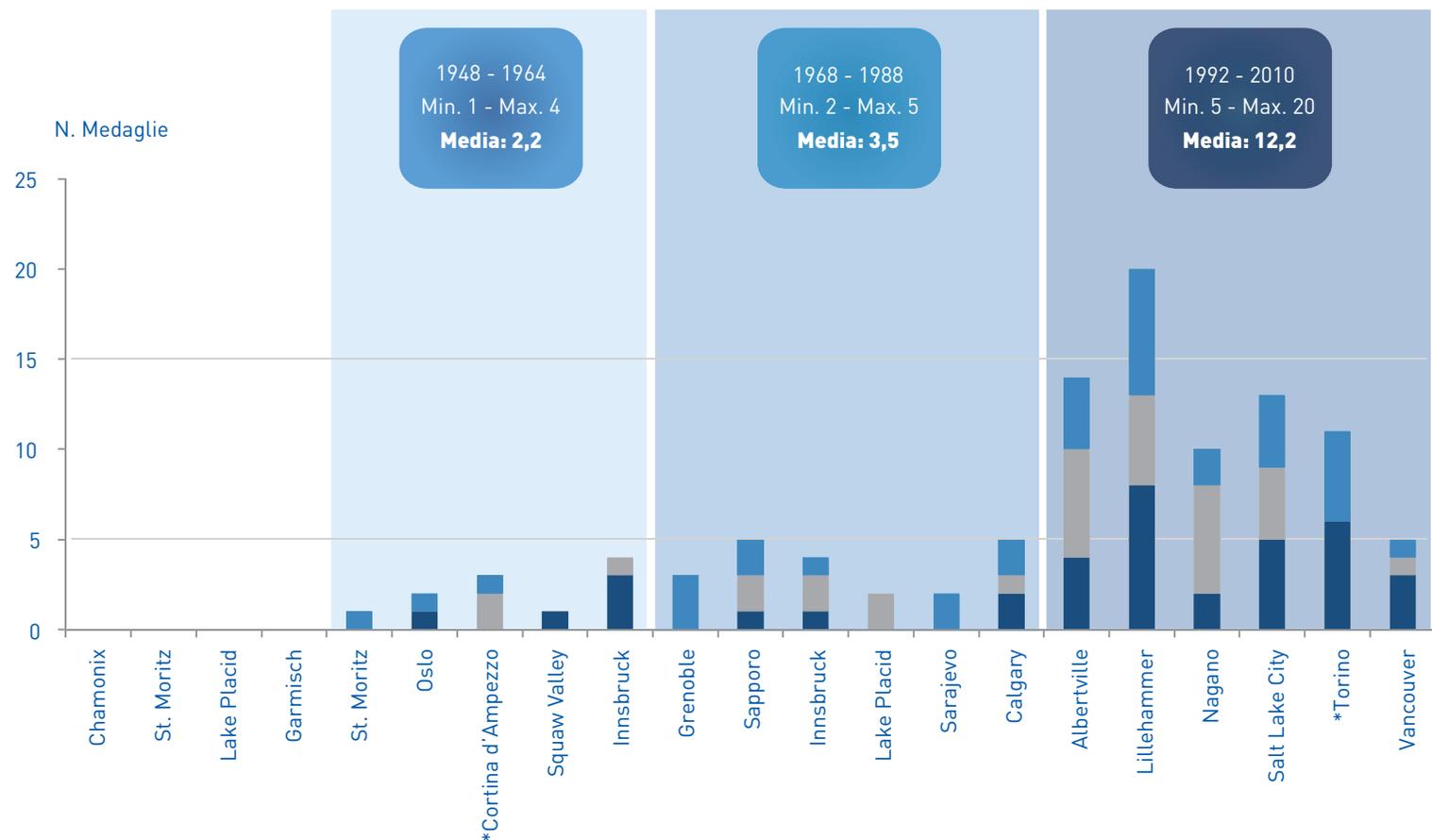
L'Italia - nell'edizione 2010 di Vancouver - tocca il suo minimo storico in classifica.

Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* L'Italia è il paese organizzatore delle edizioni di Cortina '56 e Torino 2006.

Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Medagliere dell'Italia

ITALIA - EVOLUZIONE E COMPOSIZIONE MEDAGLIERE 1924-2010



Il picco storico raggiunto dall'Italia (Lillehammer '94) è di 20 medaglie vinte complessive.

Salto di qualità del medagliere italiano a partire da Albertville '92, dove l'Italia raggiunge una media medaglie nel periodo 1992-2010 superiore alle 12 (rispetto alle 3,5 del periodo precedente).

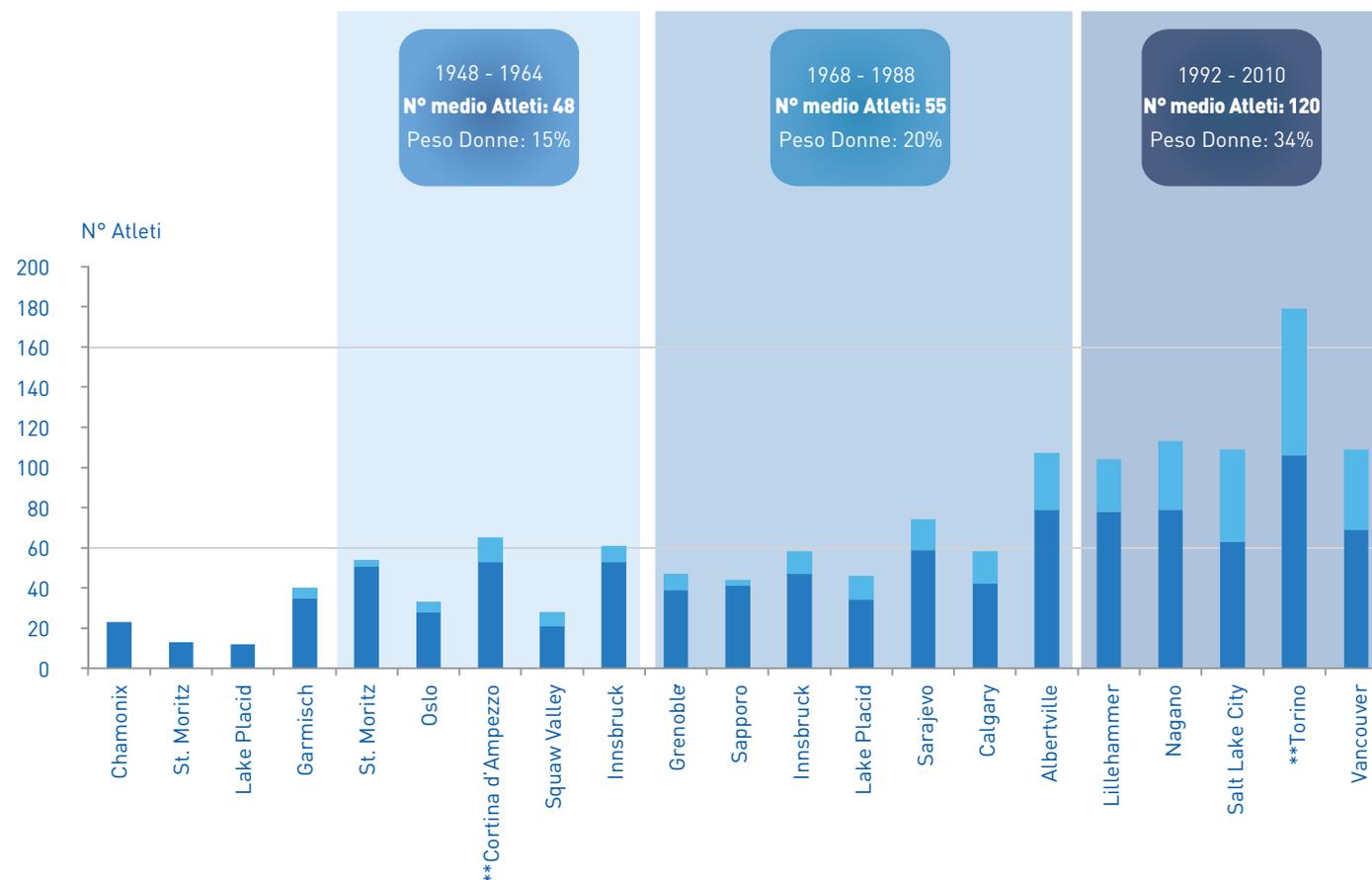
L'Italia - a Vancouver 2010 - è tornata sui livelli pre-Albertville (5 medaglie).

Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* L'Italia è il paese organizzatore delle edizioni di Cortina '56 e Torino 2006.

Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Partecipazione dell'Italia

ITALIA - NUMEROSITÀ E COMPOSIZIONE SQUADRA OLIMPICA* 1924-2010



La numerosità degli atleti delle Squadre Olimpiche Italiane è cresciuta sino ad oltre le 100 unità, a partire da Albertville '92, con un picco di 176 atleti nell'edizione di Torino 2006.

La componente femminile raggiunge il 34% medio sul totale nell'ultimo periodo (il 41% a Torino 2006).

Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* N° di atleti che hanno gareggiato.

** L'Italia è il paese organizzatore delle edizioni di Cortina '56 e Torino 2006.

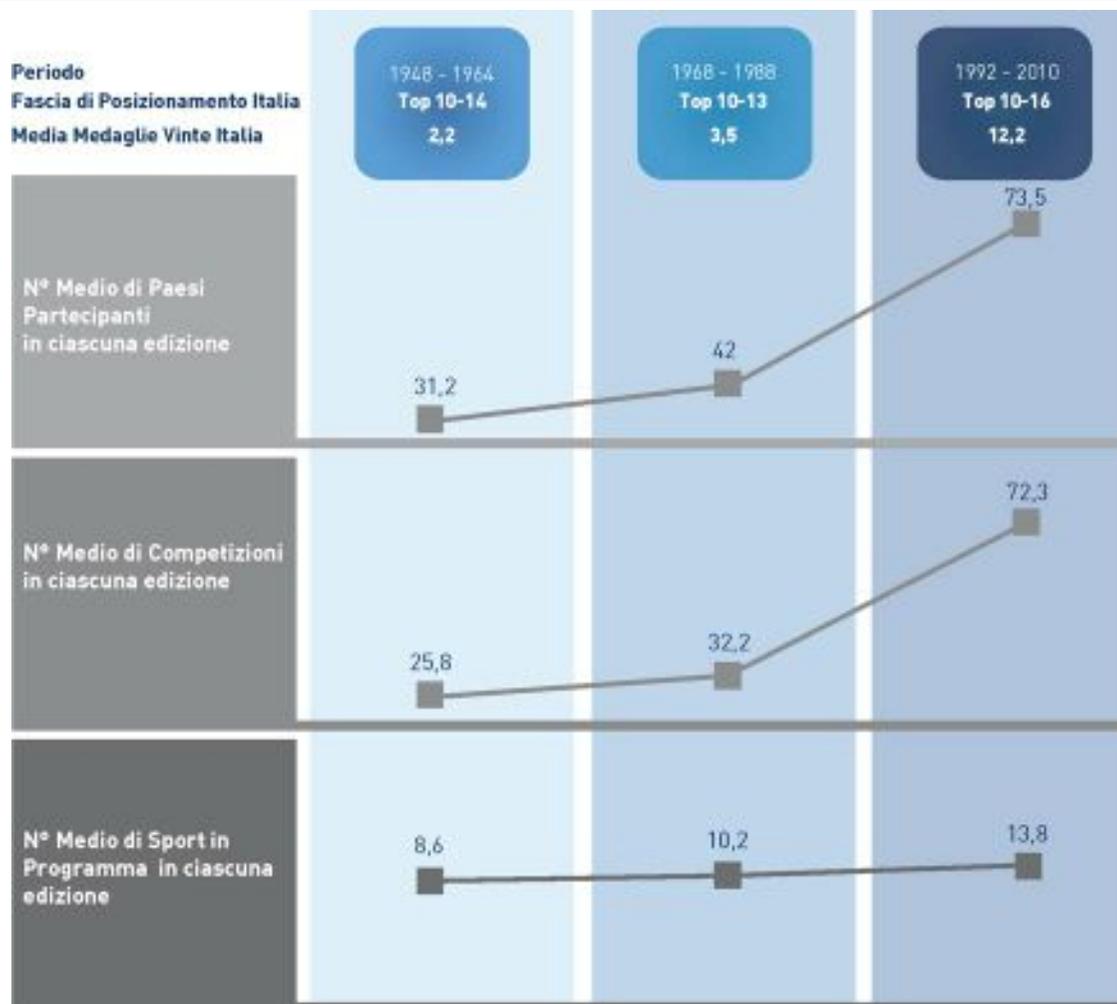
Excursus Storico nei Giochi Olimpici: Evoluzione della Competitività

EVOLUZIONE DELLA COMPETITIVITÀ - ANDAMENTO INDICATORI CHIAVE

Il livello di competitività dei Giochi Olimpici è significativamente aumentato nel corso dell'ultimo ventennio:

- quasi raddoppiato il numero dei paesi partecipanti (82 a Vancouver)
- più che raddoppiate le competizioni mediamente in programma in ciascuna edizione (+124% rispetto alla media del periodo precedente)

L'Italia deve triplicare il suo medagliere medio per rimanere (con oscillazioni significative) entro i Top 10.



Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

Le Performances dell'Italia 1998-2010: Classifica ai Giochi Olimpici

L'Italia esce dalla Top 10 a Vancouver (16° posto), così come la Francia e la Russia.

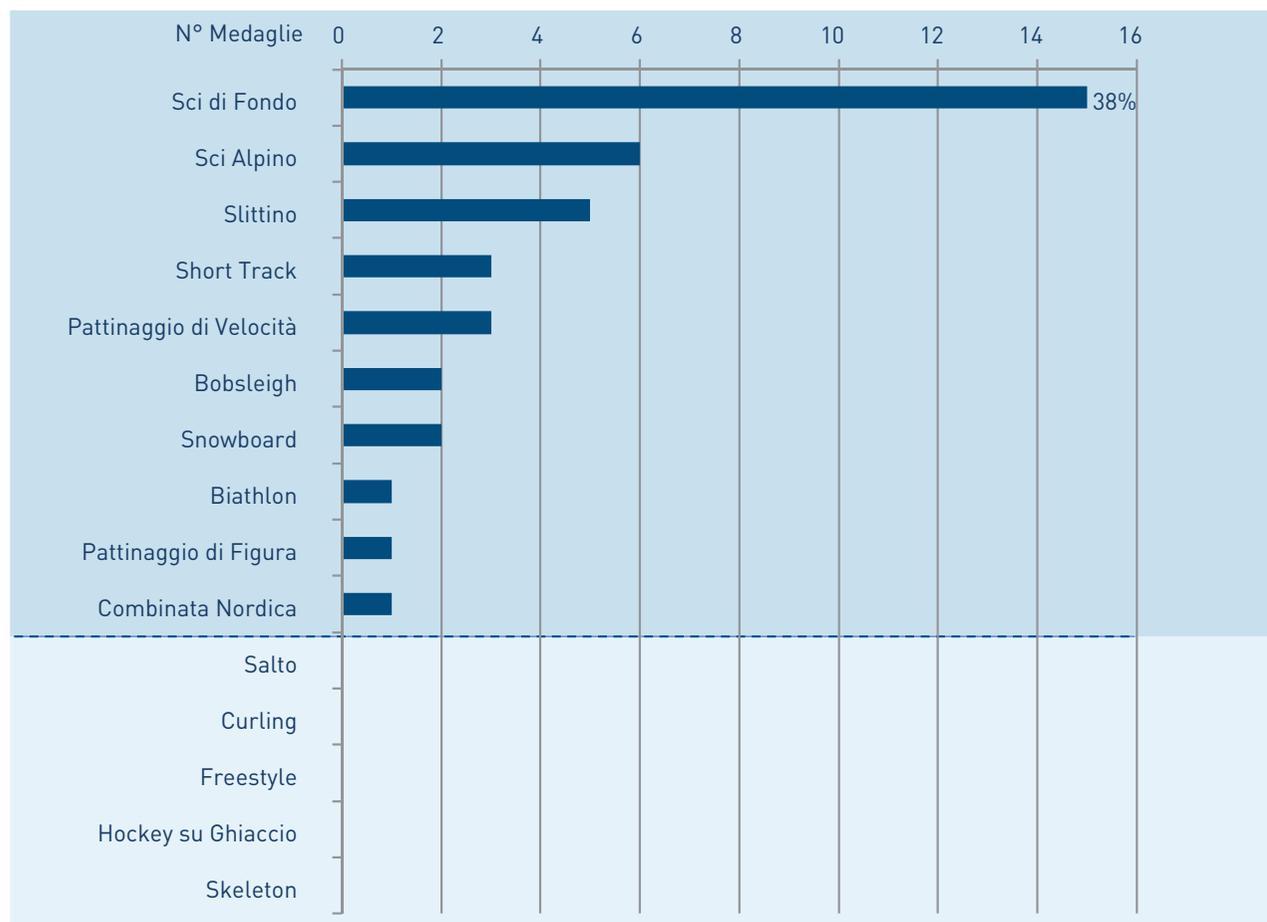
Forte progressione della Cina, che scala l'ottavo posto, e della Corea del Sud che arriva nella Top 5.

	NAGANO 1998	SALT LAKE 2002	TORINO 2006	VANCOUVER 2010
Top 5	1 Germania	1 Norvegia	1 Germania	1 Canada
	2 Norvegia	2 Germania	2 Stati Uniti	2 Germania
	3 Russia	3 Stati Uniti	3 Austria	3 Stati Uniti
	4 Canada	4 Canada	4 Russia	4 Norvegia
	5 Stati Uniti	5 Russia	5 Canada	5 Corea del Sud
Top 6-10	6 Olanda	6 Francia	6 Svezia	6 Svizzera
	7 Giappone	7 ITALIA	7 Corea del Sud	7 Svezia
	8 Austria	8 Finlandia	8 Svizzera	8 Cina
	9 Corea del Sud	9 Olanda	9 ITALIA	9 Austria
	10 ITALIA	10 Austria	10 Francia	10 Olanda
Top 11-20	11 Finlandia	11 Svizzera	11 Olanda	11 Russia
	12 Svizzera	12 Croazia	12 Estonia	12 Francia
	13 Francia	13 Cina	13 Norvegia	13 Australia
	14 Rep. Ceca	14 Corea del Sud	14 Cina	14 Rep. Ceca
	15 Bulgaria	15 Australia	15 Rep. Ceca	15 Polonia
	16 Cina	16 Rep. Ceca	16 Croazia	16 ITALIA
	17 Svezia	17 Estonia	17 Australia	17 Slovacchia
	18 Danimarca	18 Gran Bretagna	18 Giappone	18 Bielorussia
	19 Ucraina	19 Svezia	19 Finlandia	19 Gran Bretagna
	20 Bielorussia	20 Bulgaria	20 Polonia	20 Giappone

Fonte: dati interni CONI.

Performances dell'Italia 1998-2010: Sport e Discipline Olimpiche (1)

TOTALE MEDAGLIE (1998 - 2010)



Lo Sci di Fondo è – storicamente – la disciplina più medagliata della Squadra Olimpica Italiana: da solo contribuisce al 38% del medagliere cumulato.

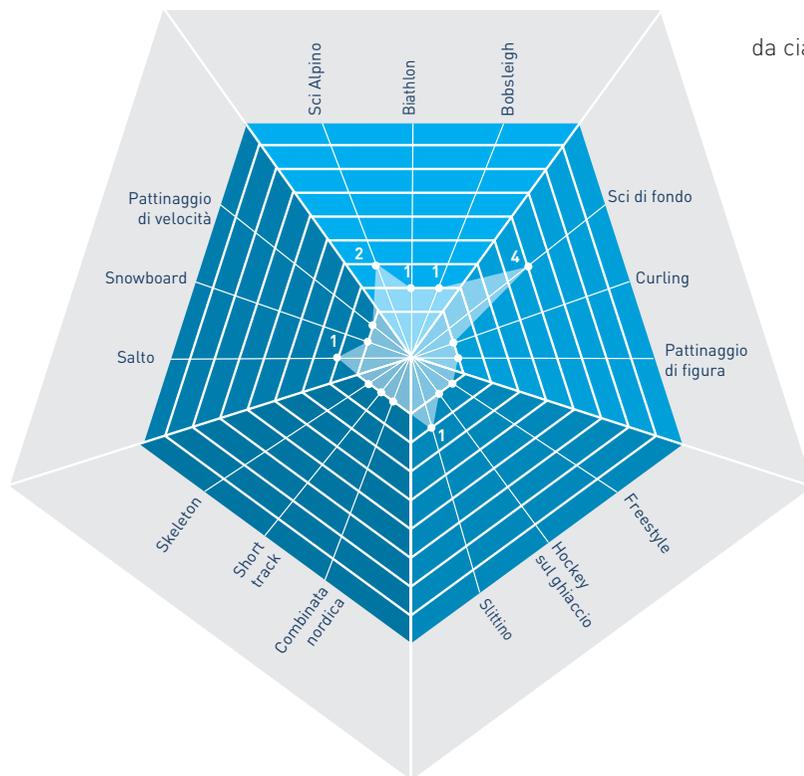
Seguono lo Sci Alpino e lo Slittino, che insieme contribuiscono per un ulteriore 28%.

Cinque discipline non hanno mai ottenuto medaglie nelle ultime quattro edizioni dei Giochi.

Fonte: dati interni CONI.

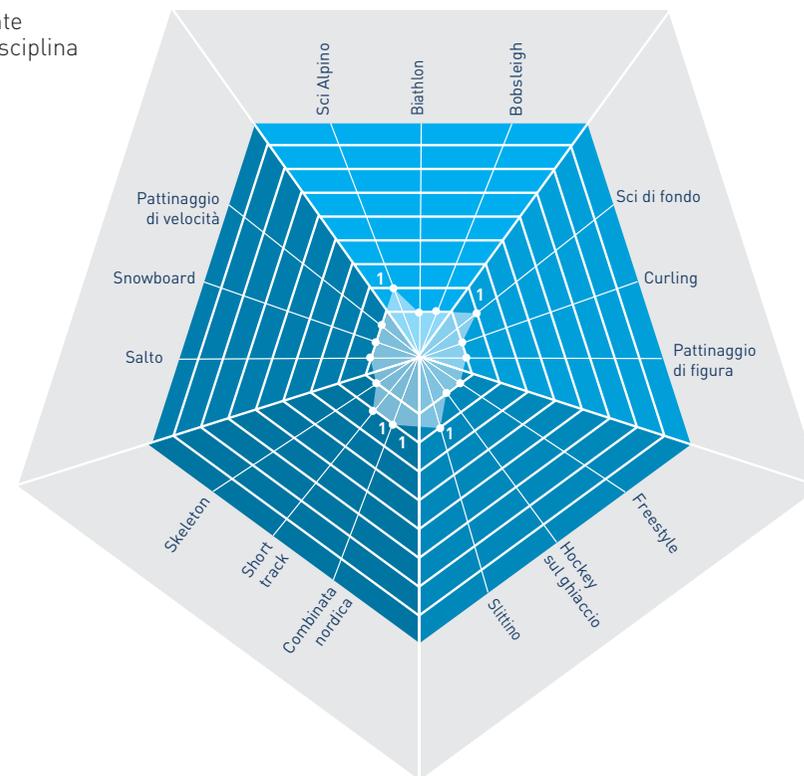
Performances dell'Italia 1998-2010: Sport e Discipline Olimpiche (2)

Italia PROFILO MEDAGLIERE A NAGANO 1998



N° medaglie vinte da ciascuno Sport/Disciplina

Italia PROFILO MEDAGLIERE A VANCOUVER 2010

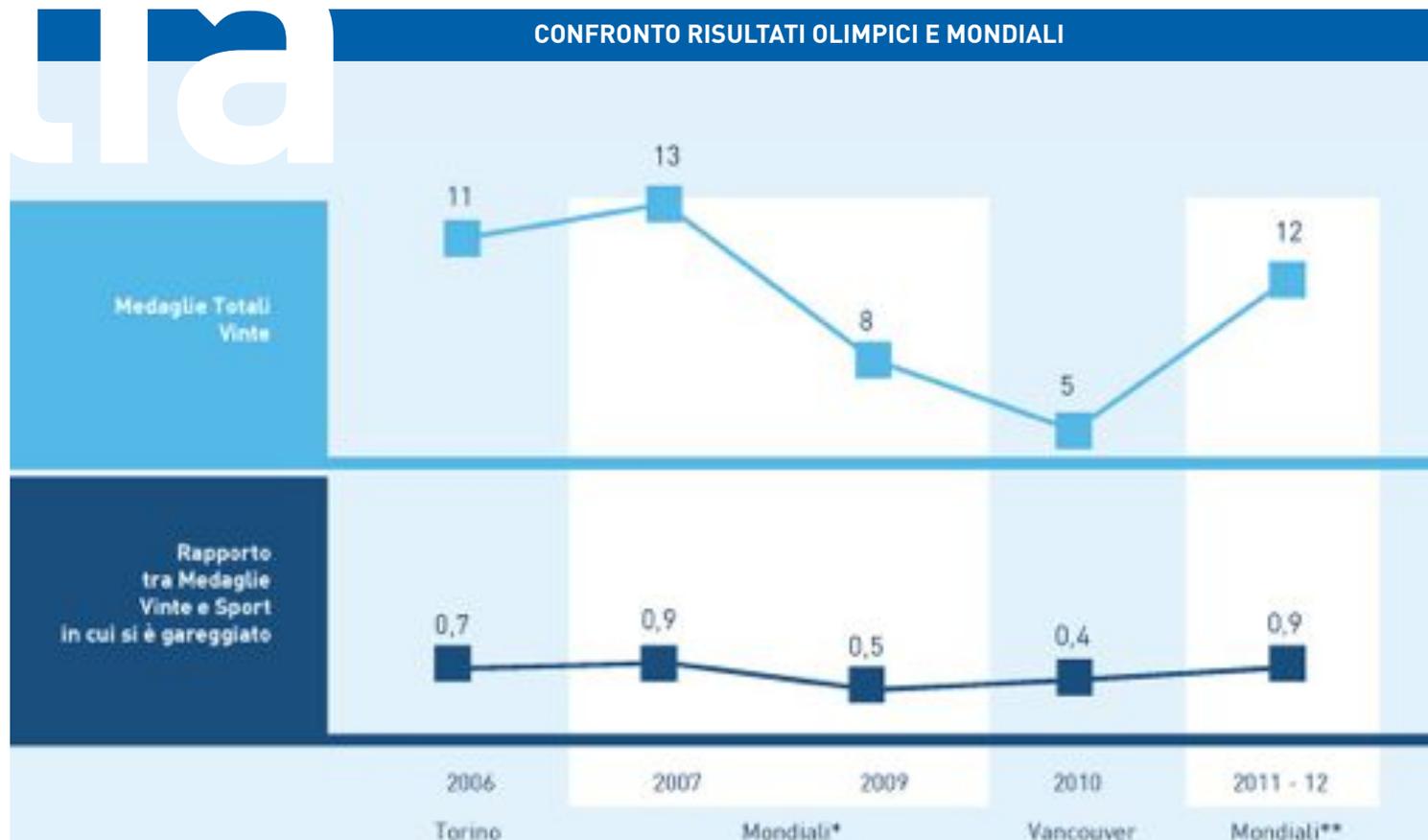


Fonte: dati interni CONI.

Il profilo competitivo della Squadra Italiana - nel corso delle ultime quattro edizioni olimpiche - si delinea su un numero limitato di discipline, tendenzialmente "mono-medaglia" (nel passato, invece, Sci Alpino e Sci di Fondo erano pluri-medagliati), alle quali si aggiungono recentemente lo Short Track e la Combinata Nordica.

Performances dell'Italia 2006-2012: Giochi Olimpici e Mondiali

Dopo i Giochi di Torino 2006, si ha un miglioramento nel medagliere dei Mondiali 2007 e una successiva riduzione nei Mondiali 2009 sino a Vancouver 2010. Netta risalita nei Mondiali post 2010.



Fonte: dati interni CONI.

* Ultimi due Mondiali di ciascuna disciplina prima di Vancouver; numero variabile di discipline in ciascun anno.

** Ultimi Mondiali di ciascuno sport.

Performances dell'Italia 2006-2012: Classifica Giochi Olimpici e Mondiali

L'Italia - dopo Torino 2006 - si posiziona nella Fascia Top 15 sia ai Mondiali sia alle Olimpiadi.

	TORINO 2006	MONDIALI 2007	MONDIALI 2009	VANCOUVER 2010	ULTIMI MONDIALI*
Top 5	1 Germania	1 Germania	1 Stati Uniti	1 Canada	1 Canada
	2 Stati Uniti	2 Norvegia	2 Norvegia	2 Germania	2 Norvegia
	3 Austria	3 Canada	3 Germania	3 Stati Uniti	3 Austria
	4 Russia	4 Corea del Sud	4 Austria	4 Norvegia	4 Germania
	5 Canada	5 Stati Uniti	5 Canada	5 Corea del Sud	5 Francia
Top 6-10	6 Svezia	6 Svizzera	6 Cina	6 Svizzera	6 Stati Uniti
	7 Corea del Sud	7 Olanda	7 Corea del Sud	7 Svezia	7 Paesi Bassi
	8 Svizzera	8 Francia	8 Svizzera	8 Cina	8 Corea del Sud
	9 ITALIA	9 Rep. Ceca	9 Russia	9 Austria	9 Cina
	10 Francia	10 Finlandia	10 Olanda	10 Olanda	10 Australia
Top 11-20	11 Olanda	11 Austria	11 Finlandia	11 Russia	11 Russia
	12 Estonia	12 Russia	12 ITALIA	12 Francia	12 Svezia
	13 Norvegia	13 Svezia	13 Gran Bretagna	13 Rep. Ceca	13 ITALIA
	14 Cina	14 Cina	14 Giappone	14 Australia	14 Slovenia
	15 Rep. Ceca	15 ITALIA	15 Polonia	15 Polonia	15 Rep. Ceca
	16 Croazia	16 Giappone	16 Svezia	16 ITALIA	16 Svizzera
	17 Australia	17 Slovenia	17 Rep. Ceca	17 Slovacchia	17 Finlandia
	18 Giappone	18 Polonia	18 Estonia	18 Bielorussia	18 Bielorussia
	19 Finlandia	19 Bulgaria	19 Francia	19 Gran Bretagna	19 Lettonia
	20 Polonia	20 Bielorussia	20 Slovenia	20 Giappone	20 Polonia

* Riferimento agli ultimi Mondiali disputati nel 2011 o 2012 di ciascuna disciplina.

Performances dell'Italia 2011-2012: Classifica ai Giochi Olimpici

A livello giovanile l'Italia perde posizioni sia nei Giochi sia nei Mondiali 2012, collocandosi al di fuori dei Top 10.

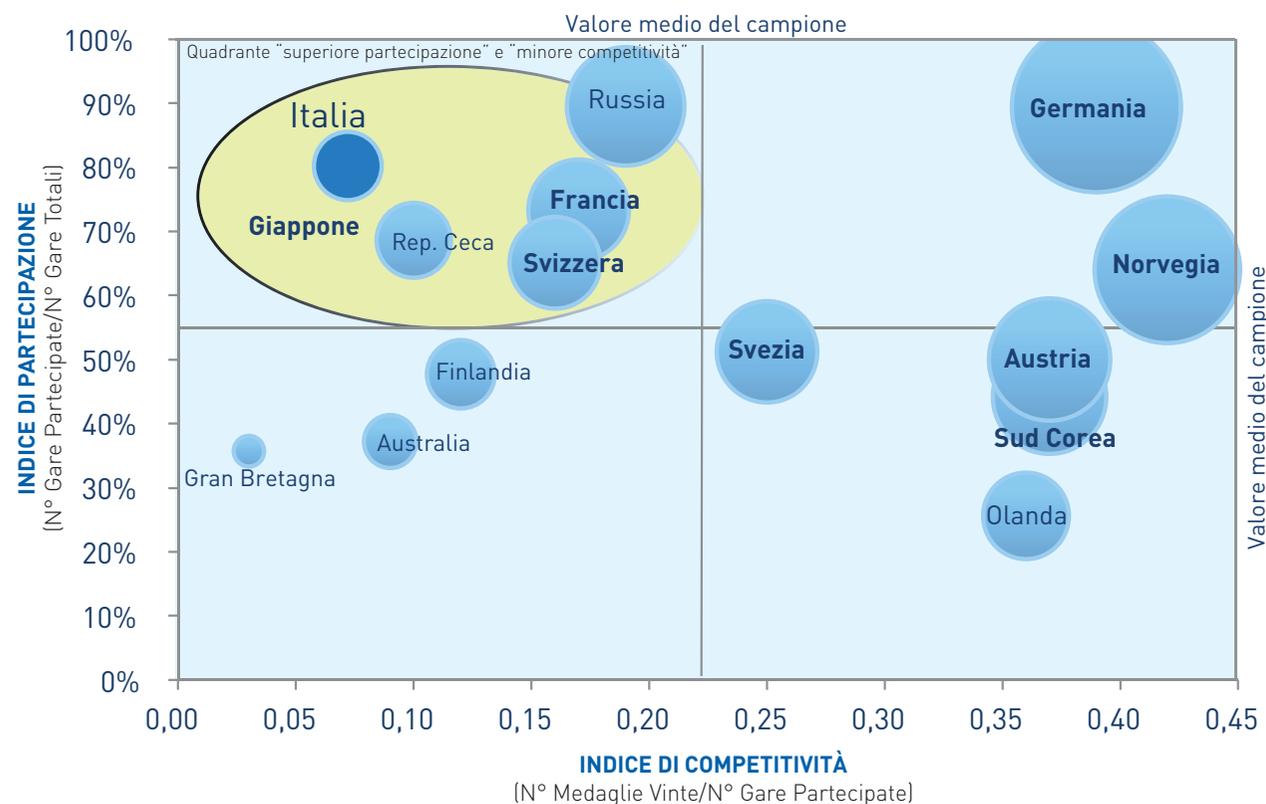
	MONDIALI JUNIORES 2011	INNSBRUCK YOG 2012	MONDIALI JUNIORES 2012
Top 5	1 Corea del Sud	1 Germania	1 Corea del Sud
	2 Germania	2 Cina	2 Norvegia
	3 Svizzera	3 Austria	3 Russia
	4 ITALIA	4 Corea del Sud	4 Stati Uniti
	5 Rep. Ceca	5 Russia	5 Germania
Top 6-10	6 Austria	6 Olanda	6 Svizzera
	7 Norvegia	7 Svizzera	7 Cina
	8 Gran Bretagna	8 Giappone	8 Canada
	9 Slovenia	9 Norvegia	9 Austria
	10 Russia	10 Stati Uniti	10 Svezia
Top 11-20	11 Canada	11 Francia	11 Giappone
	12 Giappone	12 ITALIA	12 Rep. Ceca
	13 Cina	13 Finlandia	13 Gran Bretagna
	14 Stati Uniti	14 Canada	13 Lettonia
	15 Svezia	15 Svezia	15 Francia
	16 Francia	16 Slovenia	16 ITALIA
	17 Finlandia	17 Lettonia	17 Finlandia
	18 Olanda	18 Rep. Ceca	17 Slovenia
	19 Kazakistan	19 Slovacchia	19 Kazakistan
	20 Spagna	19 Marocco	19 Polonia

Fonte: dati interni CONI.

Confronto con i Concorrenti: Mappa di Posizionamento ai Giochi Olimpici

MATRICE "PARTECIPAZIONE/COMPETITIVITÀ" (VANCOUVER 2010)

Mette in relazione il livello di "copertura" del medagliere - in termini di gare partecipate - e il livello di competitività di ciascuna Squadra. Rappresenta il posizionamento relativo delle Squadre Olimpiche in una data edizione dei Giochi.



Campione rappresentato dalle nazioni Top 20 di Vancouver, ad esclusione di Stati Uniti e Cina.

L'Italia si posiziona nel quadrante "superiore partecipazione/minore competitività", insieme a Giappone, Svizzera e Francia.

Altri concorrenti diretti, Austria, Svezia, Corea del Sud, pur con bassi indici di partecipazione hanno una elevata competitività di squadra.

= numero di medaglie vinte

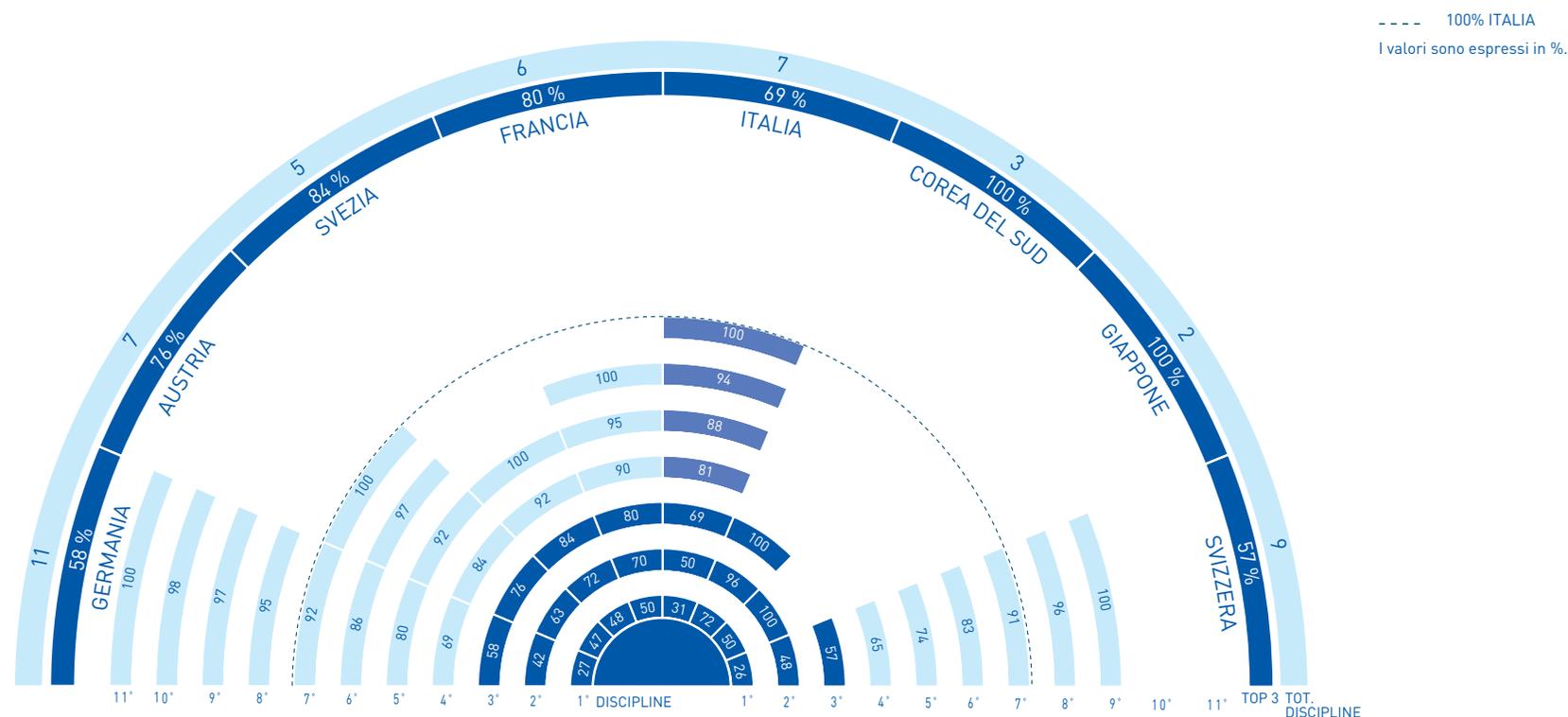
Fonte: dati Interni CONI - elaborazioni da sportreference.com

Confronto con i Concorrenti: Concentrazione del Medagliere

MEDAGLIE CUMULATE TORINO E VANCOUVER: PESO % DELLE DISCIPLINE SUL PROPRIO MEDAGLIERE

L'Italia - tra Torino 2006 e Vancouver 2010 - ha portato a medaglia sette discipline diverse, dietro solo a Germania e Svizzera. Tutti i medaglieri sono molto concentrati: le prime tre discipline (Top 3) dell'Italia rappresentano circa il 70% delle medaglie, solo Germania e Svizzera hanno un medagliere meno concentrato.

Fonte: dati interni CONI.



Nota: le discipline sono ordinate in senso crescente all'interno di ciascuna nazione (ad esempio la 1° disciplina per l'Italia è il Fondo, con il 31% delle medaglie; la 1° disciplina per la Germania è il Biathlon con il 27% delle medaglie).

Confronto con i Concorrenti: Tabella di Sintesi (Giochi Olimpici)

NAZIONI (RANK 2010)	DISTANZA DALL' ITALIA (N MEDAGLIE)	TREND VS 2006	% ORO SU TOTALE	SPORT TOP 3 (N MEDAGLIE)**	INDICE DI PARTECIPAZIONE*	INDICE DI COMPETITIVITÀ*	SOVRAPPOSIZIONE CON ITALIA**
Germania (2°)	+25	▼	33%	Biathlon, Fondo, Slittino	90%	0,39	
Corea del Sud (5°)	+9	▲	43%	Short Track, Pattinaggio di Velocità e di Figura	44%	0,37	
Svizzera (6°)	+4	▲	67%	Sci Alpino, Snowboard (+ altri 5 a pari merito)	65%	0,16	
Svezia (7°)	+6	▼	45%	Fondo , Sci Alpino, Biathlon	51%	0,25	
Austria (9°)	+11	▼	25%	Sci Alpino, Salto, Combinata	50%	0,37	
Francia (12°)	+6	▼	18%	Biathlon, Snowboard, Freestyle	73%	0,17	
ITALIA (16°)	0	▼	20%	Sci di Fondo, Slittino, Pattinaggio di Velocità	80%	0,07	=
Gran Bretagna (19°)	-4	▲	100%	Skeleton (unico sport a medaglia)	28%	0,05	
Giappone (20°)	0	▼	0%	Pattinaggio di Figura e Velocità	71%	0,08	

Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* Indice di Partecipazione: N°gare partecipate/N°gare totali. Indice di Competitività: N°medaglie vinte/N°gare partecipate. ** Sovrapposizione: N°sport medagliati del competitor/N°sport medagliati Italia 2006-2010. Sport Top 3: primi 3 sport nel medagliere 2006-2010.

Agenda

- 1 INTRODUZIONE
- 2 **POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO**
Giochi Paralimpici
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT
- 4 IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI

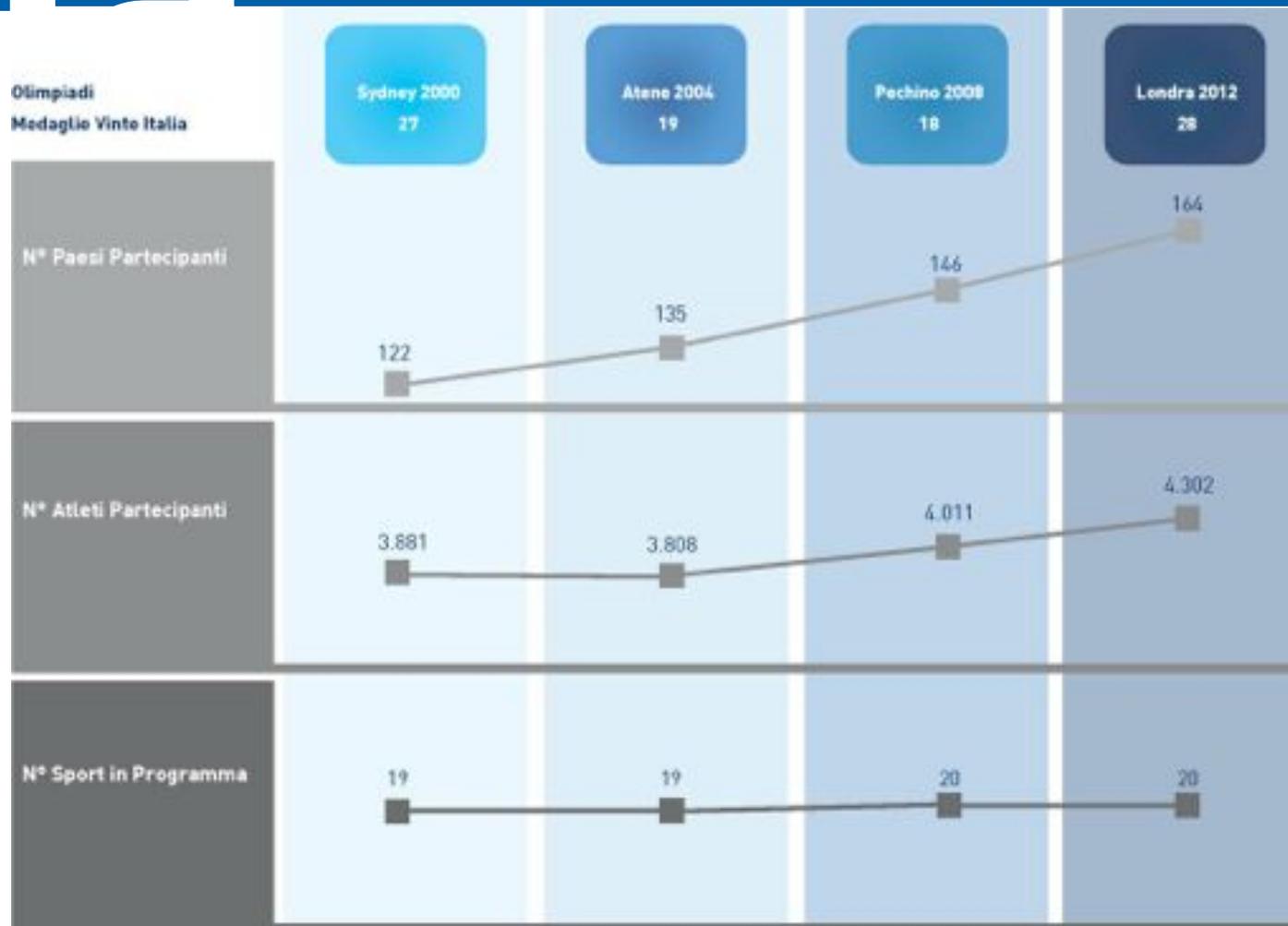
Giochi Paralimpici Estivi: Evoluzione della Competitività

EVOLUZIONE DELLA COMPETITIVITÀ - ANDAMENTO INDICATORI CHIAVE

Il livello di competitività dei Giochi Paralimpici è andato progressivamente aumentando fino all'edizione di Londra 2012 con:

- Oltre 160 paesi partecipanti (+34% rispetto a Sydney 2000)
- Oltre 4.300 atleti partecipanti (+11% rispetto a Sydney 2000)
- 20 sport in programma.

L'Italia a Londra 2012 migliora significativamente il proprio medagliere (28 medaglie) rispetto alle precedenti ultime due edizioni passate dei Giochi (Atene e Pechino).



Fonte: Comitato Italiano Paralimpico (CIP)

Giochi Paralimpici Estivi: Posizionamento dell'Italia

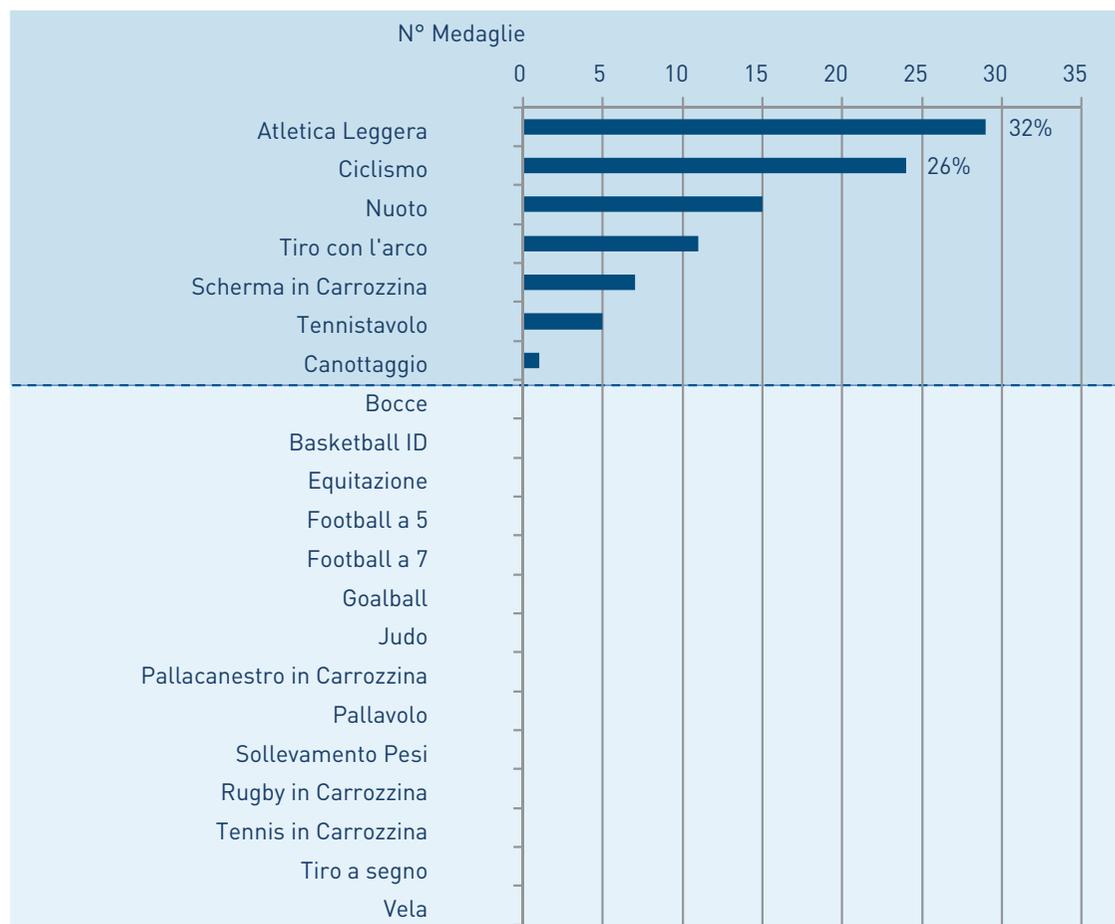
L'Italia migliora significativamente il suo posizionamento a Londra, collocandosi al 13° posto del medagliere. Alta variabilità nella fascia Top 10 dove solamente Australia, Gran Bretagna, Stati Uniti e Cina sono costantemente presenti.

	SYDNEY 2000	ATENE 2004	PECHINO 2008	LONDRA 2012
Top 5	1 Australia	1 Cina	1 Cina	1 Cina
	2 Gran Bretagna	2 Gran Bretagna	2 Gran Bretagna	2 Russia
	3 Canada	3 Canada	3 Stati Uniti	3 Gran Bretagna
	4 Spagna	4 Stati Uniti	4 Ucraina	4 Ucraina
	5 Stati Uniti	5 Australia	5 Australia	5 Australia
Top 6-10	6 Cina	6 Ucraina	6 Sud Africa	6 Stati Uniti
	7 Francia	7 Spagna	7 Canada	7 Brasile
	8 Polonia	8 Germania	8 Russia	8 Germania
	9 Corea del Sud	9 Francia	9 Brasile	9 Polonia
	10 Germania	10 Giappone	10 Spagna	10 Olanda
Top 11-20	11 Rep. Ceca	11 Russia	11 Germania	11 Iran
	12 Giappone	12 Rep. Ceca	12 Francia	12 Corea del Sud
	13 Sud Africa	13 Sud Africa	13 Corea del Sud	13 ITALIA
	14 Russia	14 Brasile	14 Messico	14 Tunisia
	15 Olanda	15 Messico	15 Tunisia	15 Cuba
	16 Iran	16 Corea del Sud	16 Rep. Ceca	16 Francia
	17 Messico	17 Hong Kong	17 Giappone	17 Spagna
	18 ITALIA	18 Polonia	18 Polonia	18 Sud Africa
	19 Danimarca	19 Bielorussia	19 Olanda	19 Irlanda
	20 Svizzera	20 Austria	20 Grecia	20 Canada
	31 ITALIA	28 ITALIA		

Fonte: CIP.

Giochi Paralimpici Estivi: Discipline Medagliate

TOTALE MEDAGLIE PARALIMPIADI 2000 - 2012



Atletica Leggera e Ciclismo sono le punte di diamante della Squadra Italiana, insieme contribuiscono al 58% del medagliere cumulato.

Nuoto, Tiro con l'Arco, Scherma, Tennistavolo e Canottaggio seguono distaccate dalle prime.

Le altre discipline non hanno vinto medaglie o non si sono qualificate.

Fonte: CIP

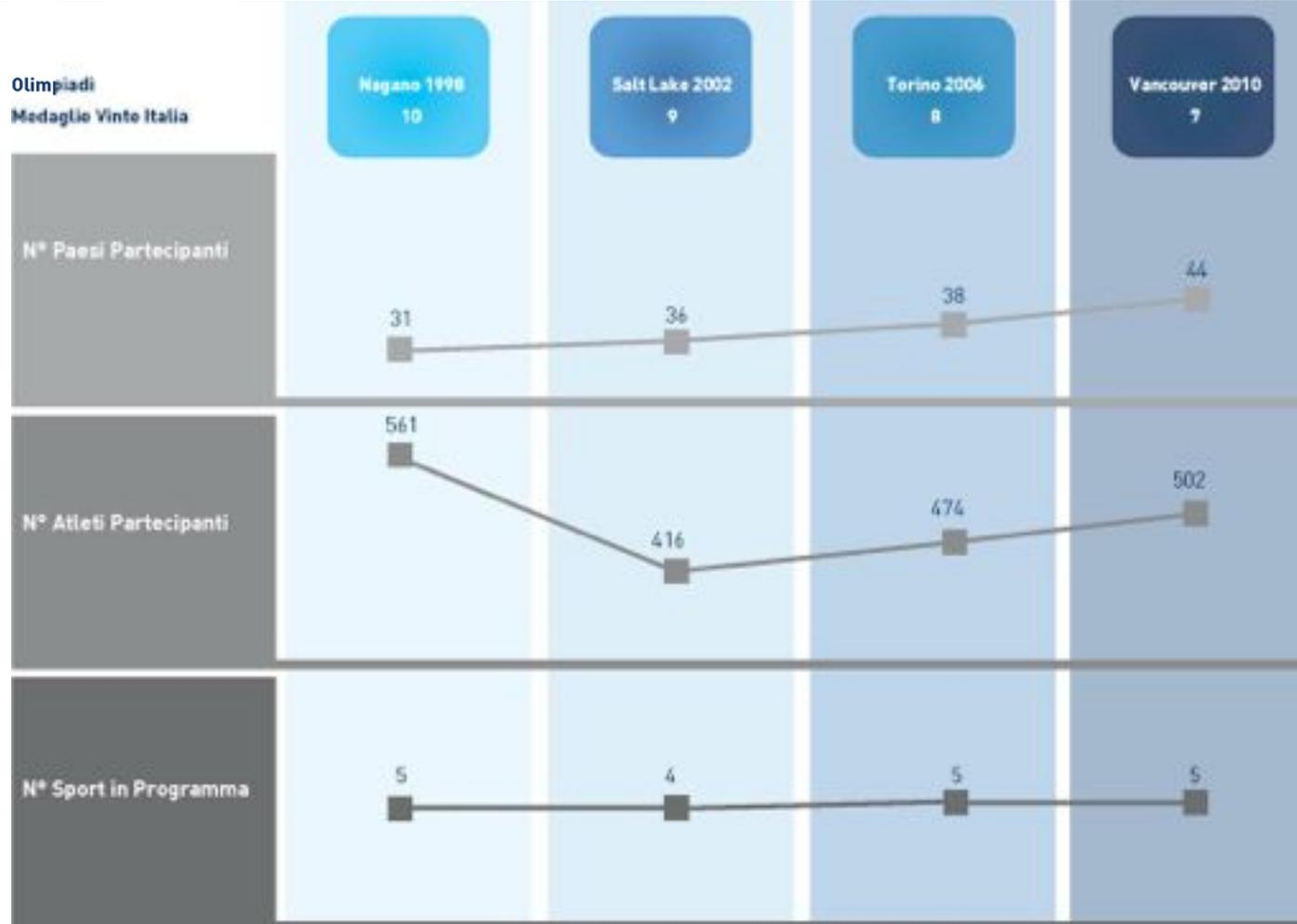
Giochi Paralimpici Invernali: Evoluzione della Competitività

EVOLUZIONE DELLA COMPETITIVITÀ - ANDAMENTO INDICATORI CHIAVE

Il livello di competitività dei Giochi Paralimpici è andato gradualmente aumentando, seppure con valori inferiori alle edizioni estive:

- 44 paesi partecipanti (+42% rispetto a Nagano)
- Oltre 500 atleti partecipanti
- 5 sport in programma.

L'Italia riduce progressivamente il numero di medaglie conquistate.



Fonte: CIP

Giochi Paralimpici Invernali: Posizionamento dell'Italia

L'Italia si mantiene a cavallo della Fascia Top 10.

Alta variabilità di posizionamento nella fascia Top 10 dove solamente Germania, Stati Uniti, Russia e Austria sono costantemente presenti.

	NAGANO 1998	SALT LAKE 2002	TORINO 2006	VANCOUVER 2010
Top 5	1 Norvegia	1 Germania	1 Russia	1 Germania
	2 Germania	2 Stati Uniti	2 Germania	2 Russia
	3 Stati Uniti	3 Norvegia	3 Ucraina	3 Canada
	4 Giappone	4 Austria	4 Francia	4 Slovacchia
	5 Russia	5 Russia	5 Stati Uniti	5 Ucraina
Top 6-10	6 Svizzera	6 Canada	6 Canada	6 Stati Uniti
	7 Spagna	7 Svizzera	7 Austria	7 Austria
	8 Austria	8 Australia	8 Giappone	8 Giappone
	9 Finlandia	9 Finlandia	9 ITALIA	9 Bielorussia
	10 Francia	10 Nuova Zelanda	10 Polonia	10 Francia
Top 11-20	11 Nuova Zelanda	11 ITALIA	11 Bielorussia	11 ITALIA
	12 ITALIA	12 Spagna	12 Norvegia	12 Norvegia
	13 Rep. Ceca	13 Francia	13 Australia	13 Spagna
	14 Ucraina	14 Rep. Ceca	13 Slovacchia	13 Svizzera
	15 Canada	15 Olanda	13 Spagna	15 Nuova Zelanda
	16 Australia	16 Bielorussia	13 Svizzera	16 Australia
	17 Danimarca	17 Polonia	17 Rep. Ceca	17 Finlandia
	18 Slovacchia	18 Ucraina	17 Gran Bretagna	18 Corea del Sud
	19 Svezia	19 Svezia	19 Svezia	19 Svezia
	20 Olanda	20 Slovacchia	20 Rep. Ceca	20 Polonia

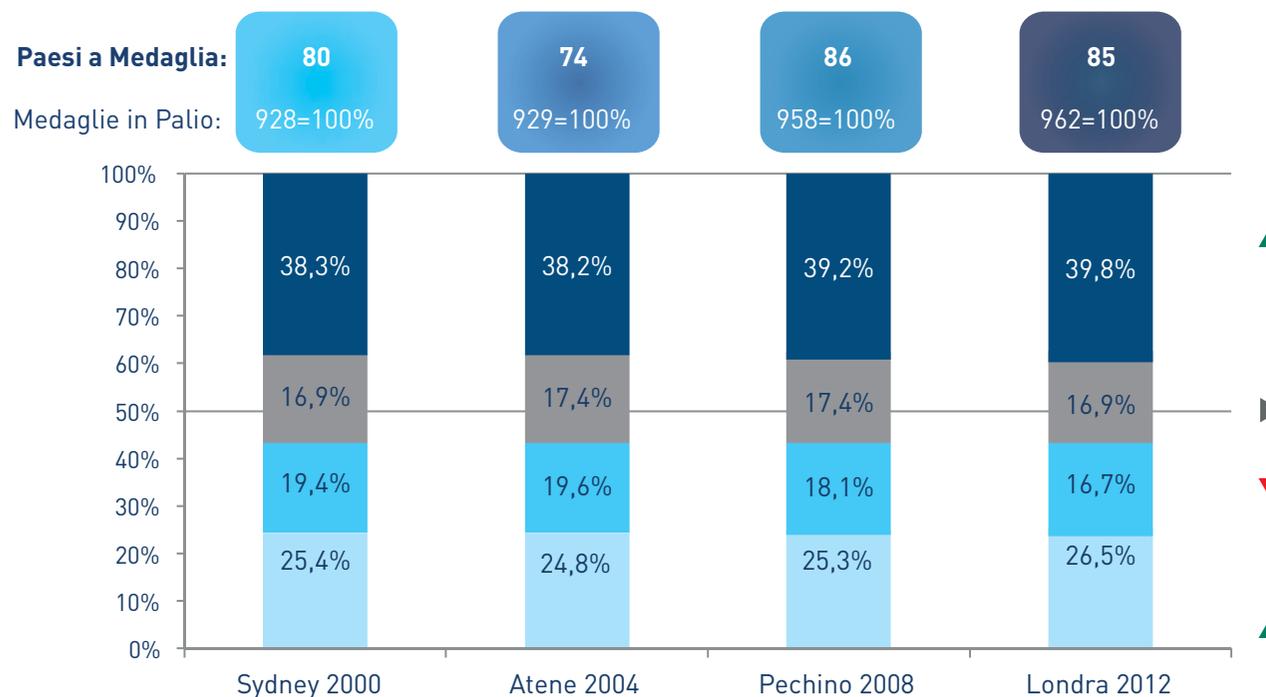
Fonte: CIP.

Agenda

- 1 INTRODUZIONE
- 2 **POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO**
Considerazioni e Prospettive
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT
- 4 IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI

Sport Estivi: Evoluzione della Competitività (1)

PAESI A MEDAGLIA E RIPARTIZIONE MEDAGLIERE TRA FASCE



Cresce il numero di medaglie in palio in ciascuna edizione e cresce il numero di Paesi che giungono a medaglia. In questo contesto, si osserva una tendenza alla "polarizzazione" della ripartizione del medagliere ai suoi estremi: le posizioni Top 5 tendono a concentrare - con una progressione costante - un numero sempre maggiore di medaglie (prossimo al 40%), le posizioni al di sotto della fascia Top 20 aumentano il loro peso (da circa 25,4% a 26,5%)

- Top 5
- Top 6-10
- Top 11-20
- Resto Nazioni Medagliate

Fonte: dati Interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

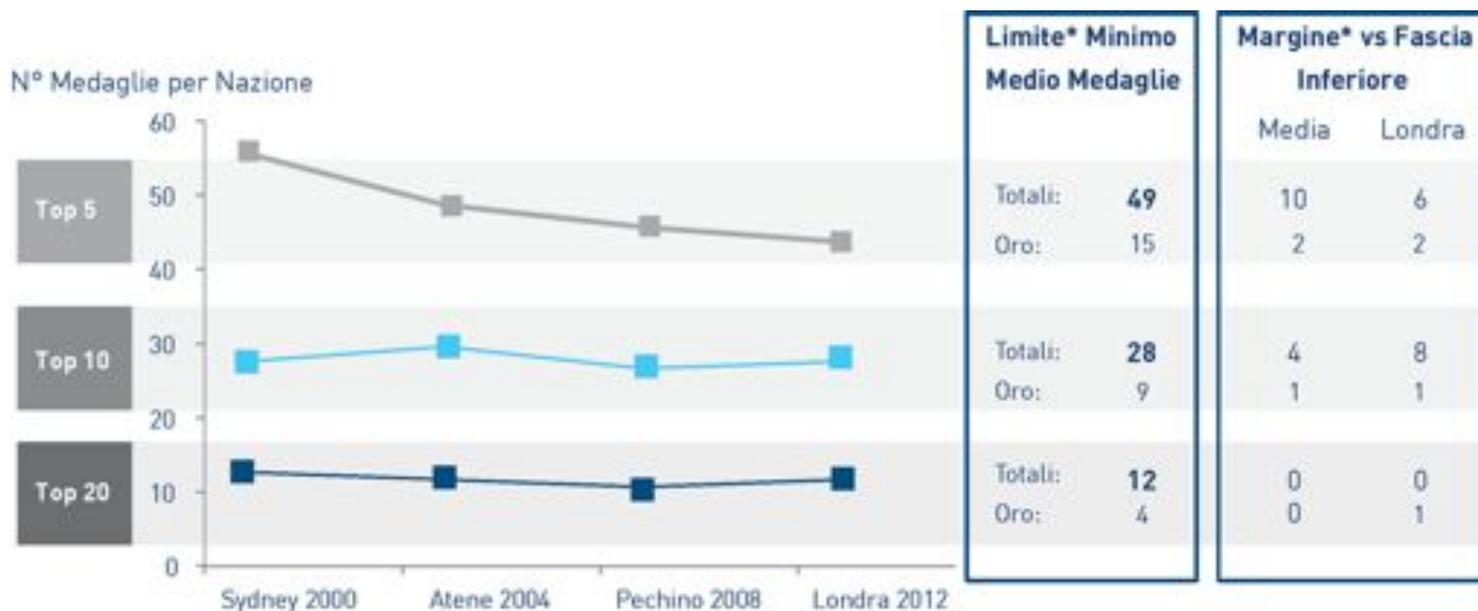
Sport Estivi: Evoluzione della Competitività (2)

FASCE DI ACCESSO AL MEDAGLIERE TOP - LIMITE MINIMO DI MEDAGLIE NECESSARIE

L'accesso alla fascia Top 5 richiede mediamente oltre 49 medaglie (di cui quasi 1/3 d'oro), con un buon margine di sicurezza rispetto ai "follower" (mediamente 10 medaglie separano il 5° dal 6° posto).

La fascia Top 10 richiede almeno 28 medaglie (di cui quasi 1/3 d'oro), ma con un margine di sicurezza inferiore rispetto alla Top 5 (mediamente di 4 medaglie, anche se cresciuto ad 8 a Londra).

La fascia Top 20 è accessibile con un numero limitato di medaglie (12), ma non presenta alcun margine di sicurezza (ranking determinato unicamente dalla composizione del medagliere: oro, argento e bronzo).



* Relativo alla classifica calcolata su medagliere totale o su medaglie d'oro.

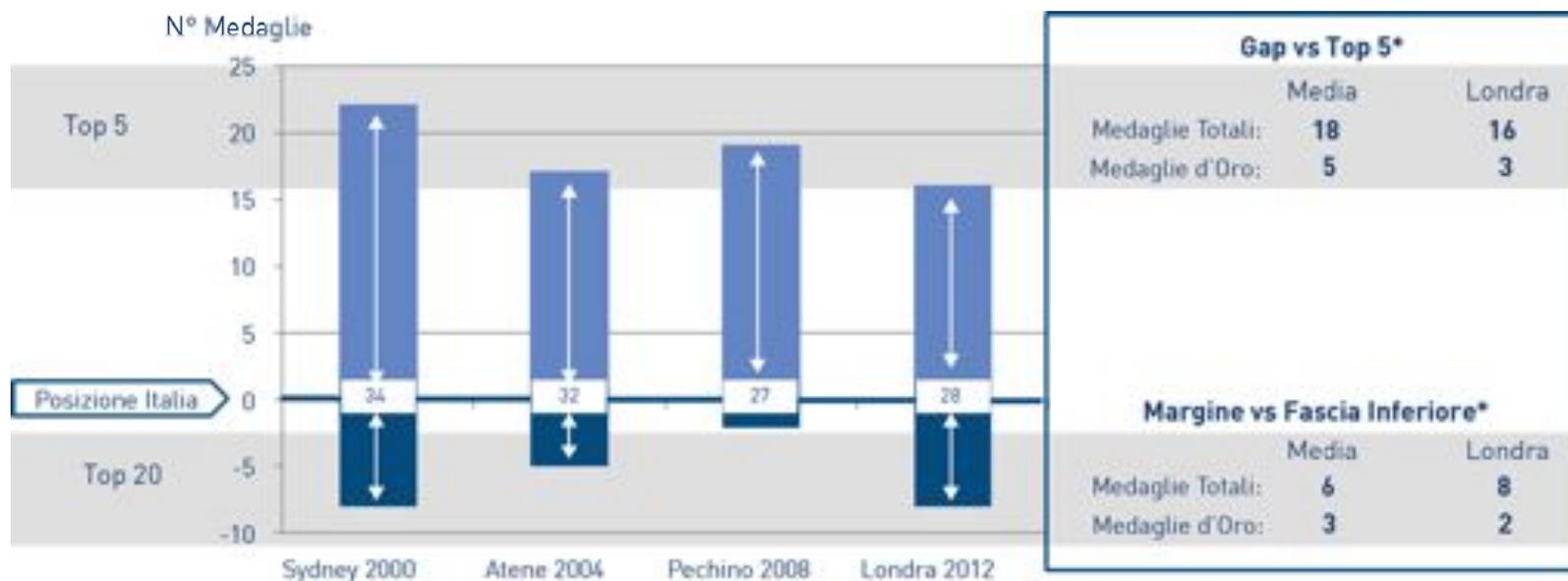
Sport Estivi: Implicazioni sul Medagliere dell'Italia

GAP RISPETTO ALLA FASCIA TOP 5 E MARGINE RISPETTO ALLA FASCIA INFERIORE

L'Italia mediamente si colloca in una fascia intorno alle 30 medaglie, che le ha sempre consentito di far parte delle nazioni Top 10.

Circa 16-18 medaglie complessive (di cui 3-5 d'oro) separano l'Italia dall'accesso alla Fascia Top 5.

Il margine di sicurezza rispetto alla fascia inferiore è sinora stato di circa 6-8 medaglie complessive (di cui 2-3 d'oro).



Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com.

* Relativo alla classifica calcolata su medagliere totale o su medaglie d'oro.

Sport Estivi: Concorrenti su Rugby e Golf

Rugby "a sette" e Golf entreranno nel programma delle Olimpiadi di Rio de Janeiro 2016. L'Italia attualmente non è sufficientemente competitiva nel Rugby "a sette" (anche se è al 10° posto nel ranking del Rugby "a quindici") mentre lo è nel Golf. Alcuni tra i concorrenti "confrontabili" diretti della Squadra Italiana potranno avere ambizioni di medaglia in entrambi gli sport.

RUGBY* - PROSSIMI CONCORRENTI OLIMPICI					GOLF** - PROSSIMI CONCORRENTI OLIMPICI				
NAZIONI	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE	NAZIONI	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
1 Australia	1	0	0	1	1 Corea del Sud	5	4	0	9
1 Gran Bretagna	1	0	0	1	2 Stati Uniti	4	0	4	8
3 Argentina	0	1	0	1	3 Gran Bretagna	3	4	1	8
3 Nuova Zelanda	0	1	0	1	4 Sud Africa	2	4	2	8
5 Kenia	0	0	1	1	5 Germania	1	1	4	6
6 Sud Africa	0	0	1	1	6 India	1	0	0	1
6 Samoa	0	0	1	1	7 ITALIA	0	1	1	2
7 Stati Uniti	0	0	1	1	8 Nuova Zelanda	0	0	0	1
					9 Svezia	0	0	3	3
					10 Francia	0	0	1	1
					10 Taiwan	0	0	1	1

Fonte: dati interni CONI.

*Ultimi Mondiali per il Rugby. ** Ultimi grandi tornei internazionali per il Golf.

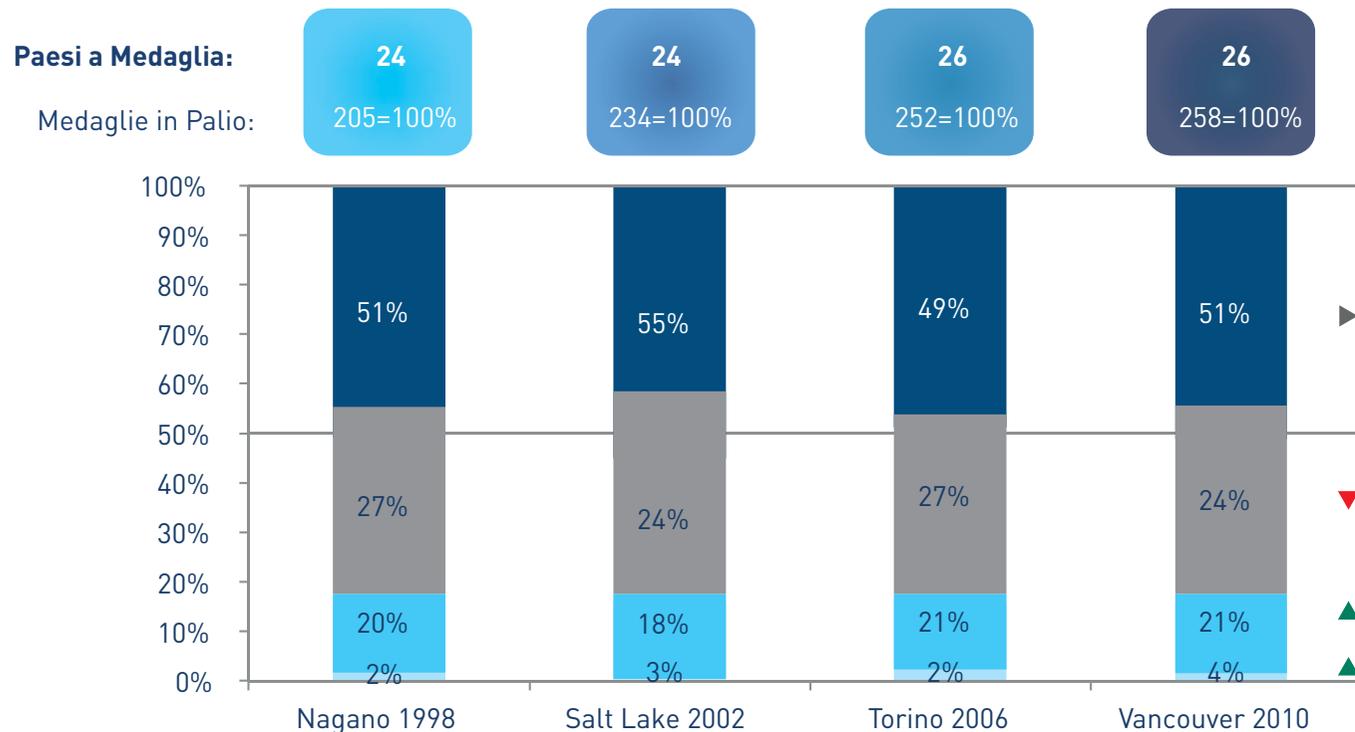
Sport Estivi: il nostro "Portafoglio"

ITALIA - PERFORMANCES OLIMPIADI E MONDIALI: 2008-2012	DISCIPLINE ESTIVE	LINEE GENERALI
<p>1. Sempre a Medaglia (100% degli eventi)</p>	<p>Scherma Sport Acquatici Tiro a Segno/Volo Pugilato Canottaggio Ciclismo</p>	<p>Confermare/Valorizzare le performances delle discipline di punta</p>
<p>2. Spesso a Medaglia (Maggiore del 50% degli eventi)</p>	<p>Ginnastica Vela Arco Canoa e Kajak Atletica Leggera Taekwondo</p>	<p>Identificare aree di opportunità per miglioramento delle performances</p>
<p>3. "Oscillanti" (Minore del 50% degli eventi)</p>	<p>Tennis Pallanuoto Judo Lotta Pallavolo</p>	<p>Identificare strategie "ad hoc"; lavorare sulla continuità di performance</p>
<p>4. Mai a Medaglia</p>	<p>Calcio Basket Beach Volley Pentathlon Moderno Pesi Sport Equestri Tennistavolo Triathlon Badminton Hockey Handball</p>	<p>Ottimizzare e identificare strategie "ad hoc"</p>

Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com

Sport Invernali: Evoluzione della Competitività (1)

PAESI A MEDAGLIA E RIPARTIZIONE MEDAGLIERE TRA FASCE



Cresce il numero di medaglie in palio in ciascuna edizione mentre rimane sostanzialmente stabile il numero di paesi che giungono a medaglia. Le prime 5 posizioni vincono stabilmente oltre il 50% delle medaglie. La ripartizione del medagliere ha un andamento "altalenante" all'interno di tutte le fasce, ma evidenzia un travaso di medaglie dalle prime 10 posizioni verso il basso (dal 78% di peso a Nagano al 75% a Vancouver).

- Top 5
- Top 6-10
- Top 11-20
- Resto Nazioni Medagliate

Fonte: dati interni CONI, elaborazioni da sportreference.com.

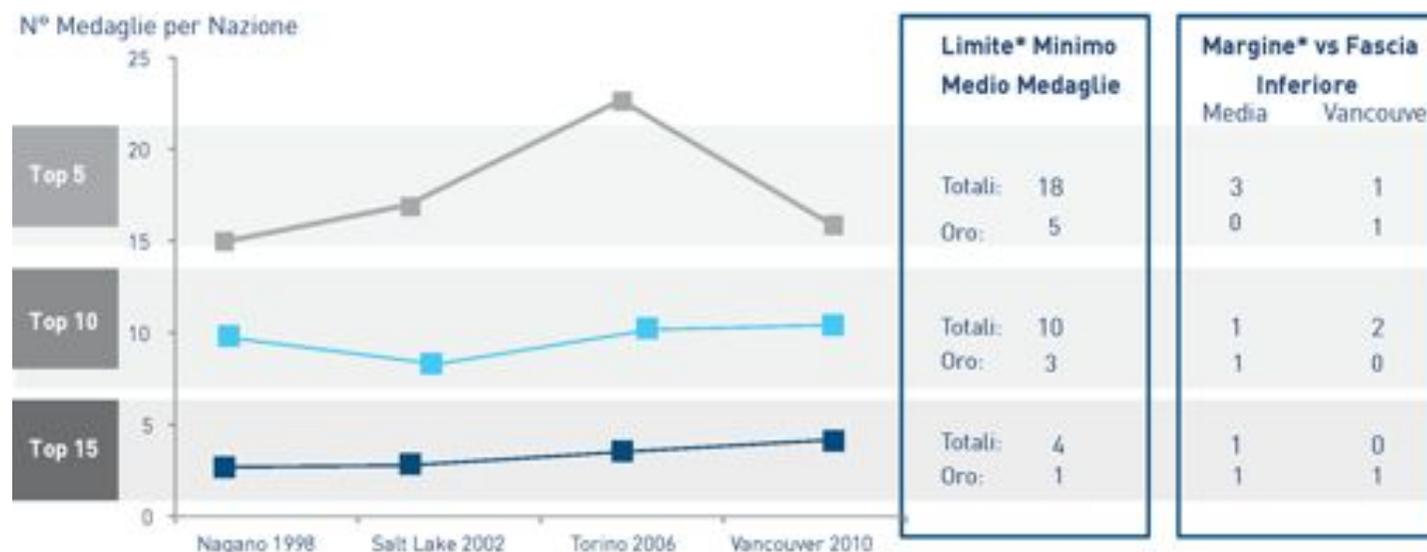
Sport Invernali: Evoluzione della Competitività (2)

FASCE DI ACCESSO AL MEDAGLIERE TOP - LIMITE MINIMO DI MEDAGLIE NECESSARIE

L'accesso alla fascia Top 5 richiede mediamente almeno 18 medaglie (di cui quasi 1/3 d'oro), con un esiguo margine di sicurezza rispetto ai "follower" (mediamente 3 medaglie separano il 5° dal 6° posto).

La fascia Top 10 richiede almeno 10 medaglie (di cui quasi 1/3 d'oro), ma con un margine di sicurezza inferiore rispetto alla Top 5 (mediamente di 1-2 medaglie)

La fascia Top 15 è accessibile con un numero molto limitato di medaglie (mediamente 4, di cui 1 d'oro), ma non presenta margini di sicurezza.

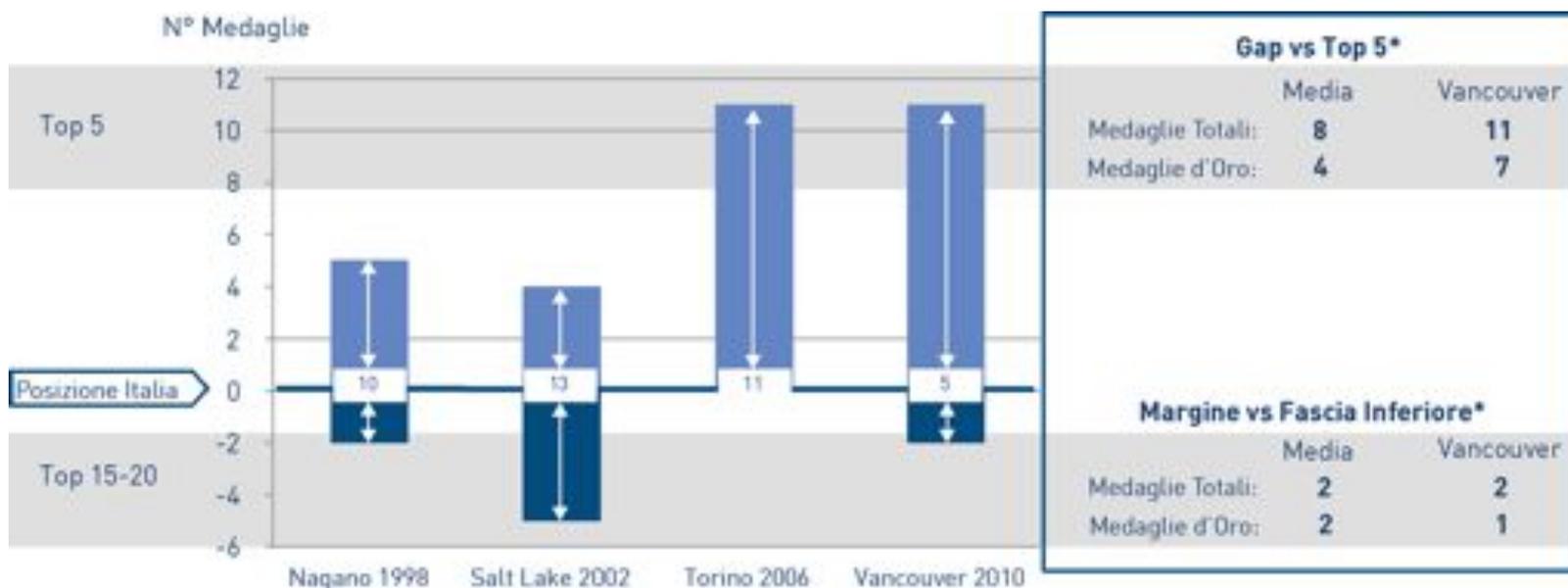


* Relativo alla classifica calcolata su medagliere totale o su medaglie d'oro.

Sport Invernali: Implicazioni sul Medagliere dell'Italia

GAP RISPETTO ALLA FASCIA TOP 5 E MARGINE RISPETTO ALLA FASCIA INFERIORE

L'Italia mediamente si colloca in una fascia superiore alle 10 medaglie, con l'eccezione di Vancouver, che le ha sempre consentito di far parte delle nazioni Top 10. L'accesso alla fascia Top 5 richiederebbe il sostanziale raddoppio delle medaglie medie dell'Italia, vale a dire aumentare il medagliere di 8-11 medaglie (di cui 4-7 d'oro). Il margine di sicurezza rispetto alla fascia inferiore è molto ridotto, circa 2 medaglie oppure 1-2 medaglie d'oro.



* Relativo alla classifica calcolata su medagliere totale o su medaglie d'oro.

Sport Invernali: il nostro "Portafoglio"

ITALIA - PERFORMANCES OLIMPIADI E MONDIALI: 2006-2012	DISCIPLINE INVERNALI E GHIACCIO	LINEE GENERALI
<p>1. Sempre a Medaglia (100% degli eventi)</p>	<p>Sci di Fondo Slittino</p>	<p>Creare le condizioni per confermare/valorizzare le performances</p>
<p>2. Spesso a Medaglia (Maggiore del 50% degli eventi)</p>	<p>Sci Alpino Short Track</p>	<p>Identificare aree di opportunità per miglioramento performances</p>
<p>3. "Oscillanti-Occasionali" (Minore del 50% degli eventi)</p>	<p>Pattinaggio di Velocità Combinata Nordica Bobsleigh Freestyle Pattinaggio di Figura Salto Snowboard Biathlon</p>	<p>Selezionare; identificare strategie "ad hoc"; lavorare sulla continuità di performance</p>
<p>4. Mai a Medaglia</p>	<p>Curling Hockey Skeleton</p>	<p>Ottimizzare e identificare strategie "ad hoc"</p>

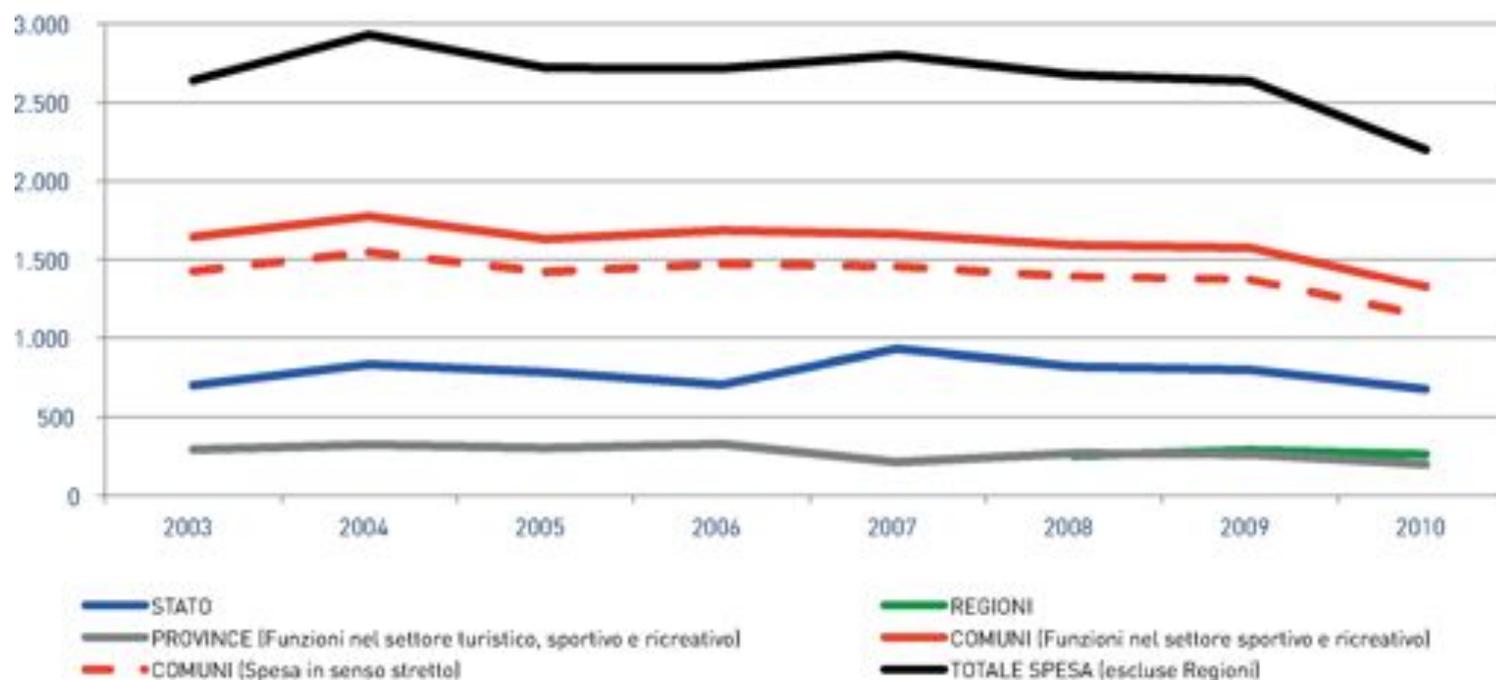
Fonte: dati interni CONI; elaborazioni da sportreference.com

Agenda

- 1 INTRODUZIONE
- 2 IL POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT**
- 4 L'IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI

Spesa Complessiva: Analisi per Livelli di Governo

ITALIA – MILIONI DI EURO A PREZZI COSTANTI – BASE 2010 (2003-2010)



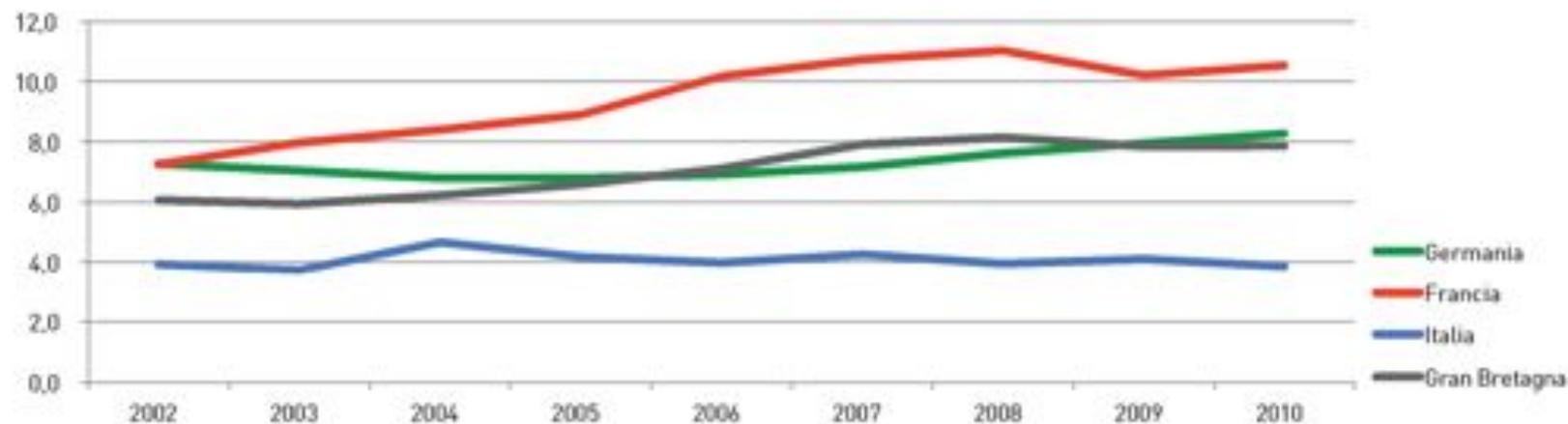
Fonte: Elaborazione Università Sapienza su dati Eurostat.

La Spesa Complessiva è abbastanza stabile negli anni considerati: al netto della Spesa delle Regioni si attesta in media su 2,5 miliardi di euro/anno (nel periodo 2008-2010, inclusa la spesa delle Regioni, circa 2,7 miliardi di euro/anno), ma in termini reali registra una diminuzione media annua del 2,6%. Nel 2010 il decremento è stato del 16%.

I Comuni coprono oltre la metà della Spesa Complessiva (54% nel 2010), Province e Regioni insieme il 19%. Le risorse messe in campo dal bilancio dello Stato (circa il 27%), in termini reali si aggirano mediamente intorno ai 780 milioni di euro (comprensivi del contributo al CONI). Una parte dei pagamenti effettuati dallo Stato è finalizzata a sostenere le spese di investimento nei livelli inferiori di governo (tipicamente i Comuni).

Spesa della PA per la Funzione Sport e Attività Ricreative nei Principali Paesi UE (1)

SPESA 2002-2010 (MLD EURO)

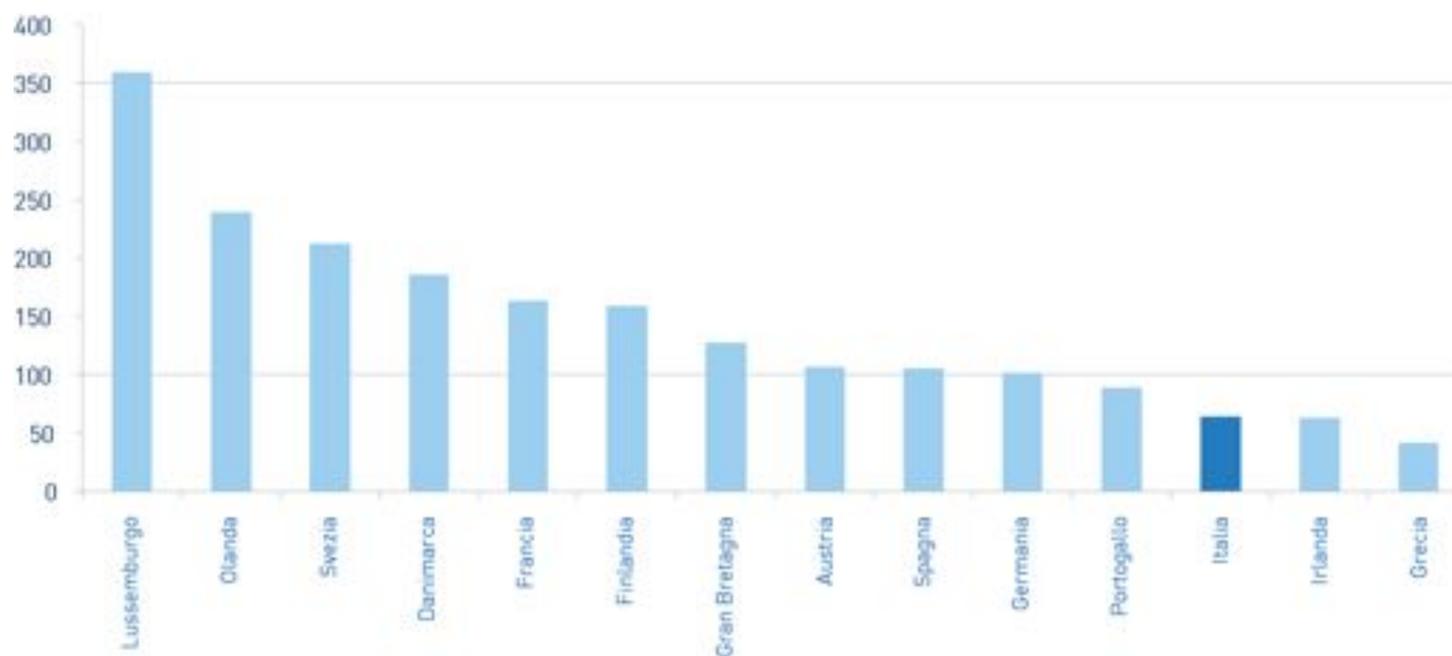


	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Germania	7,3	7,0	6,8	6,8	6,9	7,2	7,6	7,9	8,3
Francia	7,2	8,0	8,4	8,9	10,2	10,7	11,1	10,2	10,5
Italia	3,9	3,7	4,6	4,2	4,0	4,2	4,0	4,1	3,8
Gran Bretagna	6,1	5,9	6,2	6,6	7,1	7,9	8,2	7,8	7,9

L'Italia registra un ammontare di spesa per lo Sport e le Attività Ricreative significativamente inferiore ai concorrenti direttamente confrontabili: - 50% rispetto a Gran Bretagna e Germania; - 65% rispetto alla Francia.

Spesa della PA per la Funzione Sport e Attività Ricreative nei Principali Paesi UE (2)

SPESA PRO-CAPITE: 2010 (EURO)

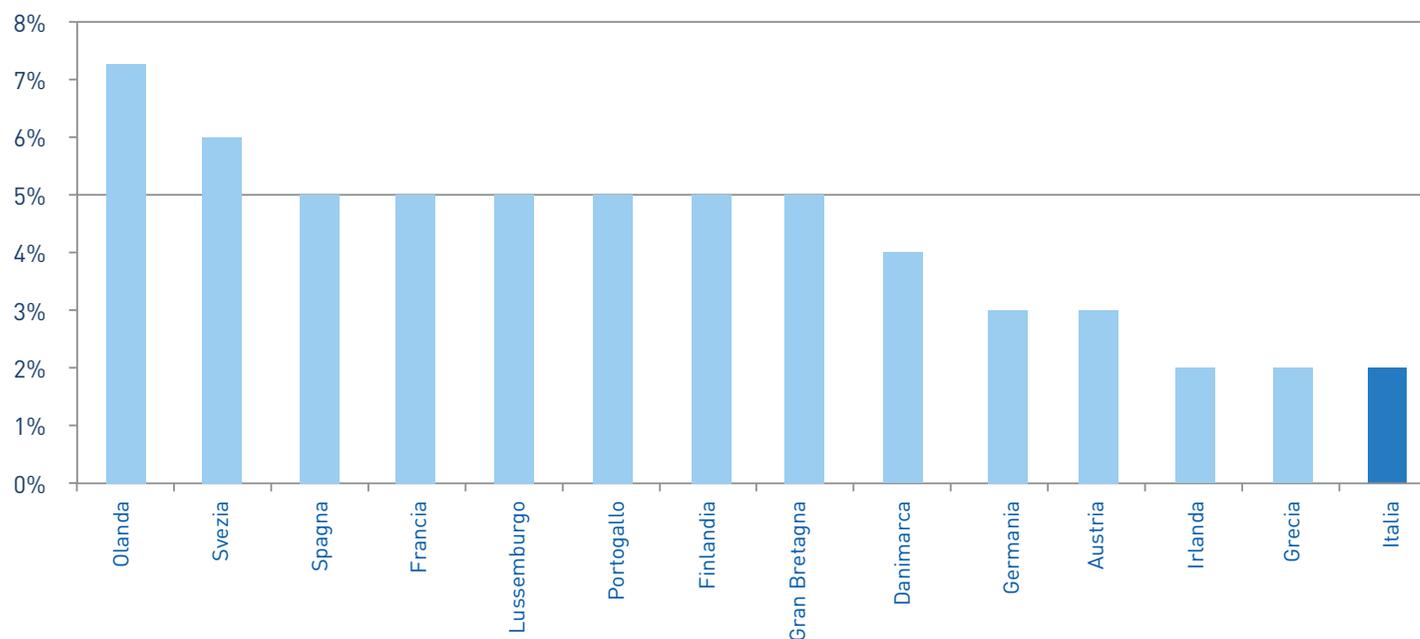


Nell'ambito dell'Unione Europea, l'Italia si colloca tra i Paesi con la più bassa spesa pro-capite (circa 64 euro), insieme ad Irlanda e Grecia.

Fonte: Elaborazione Università Sapienza su dati Eurostat.

Spesa della PA per la Funzione Sport e Attività Ricreative nei Principali Paesi UE (3)

SPESA IN PERCENTUALE DI PIL: 2010



Anche in termini di incidenza sul PIL, con un 2% nel 2010, l'Italia occupa le ultime posizioni in Europa insieme ad Irlanda e Grecia.

La Germania ha un'incidenza del 3% (ed un PIL del 60% più grande di quello italiano), mentre Francia e Gran Bretagna hanno circa il 5%.

Fonte: Elaborazione Università Sapienza su dati Eurostat.

Spesa della PA per la Funzione Sport e Attività Ricreative nei Principali Paesi UE (4)

DETTAGLIO PAESI UE IN PERCENTUALE DI PIL: 2002-2010

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Olanda	6%	6%	6%	6%	6%	6%	6%	7%	7%
Svezia	4%	4%	4%	4%	4%	4%	5%	5%	6%
Spagna	3%	3%	4%	4%	4%	4%	4%	5%	5%
Francia	5%	5%	5%	5%	6%	6%	6%	5%	5%
Lussemburgo	4%	4%	4%	4%	3%	3%	4%	5%	5%
Portogallo	5%	5%	4%	4%	4%	4%	4%	5%	5%
Finlandia	4%	5%	5%	4%	4%	4%	4%	5%	5%
Gran Bretagna	4%	4%	4%	4%	4%	4%	5%	5%	5%
Danimarca	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	5%	4%
Germania	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%
Austria	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%	3%
Irlanda	2%	2%	2%	2%	3%	3%	4%	2%	2%
Grecia	2%	1%	2%	2%	2%	2%	2%	2%	2%
Italia	3%	2%							

Fonte: Elaborazione Università Sapienza su dati Eurostat.

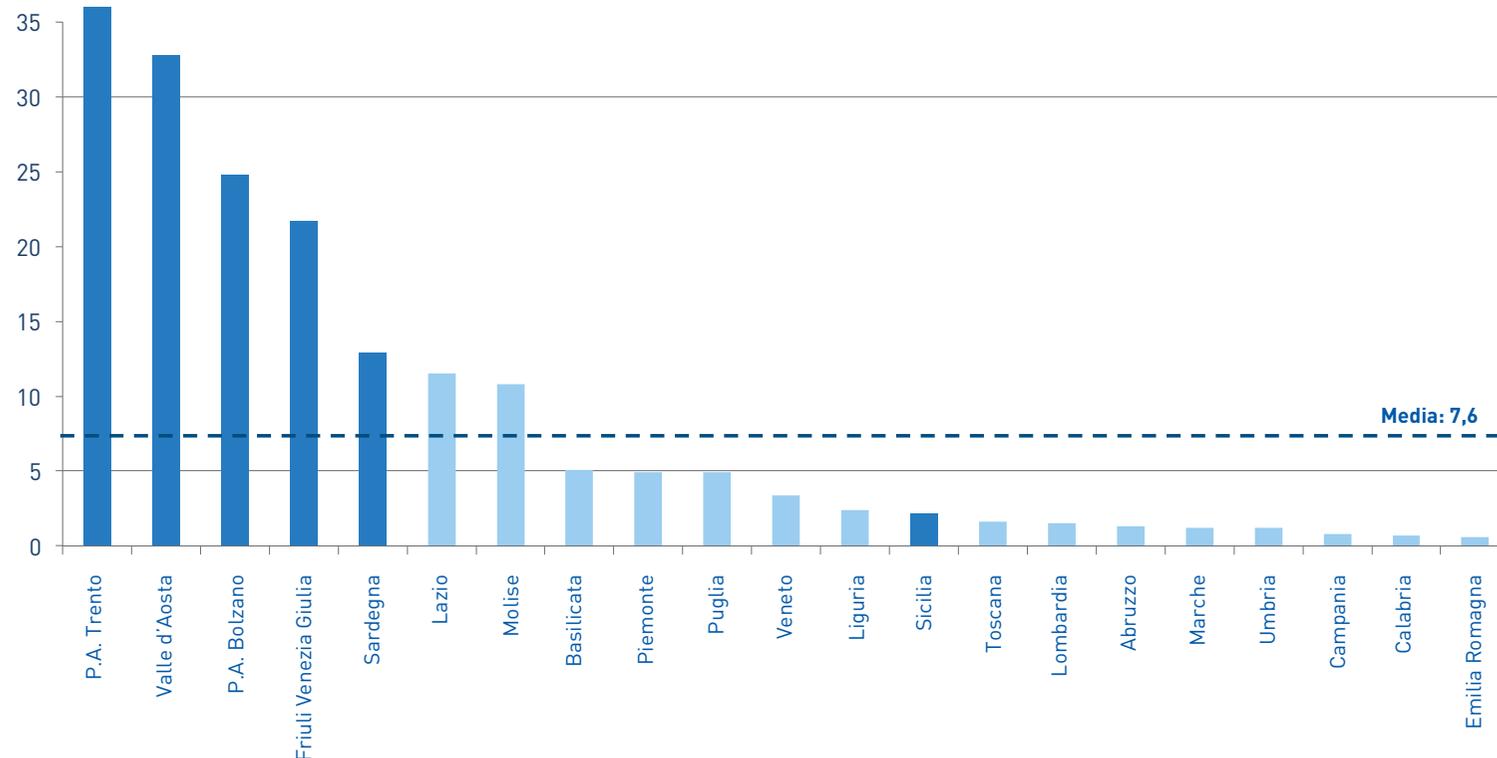
Tutti i Paesi tendono a destinare una quota costante di PIL alla spesa per Sport e Attività Ricreative.

L'Italia nel 2010 ha ridotto la Spesa, passando da uno storico del 3% del PIL, al 2% nel 2010 (allineandosi a Grecia e Irlanda).

Tra i Paesi confrontabili, la Gran Bretagna e la Spagna - in controtendenza rispetto all'Italia - aumentano l'incidenza sino al 5% del PIL negli ultimi 2-3 anni.

Spesa delle Regioni - Bilanci in Sintesi

SPESA PRO-CAPITE DELLE REGIONI: 2010 (EURO)



Si nota un'elevata variabilità di Spesa tra le Regioni.

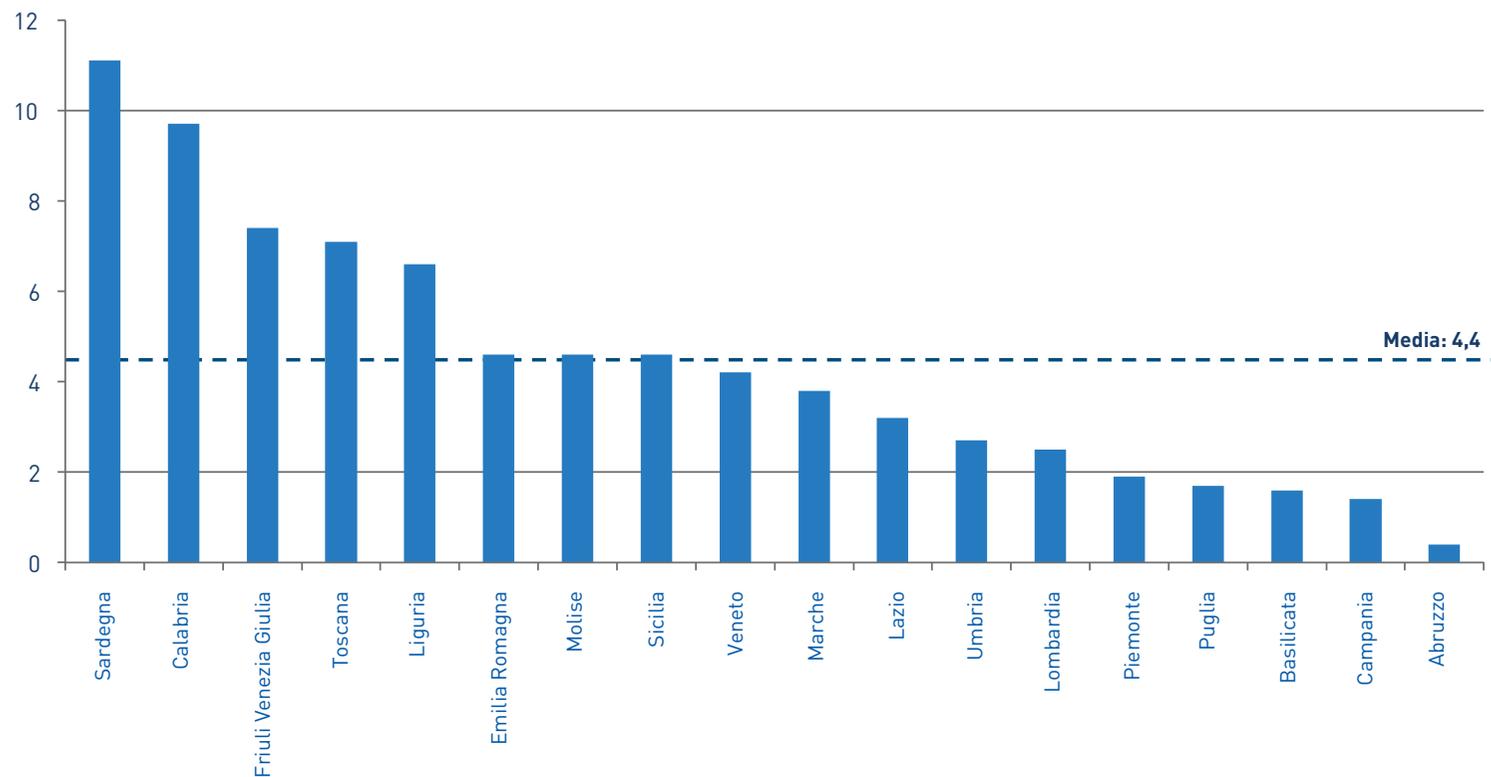
La Spesa pro-capite superiore alla media si osserva nelle Regioni a Statuto Speciale (RSS) - con l'eccezione della Sicilia - nel Lazio e nel Molise. La Valle d'Aosta assorbe all'interno delle proprie funzioni regionali, le funzioni tipicamente assegnate alle amministrazioni comunali.

■ RSS
■ RSO

Fonte: Elaborazione Università Sapienza su dati MEF-COPIAF. Totale funzione settore sportivo e ricreativo.

Spesa delle Province - Bilanci in Sintesi

SPESA PRO-CAPITE DELLE PROVINCE: 2010 (EURO) - ANALISI REGIONALE*



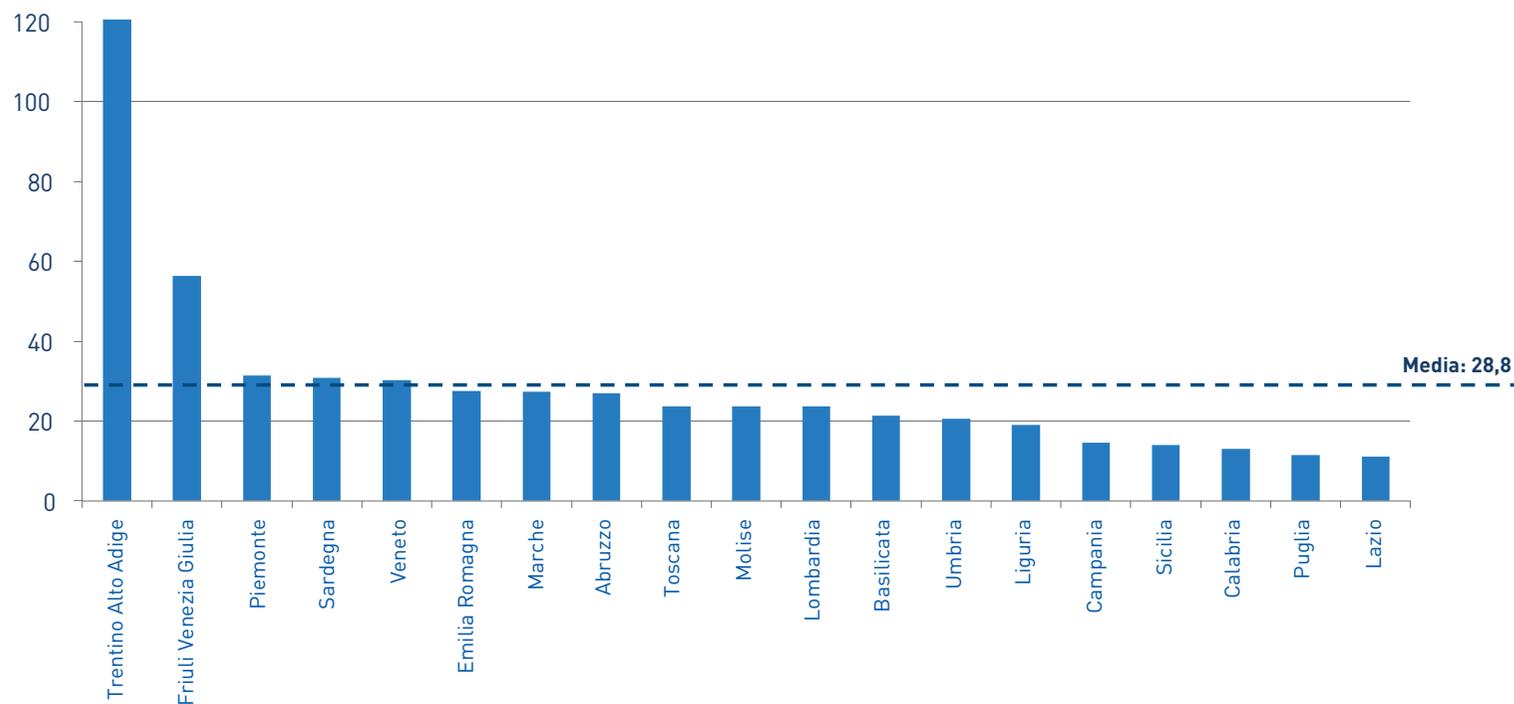
Le Province italiane in media spendono 4,4 euro per abitante. Sopra la media si collocano le Province della Toscana, Liguria, Friuli Venezia Giulia (circa 7 euro).

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza su dati ISTAT.

* I dati non includono le Province della Valle d'Aosta perché le funzioni sono svolte dall'Amministrazione regionale, né le Province Autonome di Trento e di Bolzano. Totale funzione settore sportivo e ricreativo.

Spesa dei Comuni - Bilanci in Sintesi

SPESA PRO-CAPITE DEI COMUNI: 2010 (EURO) – ANALISI REGIONALE*



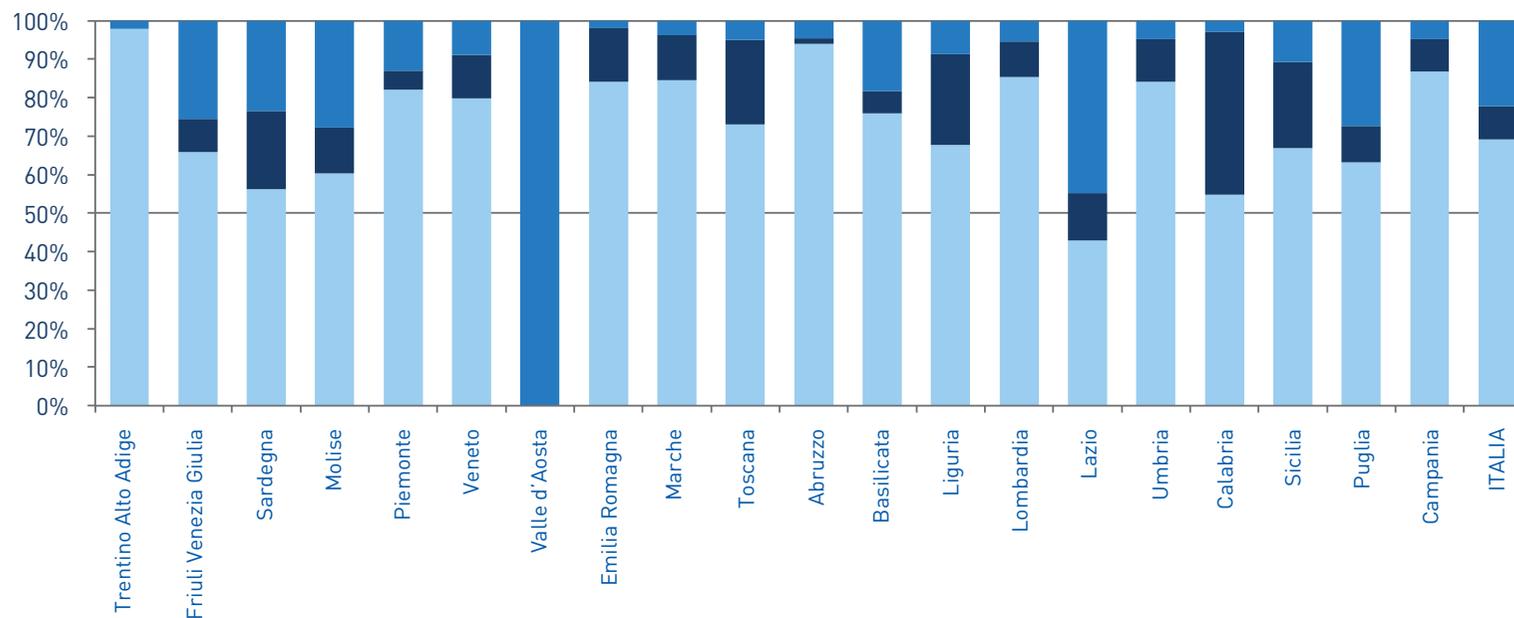
La Spesa pro-capite dei Comuni tende ad essere più omogenea rispetto alle Regioni e Province. Fanno eccezione i Comuni del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia, abbondantemente sopra la media (28,8 euro).

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza su dati I-FEL.

* I dati non includono le Province della Valle d'Aosta perché le funzioni sono svolte dall'Amministrazione regionale. Totale funzione settore sportivo e ricreativo.

Analisi Regionale per Livelli di Governo

COMPOSIZIONE % DELLA SPESA PRO-CAPITE (2010)



La composizione percentuale della spesa pro-capite per livelli di governo fa emergere il ruolo prevalente dei Comuni in questo settore, nella maggior parte delle Regioni.

Per la Valle d'Aosta la Spesa della Regione incorpora le funzioni comunali e provinciali e quindi rappresenta l'intera Spesa del settore.

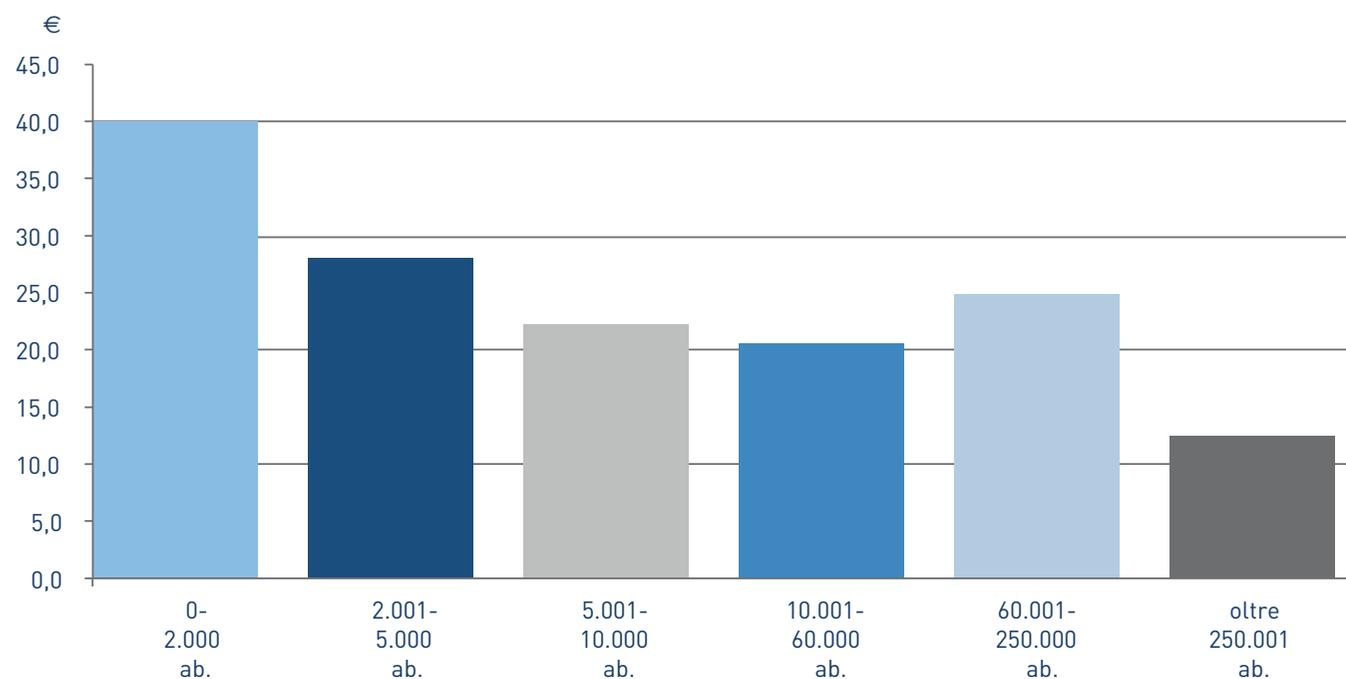
Nel Lazio la spesa pro-capite a livello regionale è superiore a quella di livello comunale. Il ruolo delle Province appare significativo solo per la Calabria.



Fonte: Elaborazioni Università Sapienza su dati IFEL e ISTAT.

Spesa dei Comuni Pro Capite per Classe Dimensionale

ANALISI SPESA PRO CAPITE DEI COMUNI PER CLASSE DIMENSIONALE (MEDIA 2008-10)*



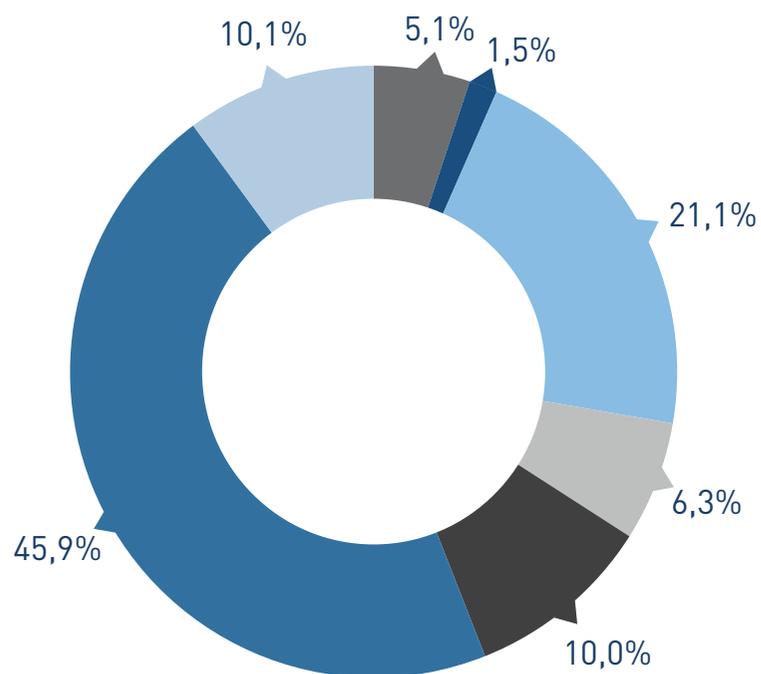
Trascurando i Comuni con più di 250 mila abitanti e con poche eccezioni*, la spesa pro-capite per classe dimensionale presenta la tipica forma ad U, con valori più elevati per i Comuni più piccoli (a causa del minore sfruttamento delle economie di scala) e per quelli più grandi (a causa delle diseconomie legate alle grandi dimensioni).

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza su dati I-FEL.

* I dati non includono i Comuni della Valle d'Aosta perché le funzioni sono svolte dall'Amministrazione regionale.

Spesa dei Comuni per Categorie Economiche

ANALISI DELLA SPESA PER CATEGORIE ECONOMICHE - COMPOSIZIONE % (MEDIA 2008-10)



L' "acquisizione di beni immobili" – nel periodo 2008-10 – risulta in media la categoria economica prevalente, seguono le voci "prestazione di servizi" e "interessi passivi e oneri finanziari".

- Personale
- Acquisto beni di consumo e/o di materie prime
- Prestazione di servizi
- Trasferimenti
- Interessi passivi
- Acquisizione di beni immobili
- Altro

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza su dati I-FEL e ISTAT.

Spesa dei Comuni - Dettaglio Stadi, Palazzi dello Sport e Altri Impianti

ANALISI REGIONALE - % SPESA COMPLESSIVA (2002-2010)

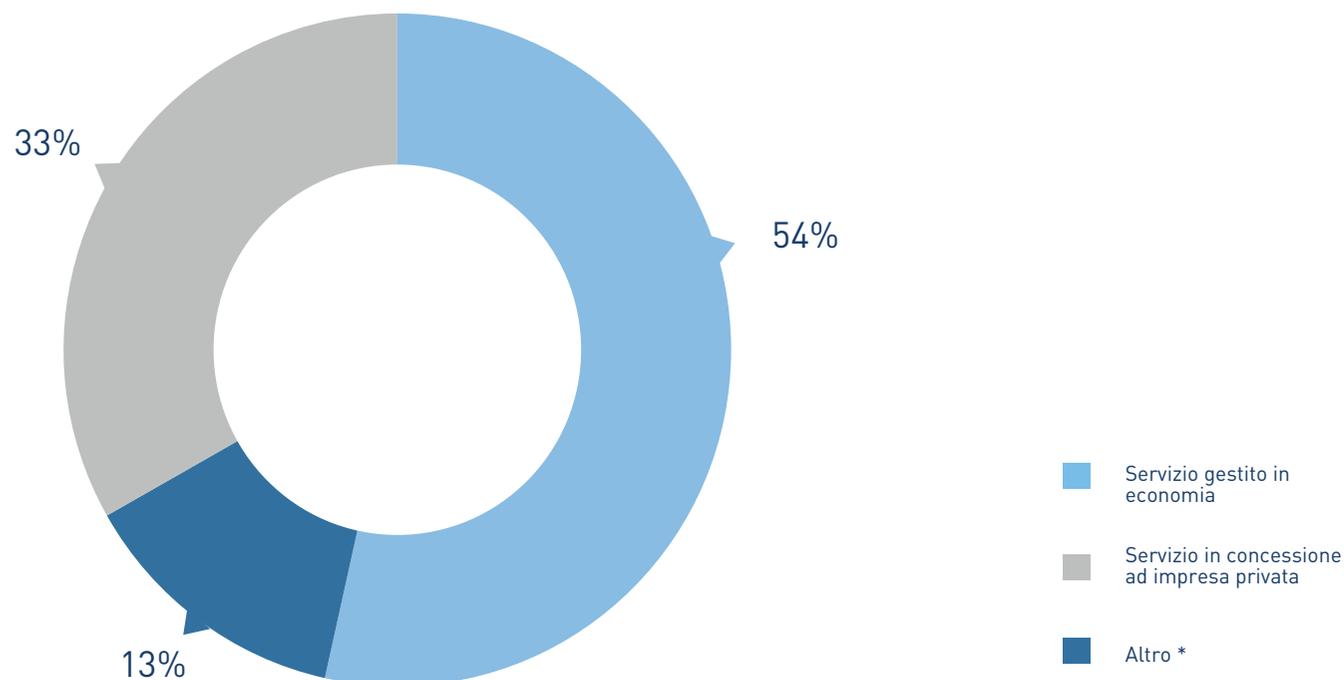
REGIONI	2002	2006	2010
RSO			
ABRUZZO	92,4	93,0	93,7
BASILICATA	87,7	94,1	93,9
CALABRIA	94,0	96,0	92,2
CAMPANIA	90,9	91,5	91,4
EMILIA ROMAGNA	82,9	86,9	87,3
LAZIO	89,4	92,6	95,0
LIGURIA	79,7	81,4	83,3
LOMBARDIA	86,4	92,0	93,4
MARCHE	88,8	91,2	91,9
MOLISE	90,0	96,0	96,3
PIEMONTE	84,3	91,1	84,7
PUGLIA	93,3	95,5	93,1
TOSCANA	87,1	83,1	83,3
UMBRIA	80,8	91,0	90,5
VENETO	90,0	92,4	92,7
RSS			
FRIULI VENEZIA GIULIA	86,4	84,0	90,2
SARDEGNA	88,6	90,3	92,0
SICILIA	90,2	89,3	90,7
TRENTINO ALTO ADIGE	78,2	90,3	86,7
ITALIA *	86,5	90,2	89,9

La componente degli impianti (stadio, palazzo dello sport, ecc.) rappresenta la voce principale della Spesa per tutti i Comuni aggregati per Regione, coprendo quasi il 90% del totale. Si osserva un aumento di tale componente di Spesa dal 2002 (86,5%) al 2006 (90,2%) per il complesso dei Comuni italiani; mentre tra il 2006 e il 2010 la Spesa per gli impianti sportivi rimane tendenzialmente stabile.

* I dati non includono i comuni della Valle d'Aosta perché le funzioni sono svolte dall'Amministrazione regionale.

Spesa dei Comuni - Modalità di Gestione degli Impianti

SPESA PER GESTIONE IMPIANTI - COMPOSIZIONE % (2010)



La modalità maggiormente usata per la gestione degli impianti è il "servizio gestito in economia" (54%), seguita dal "servizio in concessione a impresa privata", che rappresenta il 33% della Spesa.

Il 13% della Spesa ricade nella modalità "altra fattispecie di gestione".

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza su dati IFFEL.

* Nella voce "Altro" sono incluse varie modalità di gestione. Ad esempio: Servizio gestito con azienda municipalizzata; Servizio gestito con azienda provincializzata; Servizio gestito con azienda consortile; Servizio in concessione ad imprese ed Enti Pubblici.

Stima dell'Elasticità della Pratica Sportiva alla Spesa dei Comuni (1)



Per valutare l'impatto della Spesa per lo Sport sulla pratica sportiva si è stimata l'elasticità implicita di una variazione della spesa pro-capite su tre diversi gruppi di popolazione, individuati sulla base della classificazione ISTAT:

- a) **Soggetti Attivi:** praticano sport con continuità
- b) **Soggetti Semi Attivi:** praticano sport saltuariamente + svolgono qualche attività fisica
- c) **Soggetti Non Attivi:** non svolgono né attività sportiva né attività fisiche

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza

L'ANALISI È STATA EFFETTUATA SU UN PANEL, PER IL PERIODO 2002-2010, COSTRUITO CON LE VARIABILI DI SPESA PRO-CAPITE (DATI DI BILANCIO COMUNALI AGGREGATI A LIVELLO REGIONALE) E DI PERCENTUALE DI PRATICA SPORTIVA (DATI DELLA INDAGINE MULTISCOPO ISTAT A LIVELLO REGIONALE).

Stima dell'Elasticità della Pratica Sportiva alla Spesa dei Comuni (2)

Le elasticità stimate sono più elevate al Nord: un aumento del 1% della spesa pro-capite, genera un incremento dello 0,17% della pratica sportiva continuativa. Un valore simile si osserva al Centro.

Per il Sud si stima una reattività minore alla spesa pro-capite (circa la metà rispetto al Nord) e si registra una elasticità maggiore verso i semiattivi (0,095) rispetto agli attivi (0,08).

A livello complessivo, l'elasticità della pratica sportiva rispetto alla spesa è pari a 0,140.

Fonte: Elaborazioni Università Sapienza

RISULTATI ELASTICITÀ PER AREA GEOGRAFICA (%)

	ATTIVI	SEMI ATTIVI	ITALIA
Nord	0,171	0,165	
Centro	0,149	0,132	
Sud	0,080	0,095	
ITALIA	0,136	0,134	0,140

Stima dell'Elasticità della Pratica Sportiva alla Spesa dei Comuni (3)

QUADRO DELLA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA (2010) - SIMULAZIONE SUI POSSIBILI EFFETTI

	POPOLAZIONE RESIDENTE > DI 3 ANNI (mln)	SOGGETTI ATTIVI (mln)	SOGGETTI ATTIVI (% pop.)	SOGGETTI SEMI ATTIVI (mln)	SOGGETTI SEMI ATTIVI (% pop.)	SOGGETTI NON ATTIVI (mln)	SOGGETTI NON ATTIVI (% pop.)
Nord	26,5	7,0	26,6	11,8	44,4	7,7	29,0
Centro	11,5	2,8	24,5	4,4	38,0	4,3	37,5
Sud	20,2	3,4	18,6	6,2	30,7	10,6	52,5
ITALIA	58,2	13,2	22,7	22,4	38,5	22,6	38,8

VARIAZIONE DELLA SPESA NECESSARIA PER AUMENTARE LA QUOTA DI SOGGETTI ATTIVI E SEMI ATTIVI DI 1 PUNTO PERCENTUALE - SIMULAZIONE SUI POSSIBILI EFFETTI

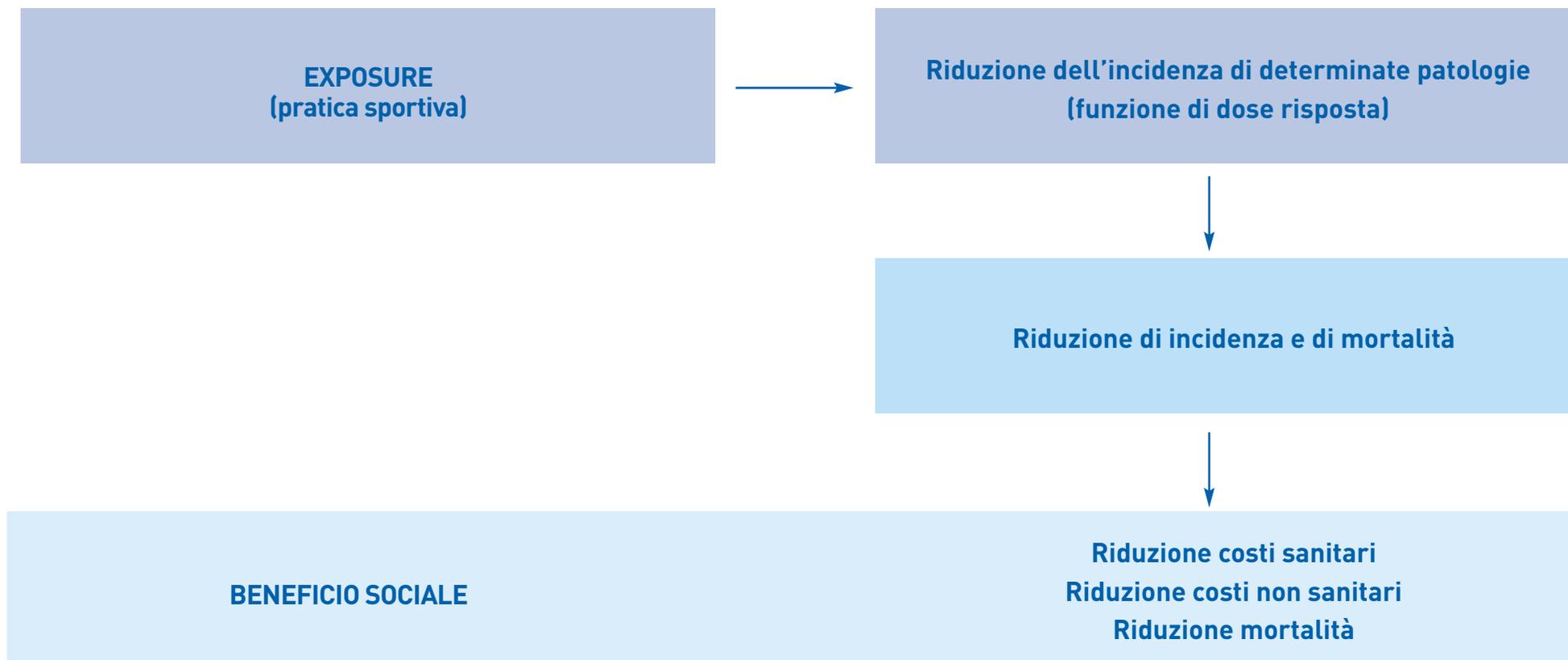
	SPESA INIZIALE PRO-CAPITE IN EURO (2010)	VARIAZIONE IN EURO DELLA SPESA PRO-CAPITE SU SOGGETTI ATTIVI	VARIAZIONE IN EURO DELLA SPESA PRO-CAPITE SU SOGGETTI SEMI ATTIVI
Nord	27,2	1,60	1,63
Centro	18,3	1,23	1,39
Sud	12,9	1,61	1,35
ITALIA	20,3	1,49	1,52

A titolo esemplificativo, date le elasticità stimate per Nord, Centro e Sud, a livello di Totale Italia partendo da una spesa pro-capite dei Comuni di 20,3 euro, per ottenere un aumento di 1 punto percentuale di soggetti che praticano sport o attività fisica bisognerebbe incrementare la Spesa di circa il 7%, pari rispettivamente a 1,49 euro sugli Attivi e 1,52 euro sui Semi Attivi.

Agenda

- 1 INTRODUZIONE
- 2 IL POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT
- 4 L'IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE**
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI

Exposure - Modello di Analisi



Exposure - Definizione generale

Con il termine exposure (o esposizione) si intende la presenza di un fattore che può ipoteticamente causare un determinato effetto.

Nel contesto specifico identifica il livello di attività sportiva e fisica con cui si intende misurare l'entità dell'associazione con i benefici in termini di riduzione della mortalità e di patologie contratte.

I livelli di esposizione sono stati stabiliti a partire dalla definizione ad ampio raggio*, utilizzata dall'Istat, di SOGGETTO ATTIVO. L'originaria classificazione proposta dall'Istat, in base alla frequenza dell'attività, è stata successivamente ri-elaborata in relazione ai livelli di exposure.

CLASSIFICAZIONE ISTAT	CLASSIFICAZIONE CERTET
Soggetto che pratica sport in modo continuativo	LIVELLO 1 – SOGGETTO ATTIVO
Soggetto che pratica sport in modo saltuario Soggetto che pratica solo qualche attività fisica	LIVELLO 2 – SOGGETTO NON SUFFICIENTEMENTE ATTIVO
Soggetto che non svolge né attività sportiva né attività fisica	LIVELLO 3 – SOGGETTO NON ATTIVO

* L'Istat utilizza due differenti definizioni di Soggetto Attivo. In senso stretto indica colui che pratica sport con continuità, in senso lato si riferisce anche a chi svolge attività motorie nel quotidiano. In questo caso, dato il diffuso e ormai comune utilizzo, si è presa a riferimento la definizione di Soggetto Attivo in senso lato.

Exposure - Stime

Popolazione italiana per livelli di exposure all'attività sportiva e fisica, sesso e fascia d'età.
Dati in migliaia, 2011.

CLASSI DI ETÀ	Persone di 3 anni e più*	Exposure 3	Exposure 2	Exposure 1	non indicato
MASCHI					
3-5	879	439	246	164	30
6-14	2.594	482	580	1.511	21
15-24	3.121	597	1.079	1.439	6
25-44	8.612	2.774	3.408	2.407	23
45-59	6.226	2.402	2.658	1.161	7
60-64	1.805	669	852	278	7
65-74	2.904	1.200	1.379	318	6
≥ 75	2.237	1.366	752	106	12
Totale	28.378	9.929	10.954	7.384	112
FEMMINE					
	832	397	221	174	40
	2.499	566	616	1.296	21
	2.933	892	1.151	879	11
	8.584	3.303	3.647	1.611	24
	6.407	2.732	2.792	858	25
	1.956	930	760	252	14
	3.366	1.807	1.259	289	11
	3.565	2.746	731	65	22
Totale	30.142	13.373	11.177	5.423	168
MASCHI E FEMMINE					
	1.711	836	467	338	70
	5.093	1.048	1.195	2.807	42
	6.055	1.488	2.232	2.317	17
	17.196	6.076	7.055	4.018	46
	12.633	5.133	5.449	2.019	31
	3.760	1.599	1.611	530	21
	6.270	3.007	2.639	607	17
	5.802	4.112	1.485	171	34
Totale	58.520	23.299	22.133	12.807	278

Elaborazione CERTeT su dati Istat : indagini multiscopo "I cittadini e il tempo libero" e "Aspetti della vita quotidiana - 2011".

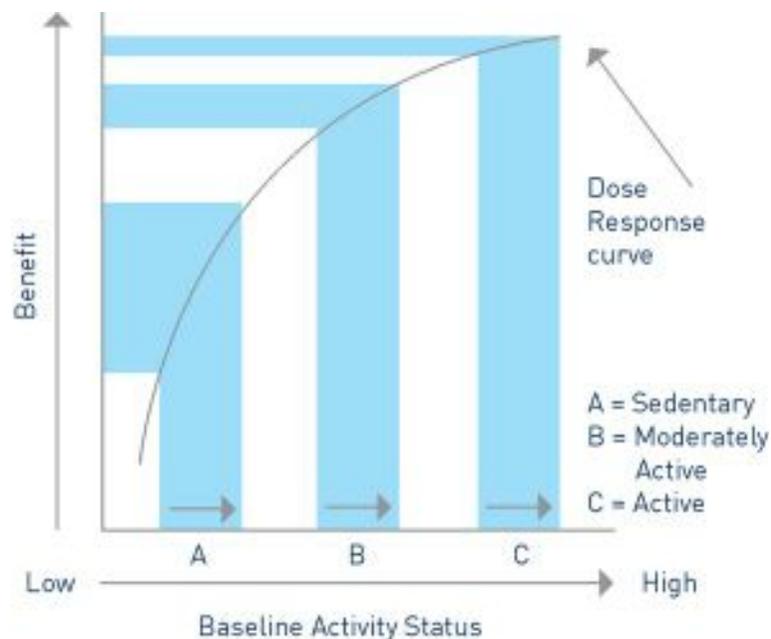
Legenda Exposure 1: Soggetto Attivo
Exposure 2: Soggetto Semi Attivo
Exposure 3: Soggetto Non Attivo

Curva “Dose-Risposta”

La curva di dose-risposta rappresenta la stima migliore della relazione tra l'attività fisica (dose) ed i benefici in termini di salute (risposta). Più basso è il livello di attività fisica, più elevato sarà il beneficio associato ad un incremento nell'attività stessa.

Sebbene l'obesità contribuisca ad aumentare i rischi di mortalità dovuti all'inattività fisica, i benefici si verificano in capo agli individui indipendentemente dal peso e dalla massa corporea.

Nel caso in esame, le funzioni di dose-risposta sono espresse in relative risk, ovvero in termini di scostamento da una certa probabilità media di contrarre una patologia derivante dall'inattività fisica.



Fonte: Physical Activity and Public Health
A Recommendation from the Centers for Disease Control and Prevention and the American College of Sports Medicine

Scelta delle Patologie

A seguito di una revisione della letteratura sanitaria in ambito mondiale sulla relazione tra inattività fisica e incremento del rischio di insorgenza di alcune malattie, l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera in particolare le cinque patologie di cui è provata la relazione causale:

Malattie cardiovascolari
Ictus
Cancro al seno
Cancro al colon
Diabete tipo II

PATOLOGIE CONSIDERATE NELL'ANALISI

Outcome sanitario	Presenza nel sistema GBD di classificazione degli outcome	Causale	Plausibilità Biologica	Dati di rischio	Inclusione / Esclusione
Malattie cardiovascolari	Si	Si	Si	Si	Incluso
Ictus	Si	Si	Si	Si	Incluso
Cancro al seno	Si	Si	Si	Si	Incluso
Cancro al colon	Si	Si	Si	Si	Incluso
Diabete II	Si	Si	Si	Si	Incluso
Cancro alla prostata	Si	Incerto	Incerto	Limitati	Escluso
Cancro al retto	Si	Incerto	Incerto	Limitati	Escluso
Mal di schiena	Si	In alcuni casi	In alcuni casi	Limitati	Escluso
Osteoporosi	No	In alcuni casi	In alcuni casi	Limitati	Escluso
Osteoartrosi	No	No	No	Limitati	Escluso
Cadute	No	In Alcuni Casi	No	Limitati	Escluso
Depressione	Si	No	Incerto	Limitati	Escluso
Obesità	No	Si	Si	No	Escluso

Fonte: Bull et al, 2011, Physical Inactivity, WHO.

Fonti e Tipologia di “Outcome”

Le funzioni di dose-risposta presentate - espresse in relative risk - provengono da una ricerca condotta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, che ha coinvolto circa 200 studi a livello globale.

I dati indicano di quanto diminuisce il rischio di contrarre le patologie per i soggetti che praticano attività fisica in modo continuativo relativamente al rischio contraibile dall'italiano medio.

Gli outcome presentati sono di due tipi e calcolati per patologia e sesso:

Riduzione della
mortalità

$$\text{Morti}_i = \text{RR}_i * \frac{\text{Deaths}}{\text{Pop}} * \text{Exposure}$$

Riduzione incidenza
patologie

$$\text{Patologia}_i = \text{RR}_i * \frac{\text{Malati}}{\text{Pop}} * \text{Exposure}$$

Morti_i e Patologia_i = numero di morti e di nuovi casi di malattia evitate per la patologia_i

RR_i = relative risk

Deaths_i e Malati_i = numero di morti e di patologie attualmente (2011) presenti in Italia

Exposure = esposizione all'attività sportiva

$\frac{\text{Deaths}}{\text{Pop}}$ e $\frac{\text{Malati}}{\text{Pop}}$ = probabilità di morte e di contrarre una determinata patologia su tutta la popolazione italiana

Stima delle Malattie Evitate all'Anno - Soggetti Attivi

MALATTIE EVITATE (Soggetti Attivi)																
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI				ICTUS				CANCRO AL SENO		CANCRO AL COLON				DIABETE TIPO II	
	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA agg.	CON agg.	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento	CON aggiustamento
	M	F	M	F	M	F	M	F	F	F	M	F	M	F	M e F	M e F
15-24	815	244	1.058	317	904	550	1.117	679	124	215	391	163	527	219	1.682	2.206
25-44	1.363	447	1.770	580	1.513	1.008	1.868	1.244	227	394	655	298	881	401	2.915	3.823
45-59	657	238	854	309	730	537	901	663	121	266	316	159	425	214	1.465	1.921
60-64	157	70	204	91	175	158	216	195	35	78	76	47	102	63	385	504
65-74	143	64	188	84	156	141	196	177	29	71	68	42	93	58	336	451
≥ 75	33	10	43	13	36	22	46	28	4	11	17	7	22	9	64	87
Totale	3.168	1.072	4.118	1.393	3.514	2.416	4.343	2.986	540	1.034	1.522	715	2.050	963	6.846	8.993
Totale*	MALATTIE CARDIOVASCOLARI				ICTUS				CANCRO AL SENO		CANCRO AL COLON				DIABETE TIPO II	
	5.511				7.329				1.034		3.013				8.993	

Con gli attuali livelli di Pratica Sportiva continuativa sono

25.880

casi di malattia evitati all'anno**

* Con aggiustamento.

** Rispetto alla media nazionale.

Stima delle Malattie Evitate all'Anno - Soggetti Semi Attivi

MALATTIE EVITATE (Soggetti Parzialmente Attivi)																
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI				ICTUS				CANCRO AL SENO		CANCRO AL COLON				DIABETE TIPO II	
	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA agg.	CON agg.	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento	CON aggiustamento
	M	F	M	F	M	F	M	F	F	F	M	F	M	F	MeF	MeF
15-24	452	236	584	305	-75	-79	220	233	116	162	97	70	149	108	993	1.323
25-44	1.428	749	1.844	967	-236	-252	694	739	368	513	305	222	470	342	3.143	4.186
45-59	1.114	573	1.439	740	-184	-193	541	566	282	393	238	170	367	262	2.428	3.234
60-64	357	156	461	201	-59	-52	173	154	77	107	76	46	118	71	718	957
65-74	440	197	578	258	-96	-87	229	208	101	127	92	57	143	89	867	1.234
≥ 75	164	78	222	106	-52	-50	80	78	34	51	32	21	50	33	337	451
Totale	3.956	1.989	5.128	2.577	-702	-713	1.938	1.978	978	1.352	841	587	1.297	905	8.486	11.385
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI				ISCHEMIA				CANCRO AL SENO		CANCRO AL COLON				DIABETE TIPO II	
Totale*	7.705				3.916				1.352		2.203				11.385	

Con gli attuali livelli di Pratica Sportiva moderata o saltuaria sono
26.560
 casi di malattia evitati all'anno**

* Con aggiustamento.

** Rispetto alla media nazionale.

Determinazione dei Costi - Assunzioni

Data la misurazione interpretabile delle ultime due categorie di costo, la nostra analisi considera principalmente i costi diretti-sanitari ed indiretti-non sanitari sostenuti dal Sistema Sanitario Nazionale e dalla Collettività.

SANITARI	NON SANITARI
Primary care	Perdita di produttività dovuta a mortalità prematura
Outpatient care	Perdita di produttività dovuta a mortalità prematura
Accident and Emergency care	Perdita di produttività dovuta ad assenteismo e pre-pensionamento
Inpatient care	Perdita di produttività dovuta ad assenteismo e pre-pensionamento
Medications	Informal care

Vengono dunque escluse le spese direttamente a carico dei pazienti, che andrebbero ad aumentare le stime sui costi delle patologie. Il valore ottenuto risulta così una stima prudenziale del costo sostenuto dalla società intera per la cura ed il trattamento delle patologie in esame.

I costi identificati, per patologia, sono i seguenti:

COSTI ANNUALI PRO CAPITE PER PATOLOGIA - ITALIA (EURO)					
	Malattie cardiovascolari	Ictus	Cancro al seno	Cancro al colon	Diabete
SANITARI	43.000	45.000	15.600	22.154	2.756
NON SANITARI	2.403	1.427	5.408	N.A.	5.784

Stima del Risparmio Complessivo - Soggetti Attivi e Semi Attivi

A seguito dei costi identificati - ed a partire dai casi di malattie evitati all'anno - si sono quantificati i costi totali risparmiati, annualmente in Italia, grazie all'attività fisica e sportiva.

Valori in €	COSTI SANITARI		COSTI NON SANITARI	
	Attivi	Semi Attivi	Attivi	Semi Attivi
Malattie cardiovascolari	236.963.016	331.316.199	13.242.375	18.515.182
Ictus	329.825.009	176.214.208	10.459.118	5.587.948
Cancro al seno	16.137.496	21.085.923	5.594.332	7.309.787
Cancro al colon	66.744.503	48.795.314	N.A	N.A
Diabete	24.783.635	31.376.467	52.013.261	65.849.596
TOTALE	674.453.659	608.788.111	81.309.086	97.262.513
TOTALE BENEFICI	€ 1.283.241.770		€ 178.571.599	

I valori evidenziano il risparmio per il Sistema Sanitario Nazionale ed il Sistema Pubblico in un dato anno, derivante dalla pratica dell'attività fisica e sportiva. Si tratta di una fotografia di una situazione statica. Il relative risk indica, infatti, la minor probabilità di malattia che soggetti che praticano attività fisica hanno rispetto a quella di un italiano medio. Vengono dunque rappresentati i minori costi che si sarebbero dovuti, alternativamente, sostenere.

Stima delle Morti Evitate all'Anno – Soggetti Attivi

Il beneficio dell'attività fisica viene calcolato anche in termini di riduzione della mortalità - con cui si intende il numero di morti evitate - all'anno, grazie alla pratica sportiva in relazione all'intensità.

Il dato è stato calcolato a partire dal rapporto tra il numero di morti all'anno per patologia e la popolazione italiana in quel dato anno. Ottenuta la percentuale di morti all'anno per sesso e patologia, si è moltiplicata con la funzione di dose-risposta relativa, ottenendo le morti evitate all'anno grazie all'attività sportiva.

MORTI EVITATE (Attivi)																		
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI				ICTUS				CANCRO AL SENO		CANCRO AL COLON				DIABETE TIPO II			
	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA agg.	CON agg.	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento		CON aggiustamento	
	M	F	M	F	M	F	M	F	F	F	M	F	M	F	M	F	M	F
15-24	590	330	766	429	349	304	431	376	40	69	147	73	198	98	102	81	134	106
25-44	987	605	1.281	786	584	557	721	688	73	127	247	134	332	180	171	148	224	194
45-59	476	322	618	419	282	297	348	367	39	85	119	71	160	96	82	79	108	103
60-64	114	95	148	123	67	87	83	108	11	25	28	21	38	28	20	23	26	30
65-74	103	86	136	113	60	78	76	98	9	23	26	19	35	26	17	20	23	27
≥ 75	24	13	31	18	14	12	18	16	1	4	6	3	8	4	4	3	5	4
Totale	2.293	1.452	2.980	1.887	1.356	1.336	1.676	1.652	173	332	573	321	772	433	396	354	520	465
Totale *	4.867				3.328				332		1.205				985			

Con gli attuali livelli di Pratica Sportiva continuativa sono
10.717
i casi di morte evitati all'anno**

* Con aggiustamento
** Rispetto alla media nazionale.

Stima delle Morti Evitate all'Anno – Soggetti Semi Attivi

MORTI EVITATE (Semi Attivi)																			
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI				ICTUS				CANCRO AL SENO		CANCRO AL COLON				DIABETE TIPO II				
	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA agg.	CON agg.	SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		SENZA aggiustamento		CON aggiustamento		
	M	F	M	F	M	F	M	F	F	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
15-24	327	320	423	413	-29	-44	85	129	37	52	36	32	56	49	47	65	63	86	
25-44	1.034	1.014	1.335	1.309	-91	-139	268	409	118	165	115	100	177	154	148	206	198	274	
45-59	806	776	1.041	1.002	-71	-107	209	313	91	126	90	76	138	118	116	157	154	210	
60-64	258	211	334	273	-23	-29	67	85	25	34	29	21	44	32	37	43	49	57	
65-74	319	267	418	350	-37	-48	88	115	32	41	35	26	54	40	44	52	63	75	
≥ 75	118	105	161	143	-20	-28	31	43	11	16	12	10	19	15	17	21	22	28	
Totale	2.863	2.694	3.711	3.491	-271	-394	748	1.094	314	434	317	264	489	407	409	544	549	730	
Totale*	7.202			1.842				434		896				1.279					

Con gli attuali livelli di Pratica Sportiva moderata o saltuaria sono
11.653
 i casi di morte evitati all'anno**

* Con aggiustamento
 ** Rispetto alla media nazionale.

Stima del Valore della Vita - Soggetti Attivi

Secondo uno studio condotto all'interno del progetto HEATCO* nel 2006, per l'Italia si stima che il valore della vita statistico - espresso in termini monetari - si attesti sui 1,43 milioni di euro. Tale valore è costituito in parte dalla mancata produttività ed in parte dal danno morale.

Sulla base del numero di morti evitate grazie all'attività sportiva, si è quindi calcolato il conseguente costo risparmiato.

COSTO DELLA VITA EVITATO PER PATOLOGIA - SOGGETTI ATTIVI									
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI		ICTUS		CANCRO AL SENO	CANCRO AL COLON		DIABETE TIPO II	
	M	F	M	F	F	M	F	M	F
15-24	1.095.263.835	613.161.926	616.211.505	537.024.713	98.710.413	283.765.177	140.608.165	191.297.198	151.374.930
25-44	1.832.036.171	1.123.781.414	1.030.730.432	984.239.832	180.912.941	474.650.994	257.701.653	319.980.789	277.434.599
45-59	883.670.127	598.513.006	497.165.780	524.194.771	122.237.794	228.944.663	137.248.925	154.340.547	147.758.465
60-64	211.593.708	175.787.037	119.045.725	153.959.303	35.902.009	54.820.514	40.310.873	36.956.651	43.397.591
65-74	194.312.876	161.845.510	108.247.082	140.353.521	32.454.277	50.246.442	37.042.424	33.022.236	38.877.154
≥ 75	44.841.433	25.200.858	25.361.795	22.188.292	5.034.072	11.917.425	5.928.070	7.567.596	6.011.498
Totale	4.261.718.151	2.698.289.750	2.396.762.320	2.361.960.431	475.251.506	1.104.345.216	618.840.110	743.165.017	664.854.237

**Con gli attuali livelli di Pratica Sportiva continuativa
il Valore della Vita salvaguardato è pari a
15.325.186.737 € all'anno**

* HEATCO (2006). Developing Harmonised European Approaches for Transport Costing and Project Assessment (HEATCO), Deliverable D5: Proposal for Harmonised Guidelines -. P. B. e. al.). Stuttgart, IER.

Stima del Valore della Vita – Soggetti Semi Attivi

COSTO DELLA VITA EVITATO PER PATOLOGIA - SOGGETTI PARZIALMENTE ATTIVI									
	MALATTIE CARDIOVASCOLARI		ICTUS		CANCRO AL SENO	CANCRO AL COLON		DIABETE TIPO II	
	M	F	M	F	F	M	F	M	F
15-24	604.376.187	590.866.781	121.258.818	184.545.558	74.350.575	80.188.228	69.388.557	89.456.995	123.619.064
25-44	1.908.910.145	1.872.190.400	382.993.559	584.741.659	235.583.445	253.272.920	219.861.048	282.548.136	391.693.072
45-59	1.488.815.482	1.433.275.458	298.708.005	447.655.254	180.353.436	197.535.042	168.316.986	220.367.648	299.864.836
60-64	477.227.536	390.146.615	95.748.390	121.854.582	49.093.342	63.318.230	45.816.945	70.637.034	81.625.099
65-74	598.205.470	500.541.620	126.274.328	164.479.933	58.369.482	77.290.808	57.241.720	90.106.904	106.570.450
> 75	229.753.590	204.686.968	44.267.308	61.393.026	23.233.084	27.138.307	21.399.599	31.922.056	40.198.297
Totale	5.307.288.410	4.991.707.842	1.069.250.409	1.564.670.012	620.983.363	698.743.535	582.024.854	785.038.772	1.043.570.816

**Con gli attuali livelli di Pratica Sportiva moderata o saltuaria
il Valore della Vita salvaguardato è pari a
16.663.278.014 € all'anno**

* HEATCO (2006). Developing Harmonised European Approaches for Transport Costing and Project Assessment (HEATCO), Deliverable D5: Proposal for Harmonised Guidelines -. P. B. e. al.). Stuttgart, IER.

Stima del Risparmio Complessivo - Soggetti Attivi e Semi Attivi

BENEFICI DELL'ATTIVITÀ FISICA E SPORTIVA IN TERMINI DI COSTI EVITATI PER TIPO DI COSTO E PATOLOGIA, DATI ANNUALI.

	COSTI SANITARI		COSTI NON SANITARI		COSTO DELLA VITA	
	Attivi	Semi Attivi	Attivi	Semi Attivi	Attivi	Semi Attivi
Malattie cardiovascolari	236.963.016	331.316.199	13.242.375	18.515.182	6.960.007.901	10.298.996.252
Ischemia	329.825.009	176.214.208	10.459.118	5.587.948	4.758.722.751	2.633.920.421
Cancro al seno	16.137.496	21.085.923	5.594.332	7.309.787	475.251.506	620.983.363
Cancro al colon	66.744.503	48.795.314	N.A	N.A	1.723.185.326	1.280.768.389
Diabete	24.783.635	31.376.467	52.013.261	65.849.596	1.408.019.253	1.828.609.589
TOTALE	674.453.659	608.788.111	81.309.086	97.262.513	15.325.186.737	16.663.278.014
TOTALE BENEFICI	1.283.241.770		178.571.599		31.988.464.751	

Complessivamente con gli attuali livelli di pratica sportiva e fisica: il risparmio sulla Spesa (sanitaria e non) è stimabile in 1,5 mld di euro all'anno il Valore della Vita salvaguardato è di circa 32 mld di euro all'anno

Stima del Beneficio Incrementale (1)



I benefici dell'attività fisico-sportiva vengono analizzati attraverso un studio separato di tre casistiche:

- **Spostamento dell'1% di soggetti dal livello "Non Attivo" al livello "Semi Attivo"**. L'1% di persone passa dall'essere sedentario a praticare qualche attività fisica o sportiva in modo saltuario.
- **Spostamento dell'1% di soggetti dal livello "Non Attivo" al livello "Attivo"**. L'1% di persone passa dunque dall'essere sedentario al praticare invece attività sportiva in modo continuato.

- **Ripartizione dell'1% di soggetti dal livello "Non Attivo" al livello "Attivo e Semi Attivo"** in misura proporzionale all'attuale composizione dei livelli.

Per il calcolo dei benefici si è considerata dapprima la riduzione dei costi dell'inattività dovuti alla diminuzione dell'1% di persone del livello "Non Attivo", successivamente il risparmio dei costi dato dall'incremento del numero di persone praticanti qualche attività fisica ("Semi Attivo") nel primo caso e dall'incremento del numero di persone praticanti attività sportiva ("Attivo") nel secondo caso. Tale incremento è generato da una pari diminuzione di individui appartenenti al livello "Non Attivo".

Le funzioni di dose-risposta applicate sono specifiche per livello di esposizione.

IL BENEFICIO TOTALE OTTENUTO DERIVA COSÌ DA UNA RIDUZIONE DEI COSTI DELL'INATTIVITÀ E DA UN AUMENTO DEL RISPARMIO DEI COSTI DOVUTO ALL'INCREMENTO DELLE PERSONE PRATICANTI ATTIVITÀ SPORTIVA E FISICA.

Stima del Beneficio Incrementale (2)

BENEFICI INCREMENTALI DERIVANTI DA UNA VARIAZIONE DELL'1% DELL'ATTIVITÀ FISICO-SPORTIVA , IN RELAZIONE AI DIFFERENTI LIVELLI DI ESPOSIZIONE

	PASSAGGIO DELL'1% DA SOGGETTO INATTIVO A SOGGETTO SEMI ATTIVO	PASSAGGIO DELL'1% DA SOGGETTO INATTIVO A SOGGETTO ATTIVO	RIPARTIZIONE DELL'1% DI SOGGETTI INATTIVI TRA ATTIVI E SEMI ATTIVI
	EURO	EURO	EURO
COSTI SANITARI	66.610.630	73.874.895	68.649.888
COSTI NON SANITARI	9.263.890	9.962.066	9.455.750
COSTO DELLA VITA	1.625.381.449	1.776.723.351	1.666.848.699
TOTALE	1.701.255.969	1.860.560.312	1.744.954.337

**La riduzione dell' 1% di soggetti inattivi in Italia (circa 215 mila persone*)
porterebbe un beneficio incrementale annuo di:**

**80 milioni di euro di risparmio di Spesa (sanitaria e non)
1,7 miliardi di euro di Valore della Vita "salvaguardato"**

* Popolazione maggiore di 14 anni di età.

Agenda

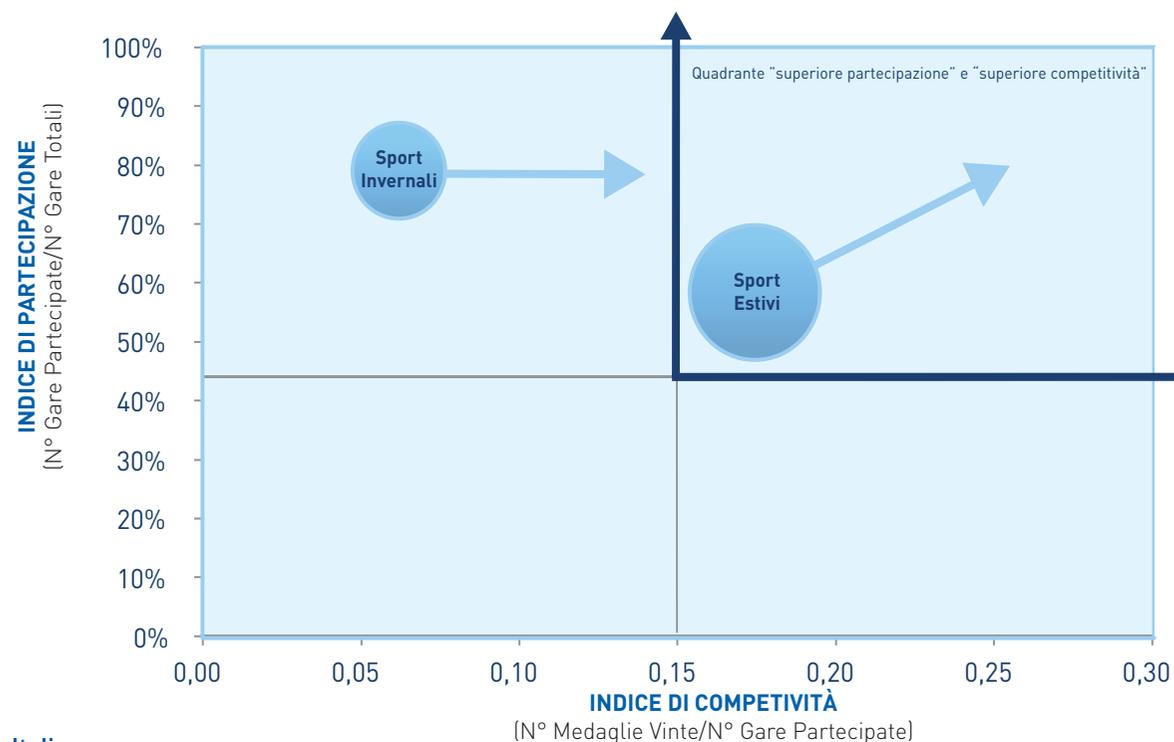
- 1 INTRODUZIONE
- 2 IL POSIZIONAMENTO DELLO SPORT ITALIANO DI ALTO LIVELLO
- 3 EVOLUZIONE DEI CONTRIBUTI PUBBLICI A FAVORE DELLO SPORT
- 4 L'IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA NAZIONALE
- 5 SINTESI DELLE EVIDENZE E OBIETTIVI GENERALI**

Sintesi delle Evidenze (3)

Il mantenimento dell'Italia tra i Top 10 passa attraverso la scelta di percorsi evolutivi del posizionamento attuale, che implicano obiettivi e programmi mirati, all'interno di un campo di manovra i cui confini estremi sono rappresentati da due strategie contrapposte (di ampliamento o di selettività).

STRATEGIA DI AMPLIAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE

Aumento della partecipazione a parità di competitività: allargare l'attuale "profilo" della Squadra Italiana aggiungendo discipline e/o competizioni su cui effettuare programmi di sviluppo.



STRATEGIA DI SELETTIVITÀ

Aumento della competitività a parità di partecipazione: lavorare sull'attuale "profilo" della Squadra Italiana focalizzandosi sulla individuazione e sviluppo di talenti nelle discipline di punta.

Verso il 2020 - Sport Italiano di Alto Livello

1. CONSOLIDARE IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA NELL'ELITÉ INTERNAZIONALE DELLO SPORT DI ALTO LIVELLO

Difendere l'appartenenza alla fascia Top 10 degli Sport Estivi.
Risalire nella Fascia Top 10 degli Sport Invernali.

RAFFORZAMENTO COMPETITIVO
NELLE DISCIPLINE DI PUNTA



AMPLIAMENTO SELETTIVO DI COMPETITIVITÀ
IN NUOVE DISCIPLINE/SPECIALITÀ

Implicazioni - Sport Estivi: Livello di Competitività nelle Discipline (1)

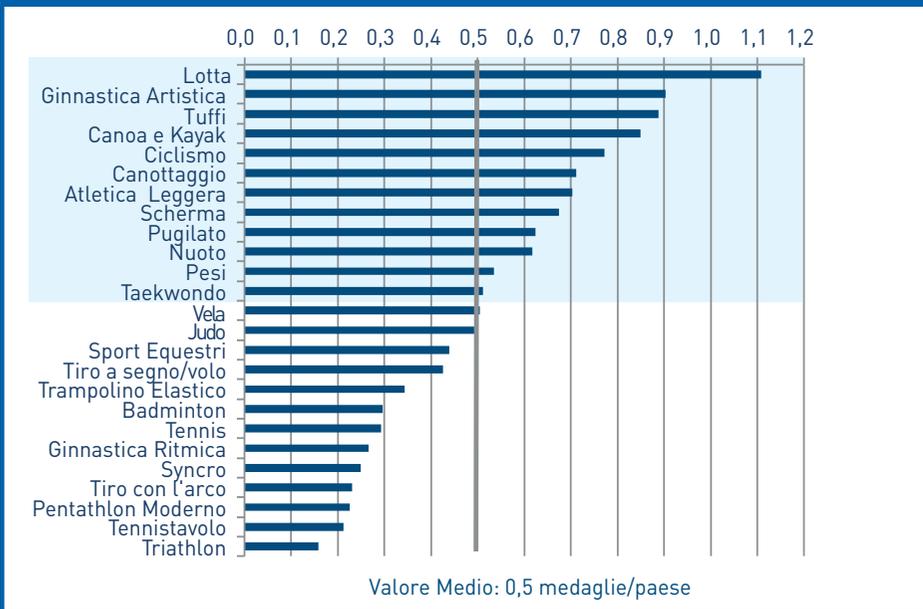
Le probabilità di arrivare a medaglia, a parità di condizioni per tutti i Paesi, sono molto variabili tra le discipline.

Alcune discipline olimpiche - come ad esempio Lotta, Ginnastica Artistica, Canoa e Ciclismo - hanno un numero elevato di medaglie in palio ed una minore "selettività" di podio.

Viceversa, altre discipline - come Triathlon, Tiro con l'Arco e Ginnastica Ritmica - hanno un ridotto numero di medaglie in palio ed una maggiore "selettività" di podio (meno del 15% dei Paesi partecipanti arriva a podio).

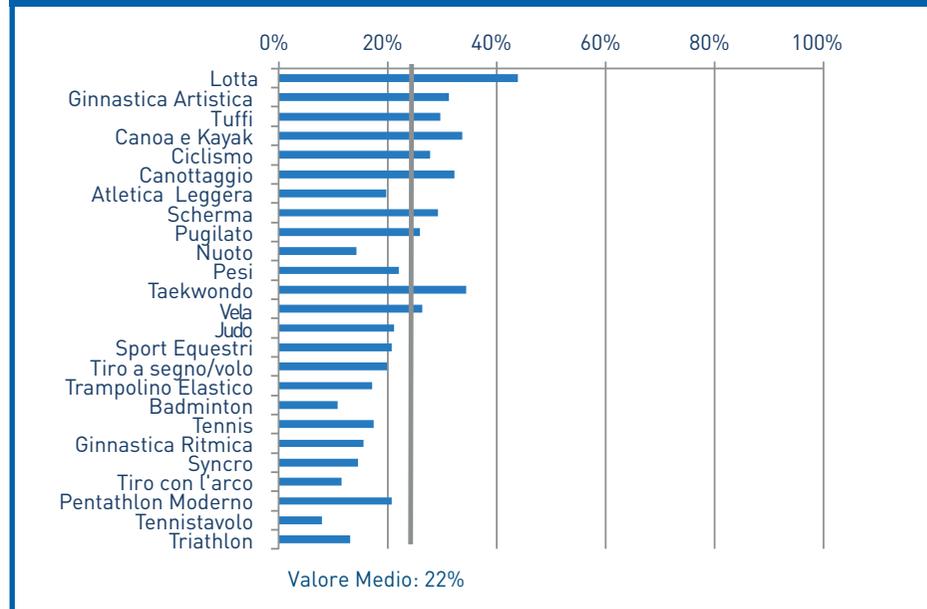
MEDAGLIE IN PALIO "PRO-CAPITE"*

Rapporto tra il numero di medaglie in palio di ciascuna disciplina e il numero di Paesi partecipanti



TASSO DI ACCESSO AL PODIO*

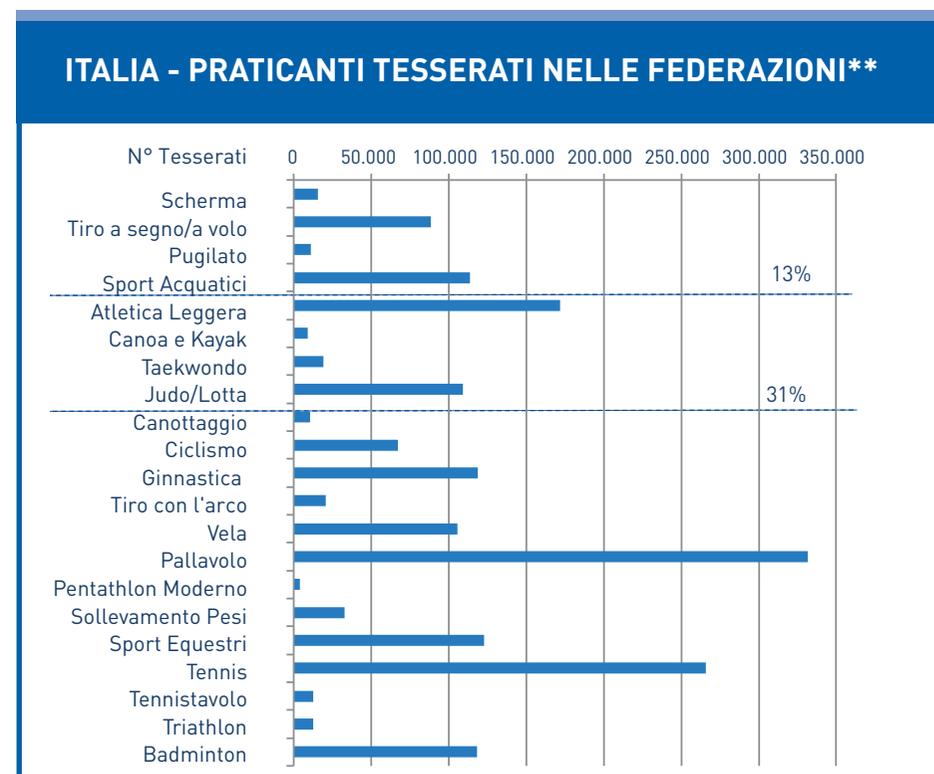
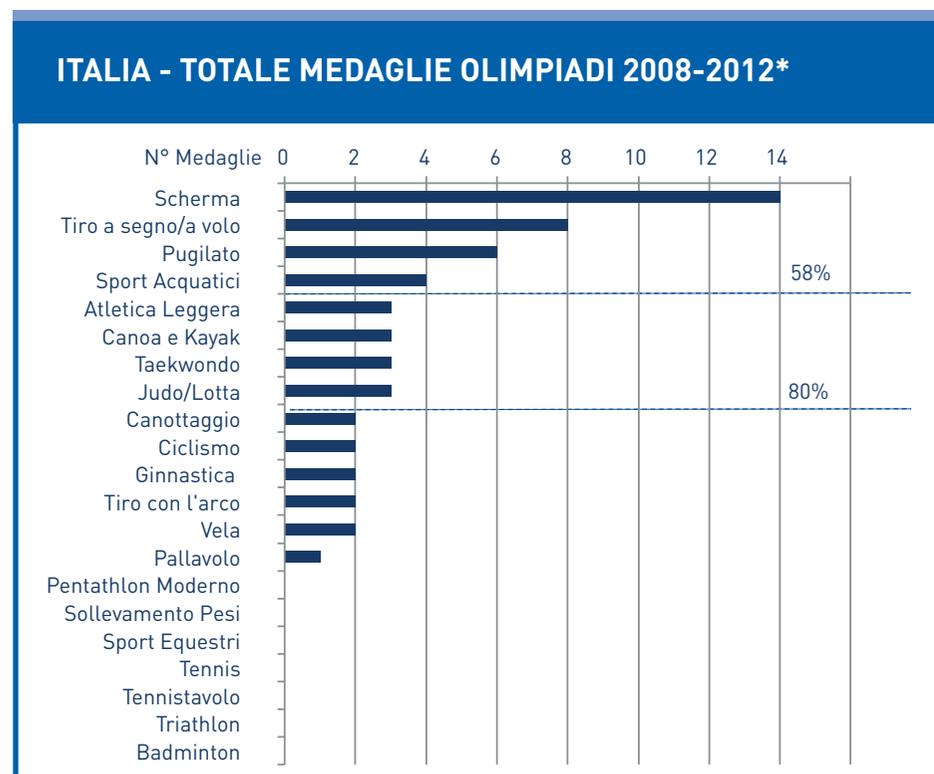
Rapporto tra il numero di Paesi medagliati e il numero di Paesi partecipanti



* Giochi Olimpici 2008-2012; escluso sport a squadre.

Implicazioni - Sport Estivi: Sport di Alto Livello e Pratica Sportiva (2)

Negli Sport Estivi il profilo dell'Italia (medagliere di Pechino e Londra) tende ad essere maggiormente connotato su sport di "nicchia" - ove sono presenti una scuola e una tradizione consolidate - e su sport con una minore diffusione della pratica sportiva di base: **i primi 4 sport medagliati (periodo 2008-12) rappresentano il 58% delle medaglie totali ma solo il 13% dei praticanti tesserati nelle Federazioni.**



* Escluso il calcio. ** Fonte: Federazioni Sportive Nazionali, anno 2010.

Sintesi delle Evidenze (4)

LA RELAZIONE TRA SPESA PUBBLICA E PRATICA SPORTIVA

I Contributi Pubblici complessivi a favore dello Sport sono sostanzialmente stabili sino al 2009, e subiscono una brusca contrazione nel 2010 (-16%) attestandosi a circa 2,5 miliardi di Euro.

Il 73% dei Contributi Pubblici complessivi viene speso dagli Enti Locali, soprattutto dai Comuni che rappresentano il 54% del totale. Lo Stato eroga il restante 27%, di cui il 19% tramite CONI.

Nel confronto con i concorrenti diretti, l'Italia registra una spesa significativamente inferiore sia in valore assoluto (circa il 50% in meno vs la Gran Bretagna e la Germania; circa il 65% in meno vs la Francia) che in termini di incidenza sul PIL, pari al 2% (vs 3% della Germania, 5% di Gran Bretagna e Francia).

Il livello e le variazioni di Spesa Pubblica* si riflettono sulla diffusione della Pratica Sportiva secondo curve di elasticità molto differenti tra Nord e Sud Italia: **1 Euro speso al Nord produce un effetto pressoché doppio rispetto ad 1 Euro speso al Sud.**

Estendendo l'analisi a livello nazionale, si può dedurre che **per diminuire di un punto percentuale il tasso di "sedentarietà" (da circa il 40% attuale al 39%) sarebbe necessario investire circa il 7% in più di Spesa Pubblica per lo Sport, per un controvalore annuo compreso tra i 100 e 160 milioni di Euro** (a seconda che si consideri la sola spesa dei Comuni o quella complessiva).

*L'analisi è stata condotta sulla sola spesa effettuata dai Comuni.

Sintesi delle Evidenze (5)

L'IMPATTO DELLA PRATICA SPORTIVA SULLA SPESA SANITARIA

Dato l'attuale livello di pratica sportiva e fisica in Italia, i benefici economici che implicitamente lo Stato ne trae sono:

- **circa 52.000 casi di malattia evitati ogni anno** (pari ad es. alla popolazione del comune di Pordenone, o di Campobasso),
- ovvero **circa 1,5 miliardi di Euro di risparmio annuo sulla Spesa (sanitaria e non),**
- **pari a circa l'1,3% della Spesa Sanitaria complessiva** (valore simile, ad es., alla spesa sanitaria di regioni come il Molise o la Basilicata).
- **circa 22.000 morti evitate ogni anno,**
- **ovvero circa 32 miliardi di Euro di Valore della Vita "salvaguardato"** (inteso come monetizzazione della mancata produttività e del danno morale),
- **pari a circa il 2% del PIL** (vale a dire che in assenza di pratica sportiva, la diminuzione del PIL italiano nel 2011 invece di - 0,5%, sarebbe teoricamente stato del - 2,5%).

In prospettiva, la diminuzione di un punto percentuale del tasso di "sedentarietà" in Italia (dall'attuale 40% al 39%), corrispondente a circa 515.000 persone*, **porterebbe un beneficio** incrementale per lo Stato dell'ordine di:**

- **200 milioni di Euro annui, come risparmio sulla Spesa (sanitaria e non)**
- **4 miliardi di Euro annui, come valore della vita salvaguardato.**

* Popolazione > 14 anni.

** Benefici relativi a 5 patologie per le quali è provato il nesso di causalità tra sport e salute: malattie cardiovascolari, ictus, tumore al colon, tumore al seno, diabete tipo II.

Sintesi delle Evidenze (6)

INVESTIRE SULLO SPORT FA BENE

I risultati degli studi condotti dalle Università Sapienza e Bocconi sulle relazioni di causa-effetto tra “Spesa e Sport” e “Sport e Salute” evidenziano come, accanto ai ben noti benefici di ordine Psico-Fisico, Culturale e Sociale, investire sullo Sport abbia anche un ritorno Economico certo e quantificabile.

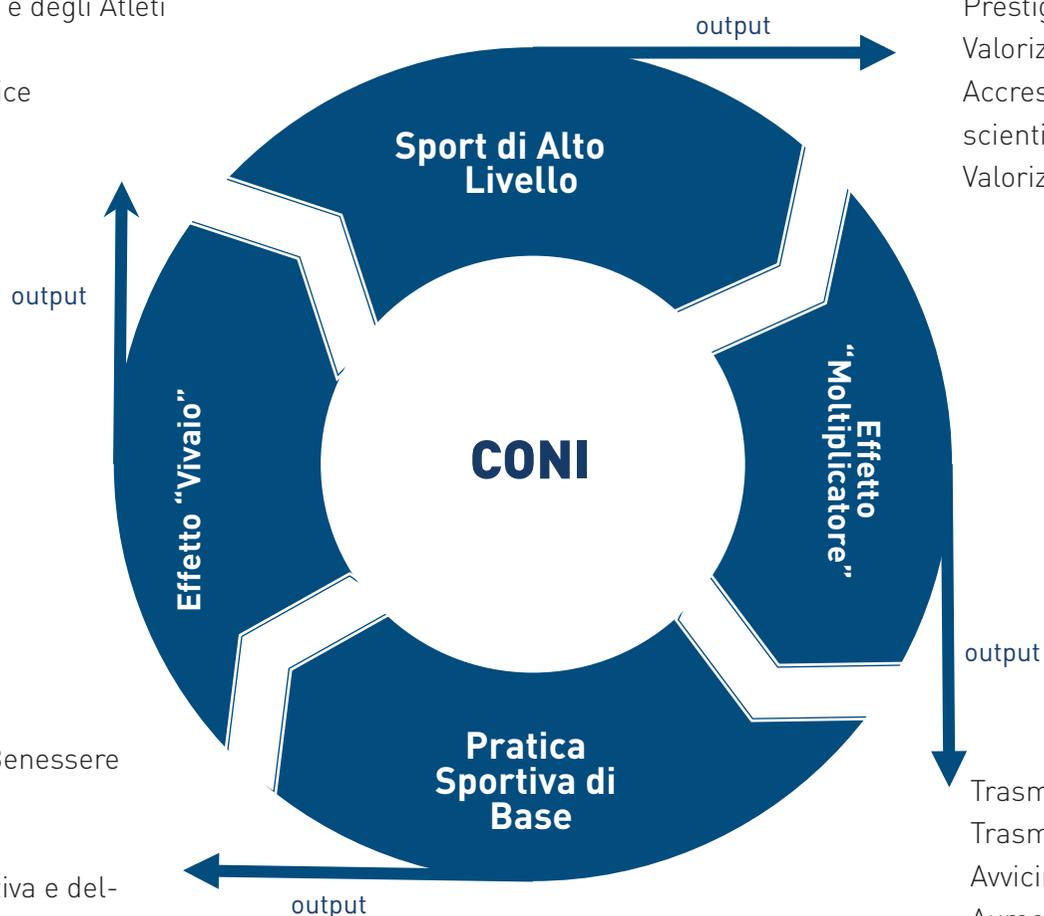
Investire sullo sviluppo della Pratica Sportiva innesca, pertanto, un circolo virtuoso anche dal punto di vista economico che, sulla base delle stime prodotte, può essere così semplificato:

- . Obiettivo: riduzione del Tasso di Sedentarietà della popolazione dal 40% al 39%
- . Investimento incrementale necessario: +160 milioni di Euro (ovvero +7% della Spesa Pubblica per lo Sport attuale)
- . Beneficio incrementale ottenibile: +200 milioni di Euro di risparmio sulla Spesa Sanitaria Nazionale

Il CONI al Centro della “Ruota della Qualità della Vita”

Aumento delle Discipline praticate e degli Atleti
Maggiore disponibilità di Talento
Miglioramento dei Risultati di Vertice

Prestigio/Immagine Internazionale
Valorizzazione del Brand Italia
Accrescimento competenze medico-scientifiche e tecniche
Valorizzazione Media e Marketing



Miglioramento della Salute e del Benessere Psico-Fisico
Risparmio sulla Spesa Sanitaria
Accrescimento della Cultura Sportiva e dell'educazione Giovanile
Rimozione delle Barriere Sociali

Trasmissione Valori
Trasmissione Competenze
Avvicinamento dei Giovani allo Sport
Aumento della Pratica Sportiva e Riduzione della Sedentarietà

Verso il 2020

1. CONSOLIDARE IL POSIZIONAMENTO DELL'ITALIA NELL'ELITÉ INTERNAZIONALE DELLO SPORT DI ALTO LIVELLO

Difendere l'appartenenza alla fascia Top 10 degli Sport Estivi.
Risalire nella Fascia Top 10 degli Sport Invernali.



RAFFORZAMENTO COMPETITIVO
NELLE DISCIPLINE DI PUNTA

AMPLIAMENTO SELETTIVO DI COMPETITIVITÀ
IN NUOVE DISCIPLINE/SPECIALITÀ

2. INNESCARE UN "CIRCOLO VIRTUOSO" TRA LO SPORT DI ALTO LIVELLO E LA PRATICA SPORTIVA DI BASE

Ricerca il giusto bilanciamento tra gli obiettivi di medaglia e di miglioramento della salute pubblica.



PROGRAMMI DI SVILUPPO
E PROMOZIONE MIRATI

MASSIMA SINERGIA CONI -
FSN-DSA-EPS-TERRITORIO

OTTIMIZZAZIONE
RISORSE DISPONIBILI

Sport
Italia
2020

Sport **Italia** 2020

Foto: Ferdinando Mezzelani GMT